TORINO
Anno 71 - Num. 151
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-041 al N. 40-049

LA STAMPA

:: SABATO ::
26 Giugno 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE - LA STAMPA)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 5, ultima pagina, L. 6 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Osservatorio, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Maria Teresa, 7, telefoni 43-038 - 53-061. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. ABBONAMENTI Italia Impero Coloniale: 6 numeri settimanali Anno L. 76, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 85, Trimestre L. 45. - Sette numeri, comprese l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 50. - C.C.P. N. 2/1360

CHI CUSTODIRA' I CUSTODI ?

Le intenzioni di Londra e di Parigi di compiere da sole il controllo navale

Il Primo Ministro britannico parla alla Camera dei Comuni dell'estrema gravità della situazione

Il limite e l'arbitrio

Per la prima volta da quando ha assunto la successione di Baldwin, sir Neville Chamberlain ha tenuto ai Comuni un discorso di politica internazionale; e il momento e gli argomenti non potevano essere più gravi. Esprimere dei giudizi su delle dichiarazioni verbali ci sembra superfluo quando i fatti parlano colla loro brutale eloquenza. Siamo ormai divenuti esperti per assegnare importanza decisiva alle parole, specie quando si tratta di dirigenti britannici i quali mostrano una preferenza speciale per avvolgere in nebulose espressioni problemi concretamente limpidi. Oggi le posizioni non potrebbero essere più chiare nel fissare le responsabilità: vi è stata un'aggressione contro una nave tedesca esercitante il controllo; due Potenze, Inghilterra e Francia, legate da un accordo giuridico e morale, piuttosto che compiere un gesto di solidarietà colla Potenza colpita hanno preferito mandare all'aria la faticosa costruzione del controllo. A noi sembra che il compromesso del 12 giugno costituisse quel *limite* di cui parla il Primo Ministro britannico; se vi è un'intenzione sincera di collaborazione e di pace, mai e poi mai i delegati inglesi al Comitato di controllo avrebbero dovuto spingerlo al fallimento negando quel minimo di solidarietà compatibile coll'onore della bandiera di una grande Nazione. Comunque prendiamo atto che Chamberlain abbia la sensazione di un *limite* nella politica del suo paese, oltre il quale potrebbero nascere irreparabili complicazioni; occorre che tale limite non sia considerato con troppa elasticità; altrimenti a quale punto si arresterebbe la corresponsabilità di Londra coi rossi di Valenza e di Mosca?

L'immagine del *Premier*, per cui siamo in una posizione tanto pericolosa come in alta montagna dove basta un grido per provocare una valanga, non è forse esagerata; ma ha un unico indirizzo, quello dei circoli e dei giornali antifascisti di Francia e d'Inghilterra che si sono scatenati nella più ignobile campagna di menzogne e di calunnie. Non è di ieri, mentre le minacce di urti raggiungevano il loro diapason, la notizia falsa diffusa proprio da fonte britannica di sbarchi di forti contingenti italiani nella penisola iberica? I governanti inglesi ancora guidati dal buon senso, e fra questi mettiamo indubbiamente sir Neville Chamberlain, debbono convenire con noi che, senza la moderazione di Berlino e di Roma, nulla era stato trascurato da gazzettieri e uomini politici d'oltre Manica per far precipitare la valanga. Le grida ci sono state e altissime e la loro eco si è avuta immediata nelle brigantesche aggressioni dei criminali bolscevichi; fortunatamente i Governi d'Italia e di Germania hanno agito da freno col loro atteggiamento cosciente allo scatenarsi di una tempesta catastrofica.

Dopo la diagnosi così oscura della situazione il *Premier* non ha saputo indicare dei rimedi adeguati. Egli ha fatto l'abituale accenno al ritiro dei volontari, dimenticando che il problema è più complesso e va affrontato in maniera totalitaria. Più attuale il riferimento a riempire i posti lasciati vuoti nel sistema di controllo. E' il punto più delicato del momento; esso può forse costituire la pietra di paragone per saggiare la buona volontà di conciliazione e di cooperazione franco-britannica. Secondo alcune notizie Londra e Parigi intenderebbero affidare alle loro flotte i compiti già svolti dalle navi italiane e tedesche. E' bene essere precisi e categorici a tempo: *Francia e Inghilterra non possono assolutamente arrogarsi il diritto di esercitare da sole* (magari con presunti osservatori neutri, i soliti scandinavi o prodotti similari), *il controllo che è la conseguenza di un mandato de-liberato dal Comitato di non-intervento, organo internazionale di cui fanno parte l'Italia e la Germania.*

Ogni decisione spetta al Comitato di non-intervento; quivi i delegati italiani e tedeschi avranno da dire la loro parola; qualsiasi misura deve avere il loro consenso; altrimenti è la fine del Comitato di non-intervento con tutti gli impegni che esso comporta. Deliberazioni unilaterali sono illegittime e inammissibili.

Noi ci auguriamo che l'influenza di sir Neville Chamberlain si muova in tal senso, evitando arbitrarie impostazioni di problemi. Ieri il passo falso sarebbe consistito nel far largo alle pressioni russe favorite dalla Francia per una partecipazione sovietticа al controllo; oggi si avrebbe un passo falso cercando di scavalcare l'autorità di un Comitato di liberi Stati quale è il Comitato di non-intervento: scavalcarlo equivarrebbe a silurarlo e a sopprimerlo.

Alfredo Signoretti

L'Inghilterra e la Francia sono già d'accordo?

Osservatori neutrali sulle loro navi

Londra, 25 notte.

E' annunciato ufficialmente che l'Inghilterra e la Francia hanno convenuto di prendere congiuntamente il posto lasciato dall'Italia e dalla Germania nel sistema navale di controllo del non intervento, lungo le frontiere marittime spagnole.

Dopo tre giorni di negoziati, l'Inghilterra e la Francia si sono dichiarate disposte ad ammettere la presenza di osservatori neutrali a bordo delle navi da guerra delle rispettive flotte impiegate nel servizio di controllo nel non intervento nelle acque spagnole.

Questa decisione di massima sarà presentata per l'approvazione al comitato di non intervento, che si riunirà la settimana prossima, unitamente alla proposta di affidare alle flotte francese e britannica, congiuntamente, il controllo di quei tratti delle coste spagnole che sino, al ritiro della Germania e dell'Italia dal sistema di controllo, erano affidati alle flotte di queste ultime.

Si sa che i Governi di Roma e di Berlino non sono stati ancora interpellati sull'accordo anglo-francese summenzionato che, se approvato dal comitato di non intervento, dovrà significare che le Francia e Inghilterra controlleranno congiuntamente tutte le coste della Spagna, appartengano esse ai rossi o ai nazionali.

Il governo di Valencia in una nota rimessa oggi al sottosegretario britannico lord Cramborne si è dichiarato pronto ad accordare zone di sicurezza alle navi straniere impiegate nel sistema di controllo del non intervento.

(United Press).

Nessun passo di Roosevelt

Roma, 25 notte.

Si smentisce che il Presidente degli Stati Uniti Franklin Roosevelt abbia compiuto o stia per compiere un passo a Roma e a Berlino per invitare i due Governi alla pace.

Gli ultimi eventi hanno luminosamente dimostrato che, ove il Presidente avesse una simile intenzione, dovrebbe rivolgersi a quelle capitali che hanno col loro atteggiamento frustrato l'accordo del 12 giugno.

"BASTA UN GRIDO PER PROVOCARE UNA VALANGA,,

Parigi, 25 notte.

Giunge notizia da Londra che nelle dichiarazioni fatte questa mattina ai Comuni da Neville Chamberlain, il Primo Ministro ha annunciato che tratterà della sola questione della Spagna. Eden passerà in rivista gli altri aspetti della situazione internazionale.

«La politica del governo britannico — egli ha detto — è per il mantenimento della pace in Europa e la limitazione della guerra in Spagna. Noi intendiamo persistere nel non intervento finchè vi sia una speranza di successo. Cerchiamo di mantenere il sangue freddo e di non fare o dire alcuna cosa che possa precipitare un disastro che ognuno vuole evitare».

Chamberlain ha poi detto che molti osservatori esteri considerano la guerra spagnuola come una lotta fra sistemi rivali, ed ha soggiunto:

«Questo costituisce un pericolo perpetuo per la pace mondiale. Se il nostro governo interviene oltre un certo limite, qualche altro di parere opposto potrebbe trovare difficile, se non impossibile, astenersi da una azione che potrebbe provocare un conflitto di cui nessuno potrebbe vedere la fine».

Il Primo Ministro ritiene che incidenti possano sempre avvenire a crede che il fatto che il non intervento viene realizzato mediante il controllo navale può generare risentimenti in Spagna.

Ciò conduce ad accuse e a deplorevoli incidenti come quello del bombardamento del *Deutschland*.

Chamberlain ha reso poi omaggio alla misura di cui ha dato prova la Germania nell'affare del *Leipzig*, dato le conseguenze di tali incidenti per la marina ed i sentimenti di indignazione che fanno nascere.

«La conseguenza del ritiro delle navi tedesche ed italiane dal controllo — ha aggiunto il Primo Ministro — è che ora non si possono più verificare nuovi incidenti».

Terminando, Chamberlain ha così definito la posizione inglese in seguito al ritiro della Germania e dell'Italia:

«1) riempire i posti lasciati vuoti nel sistema di controllo;

«2) raddoppiare gli sforzi per ottenere il ritiro dei volontari stranieri dalla Spagna».

Chamberlain fa poi appello agli uomini politici responsabili in Inghilterra ed all'estero perchè si astengano da qualsiasi linguaggio suscettibile di aggravare la situazione.

Il Primo Ministro ha concluso con un appello per la discrezione.

«In alta montagna — egli ha detto — basta talvolta un improvviso grido per provocare una valanga. Noi ci troviamo oggi in tale posizione pericolosa. Se usiamo pazienza, prudenza e dominio di noi stessi possiamo ancora essere in grado di salvare la pace in Europa».

Dopo Chamberlain, ha preso la parola Eden per rispondere alle critiche rivolte al governo e al non intervento dal solito maggiore Attlee. Il capo del Foreign Office si è schermito dall'accusa di aver fatto una politica di debolezza, osservando che un governo al quale incombono responsabilità gravissime, ha il dovere di non prendere, senza assoluto bisogno, decisioni atte a inasprire una situazione già di per sè abbastanza delicata.

Eden ha soggiunto che l'Inghilterra si mantiene in contatto costante con la Francia, ma che importa sopra tutto conoscere qual'è l'atteggiamento dei governi tedesco e italiano, e se essi siano ancora disposti a cooperare ai lavori del comitato Plymouth, malgrado l'abbandono del controllo. A tale scopo una riunione sarà tenuta quanto prima.

Alla fine delle sue dichiarazioni, il capo del Foreign Office ha fatto anche una breve allusione all'Europa centrale, per dire che «l'Inghilterra non può disinteressarsi a quanto vi accade», e ha terminato assicurando: Comuni che il governo farà tutto quanto sta in sè per preservare la pace.

Dopo il discorso pronunciato ai Comuni, il Primo Ministro si è recato a Bruckingham Palace ove è stato ricevuto da Re Giorgio.

Questione di fiducia

Berlino, 25 notte.

Le dichiarazioni fatte oggi ai Comuni da Neville Chamberlain sono favorevolmente commentate in questi circoli politici, in primo luogo per l'esplicito riconoscimento della prova di moderazione fornita dal Reich in un momento estremamente delicato, secondariamente per l'opportuno energico monito rivolto dal primo Ministro all'opposizione parlamentare e alla stampa. In complesso il discorso del nuovo capo del governo britannico può essere salutato, si dichiara a Berlino, come un serio tentativo di contribuire a un rapido miglioramento dell'atmosfera internazionale. Alquanto generiche sono giudicate invece le dichiarazioni del ministro degli esteri Eden.

Sottolineando l'esplicito riconoscimento della moderazione di cui il Reich ha fornito prova così cospicua, una nota di ispirazione ufficiosa osserva che questa prova dovrebbe essere considerata anche come la dimostrazione più tangibile che il Reich è animato da sinceri propositi di collaborazione e di pace. Accennando poi agli obbiettivi immediati della politica britannica, e cioè colmare il vuoto lasciato dalla Germania e dall'Italia nel sistema di controllo nelle acque spagnole, e intensificare gli sforzi per la soluzione della questione del ritiro dei volontari, la nota dichiara che, in linea di massima, nulla si può obiettare in proposito. Tutto sta a vedere come, all'atto pratico, potrebbe, per esempio, essere colmato quel vuoto. Francia e Inghilterra assumerebbero, si dice, il servizio di controllo anche nelle zone che erano assegnate alle navi italiane e tedesche, e allo scopo di garantire l'imparzialità del controllo a bordo delle unità francesi e inglesi, sarebbero chiamati degli osservatori neutrali. Teoricamente non si trova nulla a ridire; c'è però la questione della fiducia, la quale, giova ricordarlo, era a meglio dovrà essere uno degli elementi fondamentali della solidarietà europea, di quella solidarietà che, in definitiva, proprio per mancanza di fiducia, è stata silurata dalle due Potenze occidentali. Si tratta di impedire che il controllo possa risolversi in favore degli uni piuttosto che degli altri. Siccome anche recentemente Francia e Inghilterra hanno manifestato in modo inequivocabile di non parteggiare per la Spagna nazionale, è naturale e umano chiedere che la fiducia della Germania e dell'Italia sia alimentata con fatti concreti.

La *Corrispondenza Politico Diplomatica* dichiara che, al fine di contribuire a localizzare il conflitto spagnolo, la Germania, consapevole della sua responsabilità, continuerà a rispettare gli impegni di non ingerenza, ma anche a collaborare al Comitato stesso di non intervento. E' chiaro tuttavia, aggiunge, che la sua fiducia nell'imparzialità delle due Potenze occidentali è rimasta gravemente scossa dagli ultimi avvenimenti. Esse dovranno tenerlo presente, e dare in avvenire più convincenti prove di imparzialità se si vuole che la Germania abbandoni la sua giustificata diffidenza.

Notevole anche, come sintomo di distensione, è l'odierno editoriale della *Boersen Zeitung*. L'organo delle forze armate, interpretando evidentemente il pensiero delle sfere ufficiose, scrive tra l'altro che, per il Reich, la questione spagnola si trova per ovvie ragioni geografiche e politiche ai margini delle relazioni anglo-tedesche.

«I nostri rapporti di buon vicinato — aggiunge — sono fondati su problemi che riguardano da vicino i due Paesi. Una questione d'importanza decisiva, quella cioè del rapporto delle forze delle due flotte, venne sistemata in modo soddisfacente in grazia della buona volontà tedesca. Il patto navale anglo-tedesco è anche oggi una base solida e un utile punto di partenza per ulteriori discussioni. Con questo accordo, il Reich dimostrò di saper tenere nel debito conto le particolari esigenze dell'impero britannico».

«Ora spetta all'Inghilterra di fare altrettanto, di tenere cioè nel dovuto conto quelli che sono i bisogni della Germania. Nel nord-ovest dell'Europa, dove interessi tedeschi e inglesi si toccano, è sempre possibile un'equa e definitiva sistemazione, a patto beninteso che i relativi problemi siano affrontati senza preconcetti».

Accennando al primo degli obbiettivi indicati oggi da Chamberlain, la *Boersen Zeitung* prevede che al Comitato di controllo Francia e Inghilterra proporranno di assumersi la quota parte di controllo fin qui esercitata dal Reich e dall'Italia. In altre parole, si vorrebbe che si concedesse credito illimitato a quella «imparzialità» che ha fatto tanto clamoroso fallimento. Credito sta bene, però bisogna che prima sia creato un adeguato fondo di fiducia; compito, questo, che per ovvie ragioni spetta esclusivamente alla Francia e all'Inghilterra. Dopo quella brillante prova di solidarietà avutasi l'altro giorno a Londra, non si può pretendere che Italia e Germania diano semplicemente carta bianca alle due Potenze che ancora si rifiutano di riconoscere la Spagna nazionale come parte belligerante».

Vice

L'incrociatore «Leipzig» nave ammiraglia tedesca nel Mediterraneo

Lisbona, 25 notte.

Le navi germaniche ancorate nella baia di Lagos sono partite tutte, divise in due gruppi, diretti uno nel mediterraneo e l'altro in direzione sud. Il comandante della divisione navale ha preso imbarco sull'incrociatore «Leipzig». Durante la permanenza a Lagos, ufficiali e marinai sono scesi a terra. La stampa di Lisbona informa che le navi partite da Lagos hanno raggiunto altre diciotto unità germaniche incrocianti al largo.

Impressioni di Parigi

Parigi, 25 notte.

Gli ambienti francesi registrano, con senso di sollievo, le attenuate vibrazioni del sismografo internazionale, ma non considerano ancora la difficoltà interamente risolte. Rimane in sospeso la questione della sostituzione della Germania e dell'Italia, nelle funzioni di controllo da esse declinate; e sin tanto che essa non sia appianata, la crisi continua.

Delbos, nei quotidiani contatti con l'Ambasciatore di Inghilterra, avrebbe insistito affinchè il controllo venga assicurato anche sulle coste orientali della Spagna dalle flotte francese e inglese, sul cui naviglio verrebbero imbarcati, per garantire la sincerità della vigilanza, degli osservatori neutrali. Una proposta in tal senso dovrebbe essere fatta al Comitato di non intervento in una seduta prevista per il principio della prossima settimana.

Ma, a quanto si sa, non pare che sino a questo momento l'Inghilterra abbia aderito al desiderio francese, nel timore che una soluzione del genere irriti di bel nuovo la Germania e l'Italia e riacutizzi il dissenso fra le quattro Potenze. E' infatti più che verosimile che la prospettiva di vedere esercitato il controllo sul traffico dei porti governativi spagnuoli, nello stesso modo che lo si esercita alla frontiera franco-spagnuola, debba suscitare a Berlino e a Roma obiezioni serie. Si ignora, d'altra parte, se la Russia, che del ritiro italo-germanico vorrebbe approfittare per insinuarsi nel meccanismo del controllo, si accontenterà di vedersi rappresentata dalla Francia, invece di provvedere alla bisogna direttamente.

La questione viene esaminata nelle Cancellerie; ma, in attesa che esse entri nella fase risolutiva, gli ufficiosi francesi fanno la voce grossa e il *Petit Parisien* in particolare avverte che «l'attività tedesca nel Mediterraneo non dovrà oltrepassare i limiti che i recenti passi franco-inglesi a Berlino hanno chiaramente indicati».

L'allusione di Eden all'Europa centrale viene accolta qui con viva soddisfazione, come una garanzia che l'appoggio su cui la Francia può contare da parte dell'Inghilterra è intero e senza riserve.

Tirate le somme, dunque, la giornata si chiude per gli osservatori francesi meglio di come si era ieri mattina non sembrasse lecito sperare. Ciò non impedisce che l'ottimismo ad accenniamo sia più superficiale che altro, e che le preoccupazioni per l'avvenire si mantengano vive, la serie di questi giorni avendo dimostrato ad evidenza che l'asse Berlino-Roma non è un asse vano e che non bisogna correr troppo nel fantasticare possibili distacchi fra le due Potenze.

Per dare all'Inghilterra una prova tangibile della propria solidarietà senza limiti, la Francia ha proceduto oggi alla ratifica del Trattato navale di Londra del 22 marzo 1936, accordo che in altri tempi pareva non intendesse ratificare prima di essere addivenuta ad una intesa con l'Italia, allo stesso modo che l'Inghilterra non lo ha ratificato in attesa di estenderne l'applicazione alla Germania ed alla Russia.

C. P.

Il fondo inglese di compensazione

Berlino, 25 notte.

Il «D.N.B.» ha da Londra:

Il Cancelliere dello scacchiere Simon ha comunicato stamane alla Camera dei Comuni che egli ha intenzione di aumentare di duecento milioni di sterline il fondo di compensazione monetaria, che già ammonta, attualmente, a 350 milioni. Egli ha presentato un progetto di legge in questo senso.

La commissione austro-tedesca

Vienna, 25 notte.

La riunione della commissione paritetica austro-tedesca, che avrebbe dovuto aver luogo questa settimana, e che era stata rinviata a motivo della situazione internazionale, avverrà il 5 di luglio.

La consegna all'on. Baccarini dell'Ordine Militare di Savoia

Roma, 25 notte.

S. E. Pariani Sottosegretario di Stato alla guerra ha consegnato all'on. Gianni Baccarini comandante delle Camicie Nere della colonna Geloso, le insegne di Cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, concessegli con brillantissima motivazione dall'augusto Sovrano per i fatti d'arme ai quali egli ha preso parte durante il ciclo operativo nella zona dei Grandi Laghi.

La rete stradale dell'Impero

Da Addis Abeba verso occidente

Le due rotabili che portano alle fertili regioni dell'Ovest e che saranno interamente percorribili tra un anno

Le due rotabili che da Addis Abeba vanno verso l'occidente e che fanno parte del piano delle strade fondamentali dell'Impero sono la Addis Abeba-Lechemti (328 km.) e la Addis Abeba-Giren (Gimma) km. 353.

Queste due strade che hanno comune il punto di partenza hanno pure analogia di tracciati. Esse attraversano territori che in parte appartengono ai bacini idrografici di deflusso verso il Mediterraneo, in parte verso la Dancalia (Mar Rosso), in parte verso l'Oceano Indiano.

Terreno e corsi d'acqua

L'idrografia dell'Impero non è un libro facile; lo si può leggere solo dopo un'esperienza matura dei luoghi e dopo aver percorso per lungo e per largo i vastissimi territori di questo grande mondo non completamente esplorato.

Arrivati in una data località ove per conclusione logica dovrebbe ritenersi ragionevole affermare di aver raggiunto un bacino, se ne trova un altro che convoglia le acque dal lato opposto e si è completamente disorientati.

Verso occidente, un netto spartiacque non esiste e quindi bisogna seguire anche negli andamenti dei tracciati stradali il capriccio di madre natura.

Per fortuna il terreno non è molto accidentato e si presta per le direttrici a largo respiro.

Su questo lembo occidentale dell'Africa, vera terra promessa, aveva puntato decisamente per rimpinguare le sue casse l'ex-negus che con cupidigia smisurata sfruttava a mezzo di notevoli balzelli la naturale ricchezza di questo suolo.

Passerelle a traliccio in ferro mai più larghe di un metro, quindi appena sufficienti per il passaggio di carovane someggiate (sempre costruite da ditte milanesi) si trovano una sulla pista di Lechemti e una nella grande piana dell'Auasc sulla pista del Gimma, queste sono la unica testimonianza di una tentata opera di civilizzazione che si è arrestata a questo punto, mentre progetti e pronostici non mancavano di essere fatti nelle sfere dirigenti attornianti l'ex negus. Abbiamo infatti trovato un progetto molto patrocinato di rotabile per Lechemti e qualche studio per una sistemazione della pista del Gimma: materiale questo inutile perchè superato dalla impostazione moderna dell'Azienda Autonoma Statale della Strada, derivante dalla necessità di risoluzione integrale del problema.

Le caratteristiche orografiche e di tracciato generale di queste due arterie sono comuni, esse devono superare parecchi dislivelli ma le condizioni costruttive specialmente per l'altimetria, non sono così difficili come quelle di altre strade precedentemente descritte.

Sulle due piste che rappresentano le direttrici delle costruende strade, il movimento di carovane è notevole: esse sono indubbiamente per i trasporti dei prodotti, le vie carovaniere più praticate dell'Africa Orientale.

I balzelli di Tafari

Il quadro d'insieme del territorio occidentale ha aspetti di grande interesse folcloristico, ed è intimamente connesso all'economia ancora povera e arretrata dell'Impero. Queste pittoresche carovane che impiegano settimane per raggiungere Addis Abeba, godono oggi i benefici della sicurezza del territorio, e non hanno la preoccupazione di essere alleggerite del carico, per istrada, dai predoni o dagli agenti del fisco abissino; saranno presto superate dai moderni automezzi che percorreranno la medesima strada in poche ore.

A proposito del fisco dell'ex negus è interessante osservare le stazioni di dogana; lungo le piste esse rappresentavano ineluttabili arresti che si potevano superare solo mediante il pagamento di notevoli tasse di pedaggio, imposte o dal governo centrale o dai ras e governi locali. Queste stazioni erano uno sulla strada verso Lechemti a Ambò, una verso Giren a Roghiè.

Ho detto che per la parte costruttiva le strade di occidente non presentano notevoli difficoltà; ma non si può dire altrettanto per la parte organizzativa dei cantieri e dei mezzi d'opera. Occorre premettere che i materiali occorrenti per le costruzioni delle opere d'arte sono venuti dal porto di Gibuti e da Massaua, quindi da grandi distanze, con forti costi e con esigue disponibilità di mezzi di trasporto.

Il Governo generale ha esperito tutti i mezzi per attenuare queste difficoltà ed è riuscito a dotare le imprese costruttrici di una parte dei mezzi di trasporto occorrenti.

Il programma esecutivo di queste due arterie contempla la percorribilità totale tanto della strada verso Lechemti quanto di quella verso Giren (Gimma) per il 30 giugno 1938-XVI.

Al 30 giugno 1937-XV saranno aperti al transito, sul nuovo tracciato, con massicciata e inghiaiata cilindrate 100 Km. della strada di Lechemti (di questi, Km. 70, saranno bitumati) e 45 Km. della strada del Gimma.

Da alcuni dati particolari delle due strade si constatano le caratteristiche e la mole di lavoro delle due grandi vie di comunicazione.

La rotabile per Lechemti

Dei 328 Km. il primo tratto, fino a Addis Alem, (Km. 54) appartiene alla rotabile Addis Abeba-Gondar, pure di attribuzione dell'Azienda Autonoma Statale della Strada.

Questo tronco stradale fu costruito dall'ex-negus, perchè a breve distanza da esso, al Km. 40, vi era la scuola militare di Olettà e l'ex-negus possedeva un fabbricato ad uso di villeggiatura.

Su questo primo tratto, che è tutto a mezza costa, non sono occorse notevoli opere d'arte e anche i movimenti di terra sono stati ridottissimi. La nuova strada, salvo alcune lievi correzioni, passa sulla vecchia pista inghiaiata. Per dare alla carreggiata la necessaria consistenza, sono state costruite le nuove massicciate, e il tronco per il 30 giugno XV sarà tutto bitumato. Da Addis Alem a Lechemti la strada è totalmente nuova e fuori dalla pista.

Da Addis Abeba a Lechemti i volumi degli scavi sono 1.800.000 mc. cioè 5.500 per Km., i rinterri sono 1.200.000 mc., le opere d'arte, con luce superiore ai 10 metri, 24, quelle con luce inferiore ai 10 m. 824, i volumi delle murature 240.000 mc., i calcestruzzi 20.000 mc.; i quintali di ferro occorsi 55.000, le superfici pavimentate 2.340.000 mq.

Nel rapporto con le altre strade i quantitativi, così dei movimenti di terra, come delle opere d'arte, non si differenziano notevolmente essendo così vicini alle medio generali.

Fu invece applicato in misura ridotta l'impiego del calcestruzzo e del ferro per le opere d'arte e ciò con riguardo alle distanze dai centri di rifornimento. Sulla direttrice di Lechemti le zone di impantanamento non sono così frequenti come sulle altre strade descritte e ciò perchè i bacini sono più aperti e consentono un più rapido deflusso delle acque.

La terra rossa facilita l'assorbimento delle acque e dà conseguentemente così alle carreggiate, sui versanti delle colline, come nei rilevati, un rapido e utilissimo assestamento.

Dove la terra rossa sparisce per dare posto a quella nera di natura torbosa, si ripetono gli inconvenienti delle piene del Tigrai, dell'Amara, dello Scioa e dell'Uogherà.

Lechemti a 2000 m. è in una meravigliosa conca, circondata dal verde dei campi, in parte coltivati e da ricche estensioni di boschi.

E' destinata a un grande sviluppo perchè centro carovaniero e nodo delle diverse piste che vengono dal nord-ovest e che attraversano il confine del Sudan e per il movimento del sud-ovest e più precisamente da Gambela a Dembi-Dollo.

Lechemti è un centro di raccolta di prodotti che vengono avviati verso la capitale dell'Impero. Questa funzione collettrice dei prodotti del suolo si può considerare estesa a tutta la pista, fino a Addis Abeba.

La rotabile per Giren

Caffè, cotone, berberè, miele, cera, pelli, gomma e quant'altro produce il ricchissimo suolo prende la via dell'Oriente e trova i mercati di acquisto lungo la strada ove periodicamente, in determinati luoghi, si aduna la popolazione per i commerci, o nella capitale ove abili intermediari guidano le numerose carovane.

Altrettanto può ripetersi per la pista del Gimma che funge pure da collettrice anche della regione del Caffa.

La rotabile per Giren ha un tracciato vario. Essa è totalmente estranea alla pista nei suoi 353 km.; ha inizio ai margini del grande campo di aviazione di Addis Abeba, si dirige per le pendici dell'Uociacià alla grande piana dell'Auasc. La piana dove nasce il fiume che segna il solco del grande altipiano africano è una meravigliosa zona tutta coltivabile con due lunghezze ortogonali che superano i 50 km.

In questa piana, prevalentemente di terra nera, l'acqua, data la poca pendenza e permeabilità, ristagna durante la stagione delle piogge e la nuova strada si è dovuta ricavare quasi tutta con forti rilevati in rettifilo.

Per mantenere il collegamento con i cantieri oltre l'Auasc è stato steso un binario di servizio di 33 km. che servirà a portare i materiali e i viveri sui cantieri di lavoro durante l'imminente stagione delle piogge.

Dai dati quantitativi delle opere salta all'occhio la sproporzione rispetto ai quantitativi delle altre strade fra scavi e rinterri.

Mentre i primi sono 800.000 mc. per tutto il percorso, cioè 2300 mc. per km. quindi meno della metà di quelli della strada per Lechemti, i volumi dei rinterri sono 1.400.000 mc., le opere d'arte con luce superiore ai 10 m. sono 11, quelle con luce minore dei 10 m. sono 965; i volumi delle murature 120.000 mc., quello dei calcestruzzi 15 mila mc., i quintali di ferro 2500, le superfici pavimentate 2.470.000 mq.

Le opere d'arte di luce superiore ai 10 m. non sono molte ma fra esse vi è l'attraversamento dell'Omo Botego, con circa 200 m. di luce che rappresenta difficoltà per la grande distanza dei materiali dai centri di rifornimento.

La scelta del punto di passaggio dell'opera d'arte è stata fatta l'11 maggio XV e si è stabilito di adottare le pile con fondazioni ad aria compressa del tipo di quelle già costruite sul Tacazzè e sul Barca, nel basopiano occidentale.

A cavallo dell'Omo Botego, tanto sulla sinistra dopo la piana dell'Auasc, come sulla destra verso Abaiti, a circa 200 km. da Giren, la vegetazione è ricchissima e si coltivano i cereali, cotone, palmo.

Fra l'Omo Botego e il Ghibiè del Gimma, sulle colline di terra rossa, per una pista tutta su pendici verdi, crescono il caffè, il cotone, la banana, la patata americana, il berberè.

Gli indigeni

A mezza costa la strada scende lentamente verso il Ghibiè del Gimma, fra canaloni coperti di alberi di tutte le specie.

Questa regione ha analogia con l'Umbria e con la Toscana, ma con i suoi 2000 m. di elevazione rappresenta possibilità di colture svariate non ancora tentate dalla sua popolazione primitiva finora preoccupata di difendere i pochi indispensabili prodotti della terra, dalla rapacità dei dominatori.

Vi è ancora un senso di diffidenza in questa popolazione, su cui la rabbiosa dominazione scioana ha lasciato il triste ricordo di innumerevoli delitti e di rapine.

A qualcuno dei portatori delle lunghe carovane rivolsi nelle mie ricognizioni alcune domande per rendermi conto delle merci trasportate, del tempo impiegato, dei costi dei trasporti. Ebbi risposte molto spesso contraddittorie.

Ogni sosta forzata e fuori programma rappresenta per questi eterni viandanti ragione di preoccupazione; anche se ora marciano più fidenti nella giustizia del nuovo Stato che li ha liberati dall'incubo e dalla oppressione non si fidano ancora completamente.

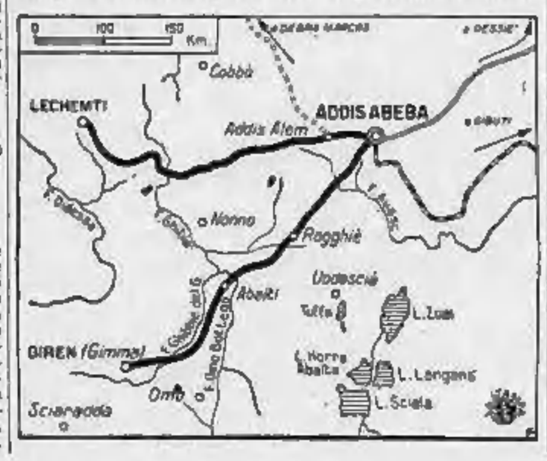
Agli indigeni delle carovane someggiate si aggiungono i cosidetti «galla lavoratori» o «guraghe» chiamati così dalla regione montuosa donde provengono. In loro il senso del lavoro non è chiaro, essi marciano circa 25 giorni, fra andata e ritorno, per lavorarne uno o due, nei pressi di Addis Abeba o sulle strade; per loro marciare significa già vivere.

Queste qualità migratorie di tutta una popolazione sono un lusso che evidentemente l'Italia non potrà tollerare a lungo. Fatte le strade, questi viandanti dovranno necessariamente collaborare allo sforzo di colonizzazione cui la nostra razza si avvia.

Con Giren e Lechemti, nell'inquadramento viabile dell'occidente, occorre considerare i collegamenti per Gore e Gambela da una parte, Dembi-Dollo dall'altra.

Attraverso questo moderno sistema di strade si attuerà nell'occidente la pronta realizzazione del programma fondamentale del Duce e si avvieranno a rapida attuazione le più importanti iniziative agricole e industriali.

Giuseppe Cobolli Gigli
Ministro dei Lavori Pubblici



IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Provvedimenti per i piani regolatori di Novara e Torino - Nuove norme per gli assegni familiari - Modifica nella composizione del Comitato Corporativo Centrale

Roma, 25 notte.

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la Presidenza del Duce.

Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato vari provvedimenti. Su proposta del Duce, è stato approvato uno schema di R. D. che approva il Testo Unico delle disposizioni sull'ordinamento delle Casse rurali e artigiane.

Su proposta del Ministro per gli Affari Esteri, è stato, tra gli altri, approvato uno schema di D. L. concernente il regime preferenziale in favore dell'importazione austriaca in Italia.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, è stato approvato uno schema di D. L. contenente provvedimenti per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale di Venezia.

I piani regolatori

E' stato, inoltre, approvato uno schema di D. L. concernente il piano regolatore di massima di Novara. Con tale provvedimento si dettano norme intese ad agevolare la attuazione dei lavori, stabilendosi, tra l'altro, il metodo per la determinazione delle indennità di espropriazione, basato sulla media fra il valore venale e l'imponibile catastale, capitalizzato dal 3,50% al 7%. Inoltre viene accordata l'esenzione temporanea dalle imposte sui nuovi fabbricati e l'applicazione della tassa fissa minima sui trapassi degli immobili espropriati.

Con altro provvedimento, per i nuovi fabbricati compresi nel vigente piano regolatore del centro di Novara, è accordata l'esenzione ventiseiquennale dall'imposta, purchè ultimati e resi abitabili entro l'anno 1947.

Inoltre, per un decennio dalla data del D. L. è autorizzata l'applicazione delle tasse fisse minime di registro ed ipotecaria per i trapassi al Comune degli immobili espropriati.

Il Consiglio, sempre su proposta del Ministro dei LL. PP. ha, inoltre, approvato uno schema di D. L., in forza del quale è prorogato fino al 12 luglio 1941-XIX il termine stabilito per l'attuazione del piano regolatore per l'allargamento delle vie San Tommaso, Bertola e dei Mercanti e per gli isolati S. Aventino e S. Eusebio nella città di Torino e sono prorogate le relative agevolazioni tributarie circa l'esenzione temporanea dalle imposte sui nuovi fabbricati e l'applicazione delle tasse fisse di registro e ipotecarie sui trapassi in dipendenza delle espropriazioni.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni, sono stati approvati vari provvedimenti fra cui uno schema di R. D. col quale si autorizza l'emissione di francobolli commemorativi dei centenari di Giotto, Leopardi, Pergolesi, Spontini e Stradivari.

E' stato anche approvato uno schema di D. L. per la disciplina della produzione automobilistica pesante e per la circolazione dei motocarri.

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e Foreste il Consiglio dei Ministri ha approvato, tra l'altro, uno schema di decreto-legge concernente la disciplina della preparazione e del commercio del seme di bietole zuccherine; uno schema di R. D. contenente norme regolamentari per l'applicazione del R. D. L. concernente la disciplina della preparazione e del commercio del seme di bietole zuccherine; uno schema di D. L. che apporta aumento agli organici della Milizia nazionale forestale.

Su proposta del Ministro delle Corporazioni, il Consiglio ha approvato uno schema di R. D. che modifica la composizione del Comitato Corporativo Centrale.

Il Comitato Corporativo Centrale, quale supremo organo regolatore dell'economia nazionale, non può non estendere la propria azione ai territori dell'A. I., sia favorendo e disciplinando i rapporti economici tra i territori coloniali e la madre Patria, sia considerando le risorse dei territori dell'Impero nel quadro delle esigenze dell'autarchia economica della Nazione. Si è pertanto ravvisata la opportunità di integrare la composizione del Comitato suddetto, chiamando a farne parte il Ministro per l'A. I.

Gli assegni familiari

Una schema di R. D. contenente le norme integrative per l'attuazione del R. D. L. sugli assegni familiari.

Lo schema di Regio Decreto contiene le norme per l'attuazione delle nuove provvidenze adottate dal Regime per la realizzazione in tutti i settori dell'attività produttiva dell'assegno familiare e per l'incremento demografico della nazione. Esso, sulla base dei principii contenuti nel decreto legge di prossima pubblicazione sulla calcolazione e il perfezionamento degli assegni familiari, contiene disposizioni generali e disposizioni speciali per l'industria, l'agricoltura, il commercio e il credito e l'assicurazione. Le prime precisano e sviluppano i principii affermati dal Decreto Legge e stabiliscono i criteri-base da seguire per l'organizzazione e l'amministrazione delle varie gestioni da parte dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale cui esse sono affidate.

Le disposizioni speciali disciplinano la procedura di riscossione dei contributi e di erogazione degli assegni per l'industria, il commercio, il credito, l'assicurazione e l'agricoltura, e, mentre per i primi tre settori non innovano in genere ai sistemi in vigore, per l'agricoltura — ove gli assegni sono stati estesi — stabiliscono che i contributi saranno riscossi sulla base della comunicazione all'Istituto da parte dei datori di lavoro degli elenchi dei lavoratori occupati in ogni mese, e che la liquidazione degli assegni sarà fatta ai lavoratori direttamente o per mezzo di altri enti in relazione al numero dei figli a carico di età inferiore ai 14 anni e al periodo di occupazione. Il provvedimento assicura, con l'insieme di tutte le sue norme, la completa applicazione del decreto-legge sugli assegni familiari che deve avere il suo inizio con la prima settimana di agosto prossimo venturo;

uno schema di D. L. per anticipazioni fino a cento milioni dell'Istituto di previdenza sociale per l'applicazione degli assegni familiari;

uno schema di D. L. recante provvedimenti per l'industria solfifera nazionale;

uno schema di D. L. concernente l'aumento del contributo statale a favore dell'Azienda carboni italiani;

uno schema di D. L. sulle assemblee delle società cooperative soggette alla vigilanza del Ministero delle Corporazioni.

Infine, su proposta del Ministro della Cultura popolare, uno schema di R. D. concernente l'istituzione di due borse di studio annuali intitolate alla Medaglia d'oro Lodovico Menicucci, caduto in A.O.I. Il provvedimento è stato promosso dal Ministero della Cultura popolare allo scopo di onorare la memoria dell'eroico giornalista caduto in combattimento per la conquista dell'Impero. Le due borse annuali, di lire cinquemila ciascuna, sono riservate agli studenti universitari figli di giornalisti professionisti di condizioni economiche disagiate e aventi almeno tre figli a carico.

Con l'odierna seduta che ha avuto termine alle ore 12,30 si è chiusa la sessione estiva del Consiglio dei Ministri. La prossima riunione avrà luogo in autunno.

Gli assegni familiari
nel nuovo ordinamento

Roma, 25 notte.

L'odierno Consiglio dei Ministri ha deliberato tra gli altri provvedimenti le norme per l'attuazione del decreto dell'aprile scorso per la estensione degli assegni familiari. Per tal modo nell'imminenza della pubblicazione del decreto relativo si viene a creare la possibilità dell'immediata applicazione dell'importante misura sociale destinata a realizzare in tutto il vasto campo del lavoro senza eccezioni di sorta il salario familiare commisurando il guadagno del lavoratore a parità di categoria e di rendimento agli oneri familiari del lavoratore stesso.

Il decreto approvato nell'aprile scorso, come si ricorderà, era basato su due principii: 1) la estensione degli assegni familiari a quelle categorie che prima ne erano escluse, e quindi anche ai lavoratori agricoli; 2) la progressività della misura degli assegni a seconda del numero dei figli a carico del lavoratore in base a delle tabelle, da noi pubblicate, che contemplano tre classi di famiglie, rispettivamente con un solo figlio, con due o tre figli, con quattro o più figli.

Il regolamento oggi approvato oltre a fissare le norme particolareggiate per la gestione degli assegni familiari determina al primo agosto prossimo l'entrata in vigore del nuovo ordinamento ed è accompagnato da altro provvedimento col quale si autorizza l'Istituto per la previdenza sociale a anticipazioni fino a 100 milioni per la erogazione degli assegni. Sarà opportuno precisare a questo proposito che la somma complessiva che verrà annualmente messa a disposizione dei lavoratori con prole occupati, sarà di oltre 900 milioni.

Quanto al sistema della riscossione dei contributi per il commercio, l'industria, il credito e l'assicurazione, il versamento dei contributi si effettuerà attraverso le ditte. Particolarmente per l'industria e il commercio tale sistema eliminerà le anticipazioni che talvolta gravano troppo sui bilanci delle aziende, e il conguaglio sarà fatto direttamente dall'Istituto di previdenza.

Per l'agricoltura il versamento dei contributi sarà fatto attraverso i datori di lavoro tenuti alla presentazione degli elenchi dei propri dipendenti. Al riguardo, sarà interessante sapere che per la erogazione degli assegni ai lavoratori del commercio l'Istituto per la previdenza sociale si varrà delle Casse malattie per gli addetti al commercio; per i lavoratori agricoli per i quali l'applicazione del salario familiare costituisce una innovazione assoluta, il decreto stabilisce che i datori di lavoro invieranno mensilmente all'Istituto fascista della previdenza sociale l'elenco dei propri dipendenti classificati per categoria (giornalieri, operai specializzati di campagna, compartecipanti individuali e collettivi, obbligati e salariati fissi) con l'indicazione per ognuno di essi del salario percepito e delle giornate di occupazione effettiva.

La liquidazione avverrà quindi per i lavoratori agricoli mensilmente in rapporto al periodo di occupazione; il che significa naturalmente che se il lavoratore, poniamo giornaliero, avrà lavorato complessivamente tre settimane, sarà per le tre settimane di occupazione che gli verrà corrisposto l'assegno familiare in relazione al numero dei figli di età inferiore ai 14 anni. I lavoratori agricoli percepiranno praticamente nella prima decade di settembre i primi assegni familiari che saranno appunto quelli riferentisi ai salari percepiti in agosto.

Per il pagamento l'Istituto fascista della previdenza sociale è autorizzato a valersi anche di altri enti. Si è infatti pensato che è necessario dare al congegno degli assegni familiari, data la estensione del nuovo istituto alla totalità della massa dei prestatori di opera occupati, la massima possibile capillarità. La pratica erogazione agli interessati potrà quindi avvenire anche attraverso le Casse Mutue, le Casse Rurali e perfino attraverso gli uffici comunali.

Come è noto l'età dei figli a carico, perchè si faccia luogo alla corresponsione degli assegni familiari deve essere inferiore agli anni quattordici, ma tale limite è elevato di due anni e quindi portato ai sedici anni per i figli che frequentano scuole professionali o medie e siano inabili al lavoro.

Una disposizione del nuovo provvedimento che ha un notevole valore pratico è quella relativa all'istituzione di un libretto di famiglia speciale, munito di tagliando che verrà rilasciato a tutti i lavoratori ammessi al godimento degli assegni familiari. All'atto di assunzione il lavoratore esibirà il libretto al datore di lavoro, il quale preleverà il tagliando e avrà così la documentazione valida dello stato di famiglia del prestatore d'opera. Questo sarà in tal modo cancerato dal fascidio, di dovere esibire un nuovo stato di famiglia per ogni assunzione

Il franco scivola

Il nuovo ministro delle Finanze, George Bonnet, sino a ieri ambasciatore a Washington, si è imbarcato sul più veloce dei piroscafi verso le coste francesi. Fretta giustificata: un'altra volta il franco scivola sulla china della svalutazione.

Una sterlina, alla Borsa di Parigi, vale 111 franchi ma a scadenza di trenta giorni costa 110 franchi e di tre mesi 110. I prezzi a termine sono tornati quelli dei giorni precedenti all'allineamento.

Il fondo di stabilizzazione dei cambi, che ha venduto sinora dieci miliardi di oro per difendere il franco, aveva due controllori di costa fama: Rist e Baudoin. I due si sono dimessi alla vigilia della caduta di Blum perchè giudicavano necessarie due gravi misure: nuova svalutazione del franco e conversione delle rendite. Bonnet è, come il prof. Rist, un economista liberale ma non è ancor sicuro che voglia seguire il suo consiglio.

Si parla anche di stabilizzare il franco al più basso livello concesso dalla legge (la sterlina a 178 fr.), misura che metterebbe a disposizione del Tesoro — grazie alla rivalutazione dell'oro della Banca di Emissione ed alla disponibilità del fondo dei cambi — circa venti miliardi. Una decisione atta a risolvere i più urgenti bisogni della Tesoreria ma non il problema economico dei prezzi francesi ma'altra volta più alti di quelli mondiali.

Importanti decisioni sono imminenti. La Borsa di Parigi crede nella svalutazione e nella conversione. Malgrado la crisi internazionale i valori azionari sono in netto rialzo e la rendita 3 per cento, che dato il suo basso interesse non può essere convertita, ha guadagnato in pochi giorni dieci punti.

La Frankfurter Zeitung (n. 24) accenna alla possibilità che il valore massimo della sterlina sia portato a 125 franchi, taluni parlano di 144 fr. Per ora non sono che voci, nessuna decisione è possibile prima dell'arrivo di Bonnet, atteso a Parigi per il 28 giugno.

IL CONTRATTO PER IL PERSONALE
delle macchine per la trebbiatura

Roma, 25 notte.

Come è noto è stato recentemente concordato tra le federazioni di categoria il contratto nazionale di lavoro per il personale tecnico addetto alle macchine per la trebbiatura dei cereali (grano, avena, orzo, segala, riso, ecc.) e dei semi minuti. Con l'entrata in vigore del contratto stesso tutti i contratti collettivi provinciali vigenti per tali categorie di dipendenti delle aziende agricole sono considerati decaduti e sostituiti di diritto dal contratto in parola per tutto quanto ha riferimento alla parte generale normativa e disciplinare.

Le clausole di carattere economico dei contratti vigenti, e cioè: *a)* minimi di paga oraria; *b)* eventuali tariffe di cottimo pieno; *c)* clausola di somministrazione del vitto e indennità sostitutiva; *d)* eventuali premi di produzione; *e)* maggiorazione per il lavoro straordinario, festivo e notturno, ecc. (gli elementi di cui ai punti a, b, c, debitamente maggiorati dell'aumento salariale di cui all'accordo stipulato lo scorso maggio) sono state riordinate sotto forma di contratti integrativi provinciali in quasi tutte le provincie interessate.

Analogo procedimento è stato seguito per i contratti in corso di stipulazione. Laddove il contratto provinciale non sia stato ancora stipulato nè discusso sarà pure provveduto alla stipulazione del contratto integrativo contenente la parte salariale nello stesso ordine sopra indicato avendosi in questo caso cura di pervenire alla fissazione di condizioni non inferiori a quelle stabilite nel contratto vigente per il personale delle aziende industriali. I contratti integrativi in parola si riferiranno esclusivamente al personale addetto alle macchine di trebbiatura. Ove siano regolate o da regolarsi anche altre lavorazioni meccaniche agricole come l'aratura meccanica, lavorazione della canapa, ecc. si procederà con la stipulazione di separati contratti provinciali e in tal caso potrà far riferimento per la parte generale al contratto nazionale per gli addetti alla trebbiatura.

Il rapporto di S. E. Starace
ai gerarchi della provincia di Roma

Roma, 25 notte.

Come è stato annunciato il Segretario del P. N. F. domenica mattina terrà rapporto a tutti i gerarchi della provincia di Roma. Il rapporto si svolgerà al teatro Adriano e ad esso interverranno il Governatore, il Prefetto, il Preside della provincia, il Comandante di zona della M. V. S. N. con i Comandanti delle legioni interne ed esterne e le gerarchie delle organizzazioni sindacali. Presenzieranno anche i componenti del Direttorio federale e del Direttorio del Fascio romano di combattimento; gli ispettori politici e amministrativi di zona e quelli addetti ad altre attività, i componenti della commissione federale di disciplina e di finanza e i sindaci federali, i Segretari dei Fasci di combattimento del suburbio e della provincia con i rispettivi direttori, i fiduciari dei Gruppi rionali fascisti con le rispettive consulte e commissioni di disciplina con i capi settore e i capi nucleo. Saranno anche presenti le rappresentanze e gerarchie dei Fasci Giovanili, del Gruppo universitari fascisti, della Federazione dei Fasci femminili, le dirigenti delle Giovani fasciste e Massaie rurali. Il Segretario provinciale del Dopolavoro con i direttori tecnici e gli ispettori delle organizzazioni del lavoro.

Al rapporto interverranno anche il presidente del comitato provinciale dell'Opera Balilla, il presidente della sezione romana dell'Istituto di cultura fascista.

L'81° reggimento celebra
la battaglia sul basso Piave

Roma, 25 notte.

Stamane i fanti dell'81 Reggimento, brigata Torino, schierati in allineamento perfetto su tre lati del piazzale della caserma intitolata alla Regina Margherita, hanno celebrato la battaglia di giugno sul basso Piave. Sono convenute per la gloriosa ricorrenza le più alte autorità militari, il Sottosegretario alla Guerra generale Pariani, il comandante del Corpo d'Armata, il comandante della Divisione, numerosi altri generali e tutti i colonnelli comandanti di Corpo del Presidio di Roma. Erano anche presenti l'on. Guglielmotti, il prof. Marpicati, il Federale, il tenente colonnello Arnaldo Cipolla e una larga rappresentanza dell'Associazione nazionale del fante.

Il colonnello comandante il reggimento, Giacomo Carboni, con a fianco l'aiutante maggiore in prima, prende la parola. Con stile semplice, tagliente, militaresco pronuncia poche, significative frasi per ricordare ai suoi soldati il primo comandante Achille Papa, medaglia d'oro, e i 56 ufficiali e i 1750 camerati caduti, e tutto il glorioso passato del Reggimento a cui hanno l'onore di appartenere.

Quindi, invitato dal colonnello stesso, si avanza l'on. Guglielmotti che fece tutta la guerra con l'81.o Fanteria e che rievoca in una smagliante e vibrante orazione lo svolgimento della dura e vittoriosa battaglia di giugno sul basso Piave, soffermandosi sui salienti episodi della gloriosa vicenda. Alla fine del discorso dell'on. Umberto Guglielmotti il colonnello ordina il saluto al Re e al Duce fondatore dell'Impero.

Si è svolta quindi la cerimonia del cambio del drappo della gloriosa bandiera che avventolò a Col di Lana e sul Carso, a Wolkowniak, a Capo Sile, a Musile, a Vittorio Veneto, sulla Giudecarie, a Mezzolombardo. L'alfiere abbassa la bandiera verso il suo colonnello e questi ne stacca la freccia e le decorazioni che passano a adornare la nuova asta e il nuovo drappo. La musica fa echeggiare le note degli inni nazionali. Il cappellano militare benedice con le formule liturgiche.

Le vacanze nelle Scuole
per il prossimo anno

Roma, 25 notte.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha stabilito che per il prossimo anno scolastico le vacanze natalizie e di capodanno abbiano carattere continuativo, cioè si svolgano ininterrottamente dal 22 dicembre all'8 gennaio compreso, genetliaco di S. M. la Regina Imperatrice. Le vacanze pasquali dureranno invece cinque giorni, dal giovedì al lunedì dopo Pasqua compreso.

Come è noto, in seguito a provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri di mercoledì scorso, è stato stabilito che le lezioni nelle scuole medie del Regno abbiano inizio il 16 ottobre (cioè a chiusura effettiva del ciclo di esami che si inizia con il 16 settembre) e termine il 16 giugno; e solo per gli alunni delle scuole tecniche agrarie il 15 ottobre e il 30 giugno.

Le iscrizioni degli alunni si apriranno con il 1.o settembre.

I treni popolari

Roma, 25 notte.

Le gite popolari del 4 luglio sono le seguenti:

Da Torino a Susa e Bardonecchia; da Torino a Savona; da Torino ad Alassio; da Torino a Torre Pellice e Barge.

Da Vercelli a Torino; da Varallo a Torino; da Biella a Santhià a Torino.

Da Omegna a Genova; da Asti a Genova; da Cuneo a Genova; da Savona a Mondovì.

Da Milano a Torino; da Milano a Varallo; da Milano ad Acqui; da Milano a Portoceresio; da Milano a Lecco; da Milano a Sondrio; da Milano a Bergamo; da Milano a Desenzano del Garda; da Milano a Venezia; da Milano a Mantova; da Milano a Rimini e Ravenna; da Milano a Viareggio; da Milano a Genova; da Milano a Ventimiglia.

Da Varese a Genova; da Brescia a Genova.

Da Bergamo a Brescia e Venezia; da Ospitaletto Bresciano a Stresa; da Seregno a Torino.

Da Venezia a Verona e Bolzano; da Venezia a Roma.

Da Verona a Bolzano; da Verona a Venezia.

Da Trieste a Udine; da Trieste a Tarvisio; da Trieste a Pola; da Trieste a Roma.

Da Udine a Tarvisio.

Da Genova a Torino; da Genova a Milano; da Genova a Roma.

Da Bologna a Viareggio; da Bologna a Roma; da Parma a Venezia; da Mantova a Venezia; da Modena a Como.

Varianti all'applicazione
dell'imposta sui dividendi

Roma, 25 notte.

Con recente provvedimento furono riconosciute esenti dall'imposta straordinaria progressiva sui dividendi le società di mero fatto.

E' stata ora riesaminata attentamente la particolare situazione in cui, secondo le disposizioni del R. D. 22 febbraio 1937, n. 190, sono venute a trovarsi, di fronte a tale imposta, le società in nome collettivo o quelle in accomandita semplice legalmente costituite.

In base a tale riesame si è ritenuto opportuno di sospendere, fino a nuova disposizione, l'applicazione degli articoli 7, 8 e 9 del predetto Regio Decreto 22 febbraio 1937, n. 190, regolanti appunto l'imposta straordinaria progressiva sui dividendi a carico delle società in nome collettivo e in accomandita semplice, che, per essere legalmente costituite, sarebbero soggette a tale imposta.

Nell'anniversario
dell'eccidio di Lekemti

Roma, 25 notte.

Ricorrendo l'anniversario dell'eccidio di Lekemti, il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica ha inviato al comandante superiore dell'Aviazione dell'Africa Orientale il seguente dispaccio:

«L'Aviazione Italiana ricorda oggi fieramente la pagina gloriosa di Lekemti rivolgendo il pensiero a tutti i Camerati caduti nel cielo africano per la conquista dell'Impero».

Un articolo
del «Popolo d'Italia»

Milano, 25 notte.

Domani il *Popolo d'Italia* pubblicherà un importante articolo di fondo intitolato: «Il grido e la valanga».

IL BOLLETTINO MILITARE
Trasferimenti e promozioni

Roma, 25 notte.

Il «Bollettino Militare» reca:

UFFICIALI GENERALI
in servizio permanente effettivo

Generali di brigata: Molinari, ora in congedo, richiamato in servizio permanente effettivo per incarichi speciali ed è nominato comandante genio C. A. Bologna.

A disposizione

Generali di brigata: Cravero, collocato in ausil., per età; Leoncilli, cessa essere destinato al comando C. A. Roma per incarichi speciali ed è destinato al comando C. A. Napoli per incarichi speciali.

ARMA DI FANTERIA
Ruolo Comando

Colonnelli: Bezia, colloc. a disposiz. per limite di permanenza, e promosso generale di brigata, continuando a rimanere a disposiz. milit. colonie.

Tenenti colonnelli: Minerba, ministero guerra, al 9 f.; a nuovi, aiut. di campo com. truppe R. R. Eges; Nettuna, cam. 5 divis. alp. Pusteria (7 a), al 1 a.; Pezzana, 12 a., al 7 a.; Tinozzi, 12 a., al 7 a.; Ussea, 12 a., al 2 a.

Maggiori: Angelini fora (tenente colonn.), ispettorato fant. «Divisi Fanteria», colloc. f. q. perchè disponibile ministero Aeronaut; Pardi, 37 f., al 27 f.; Fenoglio, R.C.T.C. Eritrea, al comando C. A. Alessandria per incarichi speciali; Cobez, 49 f., al 34 f.; Picchiochi, 6 divis. (C. NS., al 41 f.; Rocco, 4 f., al 63 f.; Boccalatte, comando 5 divis. alp. Pusteria, al distr. Pinerolo; Vertuna, com. 5 divis. alp. Pusteria, all'11 a.; Fiorio, 7 a., al 3 a.; Tinivella, com. 6 divis. alp. Pusteria (10 colonna salmerie), all'8 a.; Simeone, comando 5 divis. Pusteria (11 a.), all'11 a.; Greco, 6 a., all'11 a.; Rossi, 12 a., al 7 a.; Savone, 12 a., al 7 a.; Ballini, 7 a., al 3 a.; Rosano, R.C.T.C. Somalia (1 divis. spec. S.), in serv. di 2 s., al com. corpo S. M., cessando dall'assegnaz.; Bogoni, 70 f., al ministero guerra.

Ruolo Mobilitazione

Tenenti colonnelli: Ferrara, in aspettativa, richiam. in serv. e destin. distr. Benevento; Pollarzi, 84 f., al com. if. Gavinana (Firenze); Decio, 7 btg. complem., al 3 a.; Pecchiola, 12 a., al 7 a.

Ufficiali a disposizione

Tenenti colonnelli: Rotti, com. 5 divis. alp. Pusteria (11 a.), al distr. Mondovì.

Ufficiali in A. R. O.

Maggiori: Diana, promosso tenente colonnello.

ARMA DI ARTIGLIERIA
Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: Bertuzzi, distr. Roma I, colloc. in aspett.; Paladini, ministero guerra, id.

Ufficiali in A. R. O.

Colonnelli: Zampini Salazar, collocato a riposo per età e inscritto ruolo s.a. **GENIO - Ufficiali fuori organico**

Tenenti colonnelli: Pacinotti, comm. genio C. A. Roma, cessa di essere richiam. in temp. servizio.

CORPO SANITARIO MILITARE
Ufficiali chimici farmacisti

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Russano, direttore istituto chimico farmaceutico milit., continua.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Alvigini, osped. milit. Alessandria, continua.

Ufficiali collocati a disposizione
(Art. 29 legge avanzamento)

Colonnelli: Pugnello, milist. guerra, continua.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Marini, comitato mobilitaz civile, continua.

Ufficiali fuori organico
Ufficiali medici

Tenenti colonnelli: Crimione, collocato in ausil. per età.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE
Ufficiali commissari

Maggiori: Tirauty, dirca, commissariato, Reggio, all'ufficio autonomo di commissar. milit. Rodi.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Maggiori: Bellini M.C.T.C. Eritrea, al «Savoia».

CORPO AUTOMOBILISTICO
Ruolo Comando

Maggiori: Palmas, 3 c. a., trattenuto in serv. limitato.

SERVIZIO TECNICO ARMI E MUNIZIONI

Colonnelli: Costa, direttore capo ufficio direz. super. serv. tecnico armi e munizioni, in serv. limitato, idoneo serv. milit. incondizionato.

SERVIZIO STUDI ED ESPERIENZE DEL GENIO

Maggiori: Gilliberti, direzione serv. specialisti esperienze, all'officina delle trasmissioni.

RUOLO ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE

Maggiori: Limer (fant.), R.C.T.C. Somalia, all'Istituto geografico militare.

UFFICIALI INVALIDI RIASSUNTI O RICHIAMATI IN SERVIZIO SEDENTARIO
ARMA DI FANTERIA

Colonnelli: Martorelli, gli è concesso l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali al grado di generale di brigata, e destinato al comando C. A. di Roma per incarichi speciali.

Maggiori: Capuzzo, ospedale milit. Padova, al 15.o f.

Sono conferite le seguenti decorazioni:

Ufficiale: Liotta, generale di squadra aerea a.s. r.s. in a.p.a.; Dalmasso, generale di brigata in a.p.a.

Cavaliere: Pinna, generale di squadra aerea a.s. r.s. in a.p.a.; Giodice, generale di brigata in a.p.a.; Riggione, generale di brigata in ausiliaria, richiamato temporaneamente in servizio; Belly, colonnello di fanteria in ausiliaria, richiamato temporaneamente in servizio), ora generale di brigata; Marchinotti, colonnello di fanteria, in a.p.a.; Carnevali, colonnello di fanteria in a.p.a.; Sandalli, colonnello a.s. r.s. (pilota) in a.p.a.; Tergugni Emanuele, tenente colonnello di S. M.; Grotti, tenente colonnello di fanteria in a.p.a.; Saltini, tenente colonnello genio in a.p.a.; Amantea, tenente colonnello a.s. r.s. (pilota) in a.p.a.; Porru, maggiore a.s. r.s. (pilota) in a.p.a.; Bazzarini, primo aviatore della M. V. S. N.; Lilla Modigliani, tenente di complemento di cavalleria richiamato temporaneamente in servizio).

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare, per operazioni guerresche svoltesi in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ORO

Di Benedetto, Camicia nera scelta 114 leg. CC. NN. (alla memoria); Di Paolo, centurione 1° battaglione CC. NN. eritreo (alla memoria); Freda, Camicia nera 1° battaglione CC. NN. eritreo (alla memoria); Maccolini, capo manipolo 192 legione CC. NN. (alla memoria); Menicucci, sottotenente di complem. 1° gruppo squadroni mitraglieri autocarrati «Aosta» (alla memoria); Pagnottini, capitano Corpo indigeni della Somalia (alla memoria).

MEDAGLIA D'ARGENTO

Barattieri di San Pietro, caporalmaggiore 221 leg. CC. NN.; Gulia, seniore 135 leg. CC. NN.; Bussone, Camicia nera 221 leg. CC. NN.; Martinelli, id., Manu, caporalmaggiore 221 leg. CC. NN.; Nieddu, Camicia nera 221 leg. CC. NN.

MEDAGLIA DI BRONZO

Alessandroni, caporalmaggiore 221 legione CC. NN.; Aloe, caporalmaggiore 1° btg. CC. NN. di Eritrea; Bertoglio, centurione 221 leg. CC. NN.; Bleuzzi, Camicia nera scelta id.; Bilotta, caporalmaggiore id.; Bigogno, Camicia nera id.; Brucceri, id. id.; Bruno, centurione 104 legione CC. NN.; Castelnuovi, caporalmaggiore 221 leg. CC. NN. Ogulia, Camicia nera 1° battagl. CC. NN. eritreo; De Simoni, centurione 1° battagl. CC. NN. eritreo; Clemenzi, caporal. 221 leg. CC. NN.; Cresci, Camicia nera 104 leg. Libica M. V. S. N.; Ciavolla, Camicia nera 1° btg. CC. NN. eritreo; De Empoli, centurione 104 leg. Libica; Di Camillo, Camicia nera 1° btg. CC. NN. eritreo; Di Giacomi, caposquadra 221 leg. CC. NN.; Garau, Camicia nera scelta 104 leg. CC. NN. Libica; Gibelli, centur. 221 leg. CC. NN.; Grillone, caposquadra id.; Imbus, centurione id.; Mazzocco, vice caposquadra id.; Messina, Camicia nera id.; Monaco, id. id.; Palmiro, Camicia nera 1° btg. CC. NN. eritreo; Pastore, id. id.; Soddu, tenente 46 regg. fant. addetto com. divisione Sabauda; Vecchi, caposquadra 221 leg. CC. NN.; Venezia, Camicia id.; Vignali, vice capora. id.; Zanini, Camicia nera 1° btg. CC. NN. eritreo.

CROCE DI GUERRA
AL VALOR MILITARE

Buffi, Camicia nera 104 leg. CC. NN.; Cetti, Camicia nera 116 leg. CC. NN.; Clementi, centur. II div. CC. NN. «28 Ottobre»; Cimmenelli, Camicia nera 114 leg. CC. NN.; D'Angelo, id. id.; Di Chiano, caporal. id.; Dicelli, Camicia nera 114 leg. CC. NN.; Dini, Camicia nera scelta id.; Galeni, Camicia nera id.; Gerelli, id.; Guidarelli, id.; Latini, Camicia nera scelta id.; Lenzini, Camicia nera id.; Leoda, id. id.; Lemmoni, id. id.; Lucce, caporalmaggiore II div. CC. NN. «28 Ottobre»; Spezia, caporalmaggiore 104 leg. Libica CC. NN.

Il «Bollettino Militare» reca inoltre i seguenti avanzamenti e promozioni per meriti di guerra ed eccezionali:

Per merito di guerra: Nasi tenente fant. in a.p.a. promosso capitano; Pepe prima capitano fant. promosso maggiore; Barbitta id. id.; Calvesati sottoten. fant. comp. trasferito in a.p.a.; Manaccio id. id.; Marucchi id. id.; Clarin id. id.; Bressi, tenente compl. art. trasferito in a.p.a.

Per meriti eccezionali: Bardelli tenente fant. in a.p.a. gli è conferito l'avanzamento straordinario; Calli primo tenente amministraz. id. id.; Martinelli caporal-fant. riserva, richiamato quale invalido di guerra promosso generale di brigata; Bianchi tenente compl. fant. promosso capitano.

Indennità agli ufficiali
delle truppe coloniali in Libia

Roma, 25 notte.

Con R. D. pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* e avente vigore a datare dal 1.o aprile 1935-XIII si stabilisce che oltre alle indennità eventuali di cui alla lettera C dell'art. 1 del R. D. 31 ottobre 1923 sono dovuti agli ufficiali del R. C. di truppe coloniali in Libia le seguenti indennità: indennità di carica speciale nella misura annua di lire mille ai comandanti di reggimenti di fanteria artiglieria coloniale; L. 800 ai comandanti divisioni Carabinieri Reali, battaglioni libici eritrei, dei corpi di squadroni di cavalleria coloniale e gruppi di artiglieria coloniale; lire 600 agli ufficiali inferiori dei Carabinieri Reali e ufficiali inferiori delle varie armi assegnati a reparti indigeni; da L. 1200 a 2000 agli ufficiali dei comandi di reparti sahariani e autosahariani nonchè a quelli di compagnie e tenenze carabinieri dei Carabinieri Reali.

Piroscafo genovese affondato
per collisione nei Dardanelli

Equipaggio e passeggeri in salvo

Genova, 25 notte.

Il vapore da carico *Capo Pino*, appartenente alla Compagnia genovese di navigazione e della stazza di 3200 tonnellate, era partito ieri sera da Istambul diretto a Napoli con un carico di grano e con dodici passeggeri. Questa mattina probabilmente a causa della nebbia, nei Dardanelli, nei pressi di Punta Nagara, il piroscafo veniva investito dal vapore spagnolo *Magallanes* che navigava in senso contrario.

Il capitano Curzio Perfetti, vista la gravità dei danni, cercava di portare la nave ad arenarsi in prossimità della costa, ma poichè gli sforzi riuscivano vani, comandava agli uomini di scendere in mare. Così i trentatre componenti l'equipaggio e i dodici passeggeri scendevano in acqua con le scialuppe e venivano poi tratti a salvamento da un battello giunto poco dopo dal vicino porto. Il *Capo Pino* affondava poi rapidamente.

Esso era stato varato nel 1906 ed era partito da Genova il 30 maggio scorso in linea per gli scali del Danubio. Il *Magallanes* ha continuato la sua rotta verso il Mar Nero. Esso era vuoto. Probabilmente si recava in qualche porto russo per caricarvi rifornimenti per l'esercito rosso della Spagna.

Due operai uccisi
per lo scoppio di una mina

Nizza, 25 notte.

A quaranta chilometri da Nizza, in località Utelle, mentre questa mattina una squadra di minatori lavorava per terminare una galleria che da Utelle porta a La Tour, una mina scoppiava improvvisamente uccidendo due operai e ferendone gravemente altri quattro. Aperta immediatamente una inchiesta, è stato assodato che l'operaio, un suddito algerino, incaricato di avvertire la squadra del collocamento della mina, si era espresso nella propria lingua in modo da non essere compreso. Pertanto i disgraziati operai furono sorpresi dallo scoppio mentre erano intenti al proprio lavoro.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

25 giugno 1937 - XV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	24,0	21,0	sens.	cop.	agit.
S. Remo	25,0	18,0	stas.	sereno	mosso
Milano	27,0	17,0	»	misto	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	26,0	19,0	staz.	misto	mosso
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	28,0	20,0	staz.	misto	—
Firenze	28,0	19,0	»	»	—
Ancona	25,0	21,0	sens.	»	mosso
Rimini	28,0	17,0	»	»	»
Roma	30,0	19,2	»	ser.	mosso
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	27,0	23,0	sens.	ser.	cal.
Taranto	28,0	20,0	»	»	mosso
Catania	32,0	21,0	var.	»	agit.
Messina	30,0	22,0	sens.	misto	cal.
Cagliari	31,0	17,0	staz.	ser.	mosso
Tripoli	36,0	11,0	sens.	cop.	»
Bengasi	29,0	20,0	»	ser.	»
Rodi	—	—	—	—	—

TEMPERATURA DI TORINO

(st. di Fisica della R. Università)

Massima +

"Uomo, non conoscere te stesso.....!"

Molti, dapprima, si mostrarono increduli: che il professore Arturo Smith avesse compiuto un simile gesto, pareva cosa più che assurda, addirittura pazzesca. Impossibile: il professore Smith, direttore del più accreditato Istituto Radiologico dello Stato Americano di X, studioso stimatissimo e cittadino integerrimo, da parecchi anni s'affaticava attorno a quella scoperta e non v'era collega che non lo seguisse con ansia. E adesso ch'era pervenuto alla vittoria, proprio adesso egli avrebbe distrutto il frutto delle sue ricerche, la conquista del suo sogno, la ragione della sua gloria?! Come crederlo? Bisognava che, d'improvviso, gli si fosse scombinato il cervello, quell'organo dei suoi studi ossessionati per scovare in ogni creatura di Dio la misura infallibile dell'intelligenza.

Ma che *Scala Stanford-Binet* con i suoi ipotetici gradi! Trovata empirica, cotesta, seppure ufficialmente adottata da vari enti di Washington. Ammesso che l'intelligenza derivi da quell'elemento fisiologico che fu il *cenorfium* degli antichi, l'organo enigmatico di Heutchey e la ghiandola pineale dei moderni, il prof. Smith, nel fervore della maturità, arrivò a questa persuasione: che il segreto di quella complessa e preziosa facoltà sia nascosto, per l'appunto, nella sostanza delle strie midollari correnti lungo i margini interni dei *talami* pineali. Numerosi biologi erano stati propugnatori convinti della medesima ipotesi; nessuno, tuttavia, era riuscito a fissarla, in quanto che nessuno, anche con i mezzi radioscopici più perfezionati, aveva potuto scrutare la sostanza di cui quelle strie si compongono. Occorreva uno schermo particolarissimo per individuarla nella sua maggiore o minore quantità, oscillante per millesimi cubici, circolante per una maggiore o minore cosidetta effervescenza: quantità ed effervescenza, fattori positivi dell'intelletto. Orbene, fu la scoperta di questo schermo miracoloso che portò Smith alla vittoria. E, allorquando, una mattina di maggio, serpeggiò la grande notizia, una schietta esultanza dilagò tra gli insegnanti e gli allievi dell'Istituto Radiologico, orgogliosi tutti che il trionfo fosse legato al nome della loro istituzione.

Il giorno seguente s'insinuò l'angoscioso sospetto: ventiquattro ore dopo cominciò a propagarsi l'incredibile voce: Smith ha tutto distrutto. Smith, con le sue mani, nello stesso suo laboratorio, ha frantumato lo schermo prodigioso, ha bruciato le formule scritte della sua invenzione. Volle, qualcuno, controllare la verità; però, sulla soglia dell'appartamento di Smith, il vecchio cameriere ostinatamente rispondeva: «il professore non riceve, il professore è malato, il professore non vuole vedere alcuno. Per tutto il resto, io non so niente...». Si domandò del figliolo, Alberto, l'unico familiare che vivesse col professore, un giovanottone atante che sfiorava i quattro lustri e che il padre adorava. Alberto era partito in macchina e s'ignorava per dove. Ma, di certo, la preoccupante novella non poteva averla propalata che lui, prima di partire.

***

Un mese dopo, il professore Arturo Smith, colpevole di un reato che l'umanità, la scienza, il progresso ecc. esplicitamente dovevano condannare, era obbligato a presentarsi di fronte al Consiglio Accademico delle Università e giustificarsi. Come gli fu concessa la parola Smith si espresse fiero, sicuro:

— E' verissimo! — disse. — Ho distrutta la mia invenzione poche ore dopo che l'avevo scoperta. Non me ne pento; rifarei, oggi, ciò che ho fatto allora. Era, forse, la mezzanotte quando anch'io potei gridare: *eureka!* Attraverso il barbaglio dei Raggi lo schermo che avevo approntato con l'altalena macerante di tanti esperimenti, di tante delusioni, di tante speranze, rivelava ai miei occhi, nitida e completa come io la volevo, la sostanza delle strie midollari nel soggetto, vivo, ch'era nel mio laboratorio. Io giudicavo, io calcolavo, io vedevo l'intelligenza umana; entrava nella mia pupilla la rivelazione. Ebbro di gioia mi sentii inalzare nella sfera degli *andres-theioi*, degli uomini-dei, anch'io sacerdote di Sais. Brancolando convulso, raggiunsi la camera ove il mio figliolo dormiva: lo scossi, lo abbracciai, singhiozzai sulle sue guancie: «Alberto mio, ho vinto!» E il mio Alberto si levò sul letto, stralunato, come non capisse; poi partecipò del mio entusiasmo, si avvinghiò al mio collo, mi baciò con tenerezza infantile, balbettando: «il mio babbo grande... grande!». Emozionato sempre, riattesi a parlare con lui delle mie esperienze estreme; ma quando mi congedai egli mi richiamò: «Babbo, voglio che tu mi prometta, anzi, che tu mi giuri...». «Giurare che cosa?». «...che l'intelligenza la misurerai anche a me, a tuo figlio..., magari per primo». Non so che risposi; devo avere sghignazzato da ebete, in un sussulto repentino. Confesso, signori, da quell'istante si scatenò la mia tragedia. Logica la domanda del mio Alberto, e, più che logico, ch'io approfittassi della mia invenzione. Non l'avevo realizzata per praticarla? Quindi, io avrei potuto conoscere, a mio agio e senza incertezza, l'intelligenza di mio figlio, molta o poca che fosse. Vi assicuro che non ho messo in campo l'egoismo paterno. Non per me si disfrenò, in quelle ore, la tempesta delle domande, l'uragano delle risposte. Non per me. Se il mio schermo avesse stabilito che il mio figliolo era somaticamente colmo, stracolmo di intelligenza, o, viceversa, ne avesse appalesato la deficienza e la pochezza che cosa mai sarebbe avvenuto? Quale utilità, quale aiuto, quale vantaggio, nell'un caso e nell'altro, gli avrei io procurato? Quale? M'ingoiava una voragine di delirio. Ecco ch'io avrei creato o un presuntuoso ed un illuso, ecco che io avrei creato o un minorato od un vinto. Il supremo problema della fortuna, della felicità, del successo sfolgorò nel mio spirito. Rammentai l'insegnamento di Cristo che il Cielo è dei semplici, quello di Erasmo che la felicità è un'opinione, quello di Leonardo che ove esiste più intelletto, ivi, esiste il maggior dolore, quello di Leopardi, poeta e filosofo, che soltanto la fortuna è... fortunata al mondo e non il merito e non il valore. Dunque, a che serviva la tua scoperta se la vita, nella riuscita o nella sconfitta, nel bene o nel male, è dominata dal caso? A che serviva rivelare l'alta intelligenza di uno sfortunato se non per accrescere il suo rancore o la miseria intellettiva di un fortunato se non per stroncare la sua fiducia o aumentare la sua tracotanza?! Meglio ignorare, meglio non indagare. Non un benefattore io sarei stato, ma un distruttore: distruggevo col mio schermo, in nome della scienza, un'altra sublime illusione. E scienza e progresso ne hanno distrutto a sufficienza! Per questo, o signori, io annientavo, all'alba, la mia invenzione, coscientemente. Io non avrei donato al mondo se non un nuovo istrumento di sofferenza e di martirio. L'umanità vuol conoscere troppo se stessa e perciò si perde. E, d'ora in poi, io proclamerò con tutte le mie forze che il motto del tempio di Apollo Delfico che Platone attribuiva ai Sette Sapienti, che Socrate elevò a fondamento della sua dottrina, deve essere così rovesciato: *uomo, non conoscere te stesso!* Punitemi, se mi ritenete colpevole...

L'aulica assemblea restò in silenzio, dubbiosa, perplessa dei ragionare di Smith. Uno, quindi, bisbigliò: «Però, i diritti della scienza...»; un altro azzardò: «Questo è oscurantismo...»; un terzo solennemente dichiarò: *sunt lacrimae rerum*. Smith riprese la parola con accento di sfida: «Intuisco, sarò condannato! Sta bene: io posso ancora ripristinare il mio schermo, ma ad un patto, ad un solo e categorico patto: di far conoscere, anzitutto, ad ognuno di voi, illustri accademici, la perfetta, incontestabile misura della sua intelligenza!».

Vivaci le discussioni che scaturirono e che si trascinarono dentro e fuori gli ambienti universitari per settimane. Ma nessun accademico, a tutt'oggi, — ed è trascorso un anno — ha accettato la proposta del professore Arturo Smith.

Giuseppe Bevilacqua

UN INVERNO COI CACCIATORI DI PELLICCE

Gli orsi grigi hanno fame

"Il "grizzly" non perdonava nè al daino, nè alla faina, nè al castoro, nè allo scoiattolo: era il più forte, ma per fortuna, uno dei più lenti...,,

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

GRIZZLY RANGE.

L'uomo che, uno dopo l'altro, occupa le più remote terre di questo globo e trasforma giungle tundre e foreste in peschi campi e città, o, quanto meno, aveste in terra dei buchi o la scava per strapparne i tesori di cui ha bisogno, per le sue macchine, non aveva ancora preso possesso di questo serie di vallate. Nessun segno di «civiltà» nell'ampio spazio chiuso a occidente da uno dei tanti affluenti del Mackenzie, a sud da un basso contrafforte, a est da uno dei mille laghi canadesi, a nord dallo squallore della terra coperta qualche volta di muschio, qualche altra di licheni e — sempre sempre sempre — di neve.

Le «Terre Nude»

Trecento chilometri a sud c'era un «Trading Post» al quale i cacciatori di pellicce portavano due volte all'anno i prodotti delle due stagioni e dove ricevevano, in cambio, cibo municipi trappole vestiti e, qualche volta, un molto di rado, della posta. Duecento chilometri a sud-est avevano cominciato a piantare il macchinario per lo sfruttamento di una nuova miniera d'argento. A nord la larga striscia delle «Terre Nude» scendeva per duemila chilometri prima di incontrare l'Oceano Artico. Lì i bianchi avevano piantato qualche stazione radio e là vivevano, in piccoli gruppi, degli esquimesi: brava gente che si allontana dalla costa di poco e soltanto una volta all'anno, durante la migrazione verso terra dei caribù.

Questo spazio aveva servito per lungo tempo di rifugio agli animali che dovevano proteggersi dall'avanzata dell'uomo: ogni anno un nuovo tronco di ferrovia, o un nuovo impianto minerario li aveva stanziati da terre che erano state, per secoli, loro dominio incontrastato. Faceva più freddo quassù: il cibo era meno abbondante e in battaglia per la fame si concludeva frequentemente in tragedie nel bosco, sulle roccie, sulle rive d'un fiume o di un lago. Ma almeno erano evitati i pericoli maggiori: le fucilate sparate dagli operai occupati al lavoro di spianamento del terreno destinato a scopi diversi, o forse la montagna per scavarne questo o quel minerale. Cacciatori a tempo perso e pericolosi non per la loro abilità ma per il grande numero. Restavano i cacciatori di professione: ma questa specie di uomo era considerata dal selvatico come un male inevitabile, un male cattivo da che mondo è mondo — o, quantomeno, da quando l'uomo è venuto al mondo ed ha cominciato a sentir bisogno di coprire il proprio corpo di pelli — un male come tanti altri mali quotidiani: eppoi egli non sparava quasi mai.

Le sue trappole erano bensì strumenti di terribile tortura per l'animale catturato, ma quante volte non erano anche considerate come una benedizione da una volpe affamata che trovava un topo muschiato fra le mascelle dell'ordegno? Chi veramente soffriva di più per l'avanzata continua della ferrovia e degli sfruttatori di minerali era proprio il cacciatore di pellicce: chè trecento chilometri di maggior distanza dal Trading Post volevan dire vendere le pelli una sola volta, anzichè due, all'anno; voleva dire portare seco per seicento chilometri, invecchiò per trecento, provviste per un anno anzichè per sei mesi, volevan, infine, dire undici continui mesi di solitudine; quei trecento ulteriori chilometri significavano rischi duplicati, fatica e sofferenze quadruplicate dalle tremende condizioni di vita nel Grande Nord. Tuttavia...

Trappole e belve

Tuttavia prezzi più alti venivano offerti per quelle pelli che, per naturale protezione contro il maggior freddo, presentavano peliame più lungo più folto più soffice dell'ordinario. E qualche cacciatore era ormai arrivato fin quassù con le sue infernali tenaglie, colle sue boccette piene di preparati che imitavano alla perfezione l'odore delle secrezioni prodotte dal selvatico: per la martora e per la lince, ad esempio, c'era l'odore di scoiattolo, boccone prelibato, che lo conduceva ai piedi di un albero intorno al quale l'uomo aveva lavorato e, al momento di spiccare il salto per aggrapparsi alla corteccia della betulla o dell'abete... Snap! la trappola salvava la vita di molti scoiattoli e metteva fine a quella di un'altra martora o di un'altra lince.

A parte il pericolo del tenditore, queste valli eran piene di ogni sorte di pericolo: il «grizzly» non perdonava nè al daino, nè alla faina, nè al castoro, nè allo scoiattolo: era il più forte ma, per fortuna, uno dei più lenti della compagnia ed anch'egli doveva guardarsi o, almeno, guardare i propri cuccioli dagli attacchi delle aquile o delle linci. Dopo il «grizzly» pericolosissima era la volpe-lupo, sanguinaria oltre ogni necessità di stomaco, crudele oltre ogni limite, abbastanza agile e furba come due volpi. Dei lupi c'era qualche vecchio maschio capace di cacciare con maggior successo da solo, sulle roccie o sul terreno scoperto, che al modo preferito generalmente dalla sua specie: la battuta in muta e in terreno boscoso. I daini i cervi gli alci non erano più tranquilli sempre che quando avevano scelto una posizione dominante sulle montagne, giacchè più di uno volta un vecchio lupo disperato per fame e inferocito dal lungo aggiuno era saltato alla gola di un giovane della mandra.

Per gli animali di taglia minore era costante il pericolo della lince, il felino che nessuno riusciva a vedere in agguato tanto la sua pelliccia è identica al biancoporco dei rami di betulla donde spia la vittima: predatore più fortunato che mai d'inverno perchè la sua minore velocità è compensata dalla larga superficie delle piante dei piedi il che può procedere nella neve senza affondare. Non c'è momento del giorno o della notte che le bestie si muovano senza circospezione e senza paura, una dell'altra, e, tutte, dell'uomo.

Una coppia di orsi

Due pesanti figure marciavano lentamente salendo di traverso la pendice occidentale di uno sperone che scendeva dolcemente verso il lago. Era una coppia di grizzly; avevano lasciato il fondo valle e la boscaglia per tirarsi verso il monte: non era nelle loro abitudini lasciare il terreno ricco dal bosco e dai torrenti, ma, quel giorno, la necessità, grande e unica legge che comanda le azioni del selvatico, li aveva spinti alla montagna. Era ormai inverno fatto e perciò molto difficile cacciare con qualche probabilità di successo le bestie che, in parte, si eran ritirate in letargo, mentre i non ibernanti erano facilmente avvertiti dell'avvicinarsi dei due bestioni non soltanto per la loro mossa scura che risaltava troppo sul bianco della neve, ma anche per lo scricchiolio che la loro pesante mole produceva sprofondando lo strato di gelo superficiale.

Eppoi un coniglio o un gallo di scoiattoli potevano bastare a un grizzly d'estate, giacchè un piccolo boccone del genere costituisce un complemento alla dieta di bacche e di radici cui, in quell'epoca, anche i grizzly si adattano. Inoltre la femmina attendeva di mettere al mondo dei cuccioli e, avvicinandosi per lei l'epoca del letargo, era necessario che essa si rimpinzasse di cibo forte ed abbondante per nutrire i piccoli.

Mezz'ora prima i due avevano notato che una piccola mandra di capre selvatiche scendeva giù dalla montagna in fila indiana allo scopo evidente di sottrarsi alla violenza di una tempesta che si annunciava imminente. Il vento, accadeva dall'alto, giocava in loro favore: scuotevano ripetutamente il testo (profumo, per loro) di cui erano provvedevano con precauzione sempre maggiore, nascondendo la loro mossa dietro le roccie e cercando di trovare un posto che fosse di passo obbligato per le capre. Queste eran state sempre una preda molto desiderata ma molto difficile, perchè troppo agile, per i due orsi e soltanto due o tre volte nella loro vita erano stati capaci di assicurarsi un pasto così prelibato. Ma non c'è difficoltà grande abbastanza per scoraggiare le bestie selvatiche; eppoi erano ormai diversi giorni che due grandi stomaci vuoti davano enorme fastidio ai due orsi.

Questa volta la fortuna stava per essere loro favorevole: una fortuna strana e passeggera che doveva avere tragiche conseguenze per i nascituri...

L'allarme nella mandra

Uno di quei vecchi lupi che disdegnano la caccia in muta, aveva anch'esso scorto il movimento dei muflioni e, seguendo una tattica completamente diversa da quella degli orsi, aveva preso diritto in montagna per l'opposto versante dello sperone per mettersi controvento rispetto alla mandra, composta di una decina di individui. Il suo piano era semplice: le capre si sarebbero accorte della sua presenza appena egli, dall'opposto versante, fosse sbucato sul crinale: allora egli le avrebbe inseguite parandole verso il piede boscoso del monte: e non volta che avessero raggiunto il folto, esso era certo di far facile preda.

Era stato il vecchio ariete di guida ad accorgersi per primo dell'agguato: con un belato breve e secco aveva dato l'allarme e la mandra si era buttata a galoppo precipitoso attraverso il costone: il piano del carnivoro si sviluppava secondo il previsto. Senonchè la sua manovra aveva spinto le capre verso il punto dove, fra il bosco e il monte, i due grizzly erano in attesa con le orecchie tese e gli umidi nasi al vento. Sentiva la sperata preda avvicinarsi più rapidamente: la linea di fuga dei daini coincideva col luogo di agguato degli orsi. Questi, immobili, il più possibile appiattiti, frementi per la lunga fame, ma calmi per poter colpire, avevano atteso che il piccolo gregge fosse giunto a distanza buona per un attacco sicuro.

L'attesa era durata un intero lungo minuto. Poi il rumore di un sasso urtato da uno dei fuggenti e rotolato giù per il declivio pietroso, aveva fatto tendere i muscoli dei grizzly. Ancora una decina di secondi: poi l'orso si era mosso, aveva girato intorno alla roccia e si era mostrato faccia a faccia, a non più di dieci metri, dell'arietе capofila, e aveva caricato deciso. Le capre si erano fermate quasi di botto, chè l'urlo della fuga le aveva spinte di un passo o due verso il nuovo e più immediato pericolo. Rapidissimo distrofront, e fuga generale verso l'alto. Ma l'orso era giunto con quattro balzi incredibilmente rapidi per un bestione della sua mole, all'altezza del capofila prima che questi avesse girato completamente e, con un tremendo colpo menato con gli unghioni dell'anteriore destro e con tutto il peso del corpo, lo aveva colpito a una gamba facendovandogliela e mandandolo a rotolare giù per il pendio. La vittima aveva urlato per dolore e per terrore; aveva cercato di drizzarsi, ed era riuscita a puntare penosamente in terra le zampe anteriori: ma il treno posteriore la tradiva, e, al primo tentativo, era piombata di nuovo a terra.

Il resto del gregge, nella nuova fuga, aveva lasciato ben indietro il lupo che, ormai, non avrebbe più potuto far preda. Due occhi gialli e pieni di odio avevano fissato i due orsi.

Questi erano stati per qualche momento ad ammirare dall'alto il loro prossimo pasto; poi, cercato e trovato, il luogo adatto, erano scivolati giù come da un toboggan, verso l'arietе ferito. Un ultimo tentativo è impossibile fuga era stato neutralizzato dal braccio dell'orso che aveva premuto con tutti i cinquecento chilogrammi del suo peso sulla schiena del morente mentre le mascelle prendevano il collo poco più su del garrese e mordevano attraverso pelle muscoli e ossa. Finalmente i denti avevano trovato il midollo spinale e il belato di terrore e di spasimo si era mutato in rantolo.

Leo Rea

Le precedenti corrispondenze sono apparse su «La Stampa» dei giorni 6, 10, 12, 18, 20 e 23 giugno.

NON C'E' MOMENTO DEL GIORNO O DELLA NOTTE che le bestie si muovano senza circospezione e senza paura...
(Foto del nostro inviato)

REGIME E CULTURA

Centri di studi

Caratteristico aspetto della cultura fascista è quel continuo attrarre nell'orbita dell'attualità, di ciò che è vivo, la grande tradizione delle lettere, delle arti, delle scienze. Quello che fu tesoro e gloria italiana nei secoli non è lasciato agli archivi, ma ricondotto alla luce, e nella coscienza del tempo nostro. Coltura che determina un'adesione ai fatti della storia — pensiero, poesia, religiosità — che è integrale, e implica tutto l'uomo con la sua passione presente, i suoi amori, la sua volontà di potenza. Tra le innumerevoli provvidenze del Regime a favore della coltura, e volte a realizzare sempre più intimamente questo riassorbimento di tutto il fiore di un illustre passato nella vita intellettuale e morale d'oggi, sono state senza dubbio accolte con unanime soddisfazione quelle recentissime che concernono l'istituzione di tre importanti Centri di studio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato tre decreti che istituiscono un Centro di studi sul Rinascimento, con sede in Firenze, un Centro di studi manzoniano, con sede in Milano, un Centro di studi leopardiani, con sede in Recanati. Tre momenti altissimi della storia spirituale d'Italia: dal Rinascimento che ha rinnovato per tutto il mondo il concetto e la valutazione stessa della vita, creando la figura prima e fortissima della moderna civiltà, a quella nobile, dolorosa, eroica rivelazione d'uomo moderno e di poeta che fu il Leopardi, a quell'altro grande che portò la poesia cristiana a una delle sue massime espressioni, così tipicamente italiana, e così cattolica, e cioè universale. Tutto ciò noi sentiamo vicino, come se quelle scienni, feconde, fantasiose esperienza umane confluissero, oggi, in un'altra esperienza, ardente e animosa, che sa ritrovare e far sue le ragioni di ogni grandezza italiana, di ogni forma della nostra stupenda storia civile. I Centri di studi sul Rinascimento, manzoniano e leopardiani, saranno intenti e ligi non solo all'esigenza strettamente erudita di sempre più vaste, approfondite ricerche, ma anche a quell'altra interiore e viva esigenza dello spirito, che facendo circolare nei pensieri e nelle aspirazioni, nelle meditazioni e nelle speranze d'oggi, i pensieri, gli arditi voli, le fantasie del passato, riesce veramente a identificare lo studio colla vita. Coltura che è già azione spirituale, assimilatrice e creatrice.

Ma non si giunge a questa vivezza colturale se alle appassionate intenzioni non va unita seria, severa preparazione, ben ordinato metodo, pazienza e tenacia di indagatori, costante incremento scientifico. E per tali buoni motivi ci pare particolarmente utile e proficua l'istituzione dei Centri di studio: qui si andranno naturalmente sistemando gli sparsi sforzi dei singoli, di studiosi valenti che vedranno valorizzati e integrati i loro contributi alla conoscenza dei tempi e degli uomini: qui si raccoglieranno cimeli, documenti, libri, preziosi materiali d'ogni genere, che potranno essere mezzi regolarmente a profitto: qui converranno con il lume della loro esperienza e con l'entusiasmo della curiosità, maestri e discepoli, e attraverso questi Centri si attueranno scambi, pronti e felici, di vedute, di meditazioni, di scoperte. Questi Centri saranno insieme scuola e sacrario, saranno propagatori di dottrina e suscitatori di energie intellettuali.

L'attrezzatura scientifica colturale della Nazione, si va, così, irrobustendo, si fa sempre più ampia e serrata. Il creare questa rete di forze dello spirito equivale a far sempre più plastica la capacità civile del nostro popolo, sempre più salda la coscienza nazionale. Nello stato, organizzato e favorito con ogni mezzo d'indagine moderna, passano le correnti profonde della tradizione letteraria, artistica, filosofica, passano gli spiriti e le fantasie antiche e immortali della gente nostra; e dallo studio, condotto innanzi con obbiettività scientifica e con generoso amore, rinasce più alta e luminosa l'idea e la realtà della Patria.

LE GIACCHE DI LANA A MAGLIA guarnite di fiorellini sono di moda anche d'estate per le giornate meno calde.

Cronache del Teatro e della Radio

Polemichetta con Tatiana Pavlova -- L'Ispettore della Radio

Tatiana Pavlova pubblica su Scenario un articolo — «Tredici anni di insegnamento» —, nel quale, dopo aver dette le ragioni che l'hanno indotta ad accettare il posto di maestra di regia nella nostra giovane Accademia di Arte Drammatica, l'illustre attrice spiega il suo metodo, e risponde, sia pure indirettamente, alle osservazioni che le sono state fatte in occasione dei «saggi» dei suoi allievi.

Siamo perfettamente d'accordo con la Pavlova nel credere all'utilità degli scambi tra arte e arte, tra metodo e metodo, sempreché codesti scambi non si risolvano nell'«imitazione pedissequa» e nel «ricalco delle orme altrui», e condividiamo pienamente la sua opinione sulla necessità della preparazione metodica degli artisti, della «scuola», sempreché codesta preparazione sia intesa a creare non attori per il teatro italiano, sia intesa a dare cioè ad un altro teatro uno stile e una fisionomia perfettamente distintici e riconoscibili senza possibilità di equivoci e senza accomodamenti o transazioni.

E' indubbio che un metodo ci vuole. Qual'è il metodo della signora Pavlova? Citiamo il testo:

«La prontezza con cui l'allievo italiano viene incontro al maestro, e capisce a volo, e coglie l'intenzione, e gusta ed esprime la situazione comica o drammatica offerta ai suoi mezzi, è assai spesso fatale del comune. Più raro è ottener facilmente che, una volta creata un'armonia, l'allievo sappia, come si dice in gergo «fissarla», ripeteria per sempre a quel punto e non di meno né più, mantenerle il genuino incanto ch'ebbe la prima volta in cui fu raggiunta. Appunto nella tendenza, in sé eccellente, di «rivivere» ogni volta di nuovo il suo personaggio, è il pericolo di spontarlo a destra o a sinistra, di tradirlo, di tornare dall'arte alla incerta e sciatta improvvisazione. Poiché l'arte non è rozza e informe vita, altrimenti tutti sarebbero artisti: è vita più qualche cosa. Ora: guidare, anzitutto, l'allievo nella ricerca della sua giusta espressione, non è impresa breve. Io non so insegnare rapidamente. Naturalmente, con italiani, non c'è bisogno dei mesi che sfiancano ai tedeschi, né molto meno degli anni che occorrono ai russi; ma delle settimane c'è bisogno. In secondo luogo, una volta ottenuto un risultato occorre, come dicevo, «fissarlo»: e questo, con italiani, è pericoloso. Perché dov'ora la fragrante armonia si rischia di mettere la formula; e dove si cercava lo stile, d'avere la maniera. E tuttavia il dilemma è: o rinunciare all'arte, o insistere. Perciò insisto».

Ci sia permesso di dire che codesto procedere dall'esterno all'interno, come abbiamo detto altra volta, codesta maniera di organizzare la sensibilità dell'attore, per non dire meccanizzare, che è parola antiartistica, codesta creare dal di fuori, con mezzi convenzionali o studiati lo stato d'animo e l'espressione, per «fissarli» e ripeterli per sempre a quel punto e non di meno né più, è metodo antitaliano per eccellenza. Che in tradizione del nostro teatro, l'esempio dei nostri grandi attori è in perfetto antitesi coi concetti del «fissare». A nostro parere Stanislawskij sbaglia di grosso quando, mettendosi di fronte a Tommaso Salvini, mostra di credere che l'attore comune possa raggiungere lo stesso «stato creativo» che raggiungeva il Salvini educandosi con un lungo tirocinio, perchè il processo psichico è per tutti lo stesso. Affatto. E' proprio il processo psichico che è diverso. Tommaso Salvini non si isolava e si concentrava prima dello spettacolo per riprender gesti o espressioni già «fissati», ma per rientrare nel personaggio che doveva esprimere, riassaporarlo, risentirne tutte le più segrete vibrazioni spirituali, per trasformare l'opera — come giustamente ha detto il Gobetti della Duse — «da materia di riflessione estetica in un contenuto sentimentale che trovi la sua forma precisa e unitaria nel movimento della nuova sensibilità». Il metodo italiano dunque procede dall'interno, e si affida, deve affidarsi, alla sensibilità, all'intelligenza, al sentimento, alla riflessione, al buon gusto dell'attore italiano: ecco perchè, prima di apprendere il gesto, la ginnastica, la scherma, il canto e altri simili compimenti, i giovani debbono esser posti in condizioni di intendere e ricostruire spiritualmente i personaggi che sono chiamati a interpretare. Bisogna cioè, anzitutto, elevare il tono della cultura dell'attore italiano. E del regista, s'intende.

La differenza tra quello che potremmo chiamare metodo italiano e il metodo russo consiste in questo: che gli attori italiani nelle stesse opere, nelle stesse scene, creano tutte le sere diversi, gli attori russi debbono essere tutte le sere uguali. Antitesi più netta non potrebbe esservi.

Ma il metodo russo ha i suoi pregi: serve a organizzare intelligentemente l'aurea mediocritas. Nell'assenza, non nel tramonto, del grande attore, il regista, grande attore che non recita, che pensa ed esprime tutto per tutti, si è impadronito dei pieni poteri con la fiducia di dare a ciascuno la sensazione, e forse la convinzione, di vedere alla mensa degli Dei. E dicevano la verità: spesso ci riescv. Dobbiamo dedurne che il metodo è buono? Il contenuto dei giusti limiti, che non quelli di subordinare gli attori minori ai protagonisti, di armonizzarli e inquadrarli nell'azione, creare l'atmosfera, il quadro, senza tentare di comprimere, o deviare o deformare quello che è il sentimento peculiare dei primi attori — che la tradizione scenica italiana è tradizione di grandi interpreti, e ancor oggi, quelli che ci rimangono, viziati o stanchi, son sempre i grandi attori — il loro istinto e la loro potenza realizzatrice.

E non si preoccupi l'illustre attrice del pericolo che vuol correre di «rivivere» ogni sera il personaggio, di spostarlo a destra o a sinistra, di tradirlo, di tornare alla incerta e sciatta improvvisazione. Se il personaggio è diventato carne della loro carne, anima della loro anima, se lo sentono veramente dentro di sè, e non fuori, appuntato con gli spilli, gli attori italiani non lo tradiranno mai, lo perfezioneranno. Lo riverseranno, gli daranno una più intensa vita, una più robusta poesia, e non improvviseranno sulla. S'improvvisa quando si dimentica o non si sa.

Non quando la creatura è viva dentro di noi e ci fa soffrire.

Il metodo dell'esterno ha diritto di cittadinanza in una scuola, e in una scuola italiana — come vuole la Pavlova — sempreché esso sia contenuto nei limiti accennati, e non tenti di imporsi in assoluto.

Noi, del resto, pur riconoscendolo antitetico, non abbiamo mai condannato il metodo russo; abbiamo messo in guardia in Maestro contro la bella prepotenza del suo temperamento, e fin dal primo saggio, riconoscendo gli immensi servigi che l'illustre attrice avrebbe potuto rendere alla giovane Accademia, abbiamo avvertito: «è necessario tuttavia che la Pavlova lasci più libero sfogo ai suoi allievi di esprimersi come scelgono». E quando i fatti han dato ragione alle nostre preoccupazioni, l'abbiamo lealmente detto. Ora apprendiamo — e ci dispiace di non essere stati presenti — che lo spettacolo offerto a Padova dagli allievi dell'Accademia, col Mistero della Natività, Passione e Resurrezione di Nostro Signore» è stato in tutto degno della tradizione della scena italiana. Il valoroso critico de La Tribuna nota tra l'altro «come in questa sacra rappresentazione quelle tali più o meno sensibili influenze esotiche che si poterono qualche volta avvertire nei passati saggi scolastici dei medesimi allievi siano interamente scomparsi. Qui le intonazioni, i movimenti, lo stile, tutto è apparso scrupolosamente, profondamente, indiscutibilmente italiano».

Ne siamo lietissimi; e ci perdoni la signora Pavlova se abbiamo l'arroganza di attribuirci anche noi un pochino di merito per l'auspicata e felice reticenza.

Non c'è che da continuare su questa strada.

E avremmo finito, se non fossimo costretti a difendere, non la nostra insistente fama di Aristarchi, ma una delle forme dell'arte italiana che è indiscutibilmente e assolutamente nostra.

Nel suo articolo, la signora Pavlova rimprovera ai suoi «stupidi amici» di rimandarci precedentissimi in duplice parola d'allarme: balletto russo. E aggiungeva: «Perchè dicano balletto alla francese, mentre in italiano si dice ballo, non so».

Prima di tutto «balletto» è parola italianissima, regolarmente registrata col suo verbo «balletare» in tutti i vocabolari italiani; ma, quel che più conta, la cosa è italiana, e risale alla famosa «intromesse» o intermedi che riscontriamo agli albori del melodramma italiano. Fu alle Corte dei Medici, dei Gonzaga, dei Farnesi, alle Corti dei principi italiani, che furono introdotti, tra un atto e l'altro delle commedie e dei drammi, codesti intermedi, cotanti all'azione e composti di musiche cori e danze. Che poi alla Corte di Francia, specialmente sotto Luigi XIII e Luigi XIV, il ballet ait acuto in gran voga, e si sia sviluppato, non significa nulla. E non è senza significato che uno dei primi famosi balletti eseguito alla Corte di Francia — La liberazione di Ruggero dall'isola di Alcina — sia stato scritto da una donna italiana, Francesca Caccini, che il Re di Francia disputava al Granduca di Toscana, la famosa «Cecchina», figlia del grande Giulio, poetessa cantante compositrice, e, probabilmente, anche regista. E che questi intermezzi e balletti fossero di origine italiana ce lo conferma più tardi Molière. Tra un atto e l'altro del suo Malato immaginario non ha egli intromesso un'azione mimico-danzante affidata a Pulcinella? Il Tiersot nota: Tutto è italiano in questo intermezzo. Ma più d'ogni altra cosa è italiana l'idea stessa d'aver intercalato un intermezzo in una commedia. E che la Pulcinella? Canta e balla con delle donne more allo scopo di distrarre l'ammalato e guarirlo meglio che non facciano le droghe di Monsieur Purgon.

La dizione «balletto russo» è dizione perfettamente italiana. Se non avessimo altra autorità a cui riferirci, ci basterebbe quella di Silvio D'Amico. Nel suo profilo della Pavlova leggiamo: «Certo si è che almeno da principio la Pavlova, arrivataci dalla patria del balletto russo, ci apparve sopra tutto una interprete soprattutto visiva».

Dunque, se lo dice Silvio D'Amico, balletto russo è ben detto.

a. s.

Altoparlante

Con la nomina di S. E. Pession, Accademico d'Italia, a Ispettore per la Radio e la Televisione, la nostra radiofonia entra nella sua definitiva fase di sviluppo e di assestamento. A suo tempo abbiamo detto che l'illustre personalità designata per l'alto e delicato incarico era in merito indicata, per la conoscenza diretta dell'organizzazione e la chiara sensibilità, ad affrontare e risolvere i problemi della nostra radiofonia, la quale deve continuamente migliorare la sua varia e complessa attrezzatura tecnica e artistica fino a raggiungere, nel 1941, durante il periodo dell'Esposizione, quello alto e quell'eccellenza che dovranno stupire il mondo.

Il problema della cosidetta popolarità della radio è sempre agnosciale. Ma, con la creazione dell'apparecchio popolare, il problema stesso si affaccia in prima linea e reclama una soluzione. A nostro parere molto dipende dai programmi. Bisogna rendere la radio più attraente, più amichevole, più varia. La standardizzazione non può essere un metodo italiano — almeno quella attuale —; bisognerà escogitare un sistema dinamico vivo ricco, sempre nuovo e sempre vario, che susciti la curiosità e l'interesse degli ascoltatori. Non c'è dubbio che, sotto la guida esperta e attenta di S. E. Pession, questo, che è problema generale, e gli altri non pochi problemi particolari, saranno studiati e risolti: conquisteremo così quel primato indiscutibile che ci spetta per diritto di natura, e per il quale ci battiamo da anni, su queste colonne, con passione e con fede.

L'istituzione dell'Ispettorato è la prova dell'importanza che la radio ha assunto nella nostra vita nazionale, è la prova della solleciudine con la quale il Regime intende potenziarne e svilupparne gli organi e le manifestazioni. Ne seguiremo l'opera con rinnovata fede, sicuri come siamo che le mète saranno raggiunte.

GLI SPORT

VIGILIA DEL "TOUR,,

Le speranze di Martano

Dopo una energica galoppata di circa 250 chilometri si può avere anche voglia, nonchè il diritto, di smaltire la fatica con una buona dormita. Perchè Giuseppe Martano, di ritorno da Roveta, ha voluto compiere il suo penultimo allenamento prima di iniziare il grande carosello del « Tour ». Ed abbiamo dovuto andarlo a cogliere al momento del suo risveglio.

Come è noto, l'altro ieri sera si è scissa la comitiva dei tricolori a Roveta. Vicini, Servadei e Generali sono partiti da Firenze per Bologna, in bicicletta. Martano e Molinar hanno inforcato anch'essi la loro macchina e da Roveta sono scesi a Firenze. Lì sono stati raggiunti da Valetti e Camusso, che avevano compiuto i sei chilometri dall'eremo alla città dei fiori in automobile, avendo da attendere ciascuno a due biciclette, mentre gli altri piemontesi ne avevano soltanto una. La piccola comitiva, che è stata raggiunta dai propri bagagli alla stazione di Pisa, è salita in treno l'altro ieri sera alla volta di Torino.

Alle 5 del mattino l'ex-campione del mondo ha salutato i suoi compagni insonnoliti alla stazione di Chivasso, è salito in bicicletta ed ha compiuto un... piccolo allenamento sino a casa. Si è trattato di 240-250 chilometri, percorsi a buona andatura, ed anche forzando a tratti. Il giovanotto ha seguito la strada della Scoffera, pedalando di lena.

L'ultimo allenamento

Si è arrestato solo poco prima di Asti, dove ha pranzato. Martano, sempre un po' distratto, non ha saputo ricordare neanche il nome del paesino dell'astigiano ove si è fermato a rifocillarsi. Dice soltanto che ci ha mangiato molto bene, il che è, in definitiva, quello che conta.

Il corridore è stato a Roveta una settimana giusta. Afferma di essersi trovato molto bene ma che avrebbe preferito trascorrere quel periodo a casa sua. Aveva in programma un lavoro di preparazione più completo e, forse, più giovevole di quello che ha potuto svolgere in Toscana. In questi ultimi tempi, dice, avrebbe avuto molto bisogno di pedalare a fondo, dovendo perdere ancora qualche chilo di grasso e dovendo anche collaudare a dovere il ginocchio infortunato.

Presentemente mi sento in perfette condizioni fisiche: molto bene, ma non come all'epoca della Parigi-Nizza. La data del 14 marzo, giorno in cui caddi a venti soli chilometri dall'arrivo della corsa al sole », verrà segnata a nigro lapillo nelle sue memorie: una caduta veramente disgraziata, della quale ancora risento le conseguenze.

Di peso Martano deve più perdere poco per trovarsi in condizioni vicine a quelle della buona forma: il ginocchio non dà più alcuna reazione dolorifica ma egli si accorge che il rendimento è ben differente tra l'una e l'altra gamba. Ieri, sulla salita della Scoffera, ha provato a forzare e si è accorto come la bicicletta avanzi assai più agevolmente sotto la spinta della pedalata destra che di quella sinistra. In altre parole, egli non può produrre la stessa dose di sforzo con i due arti: valuta che possa essersi sino a un 20 per cento in meno di rendimento nella gamba sinistra, nei confronti con la destra.

Il corridore spera però, e la sua speranza è corroborata dal fatto della completa assenza di dolore, che dopo le prime tappe del « Tour » che, come è noto, sono tutte di pianura, gli ingranaggi ginocchio cominceranno a « rodare », sino a raggiungere di nuovo la massima perfezione di funzionamento.

Mezzi e volontà

Come aspetto fisico Martano merita il massimo credito. E' florido come all'epoca dei suoi più clamorosi successi. Anche in volontà è proporzionato all'aspetto. Rimane sempre l'incognita del temperamento del suo ginocchio. Martano, attualmente, come corridore, è un mistero anche per se stesso. Si sente un leone, è animato dalla migliore volontà: occorre però constatare come reagirà il ginocchio dopo le sollecitazioni dei più energici sforzi, specialmente in salita. Sino adesso egli ha provato a provocare tali reazioni, senza che queste avvenissero. Bisogna prendere ciò come una indicazione di guarigione radicale?

Il corridore spera e crede di sì; ad ogni modo dice, ragionevolmente, che non vuole cullarsi in un eccesso ottimismo.

Intanto oggi riposerà: e a questo riposo ha ben diritto, dopo la galoppata non indifferente di ieri. Domani, domenica, compirà l'ultimo allenamento: sulle strade a lui familiari dei dintorni di Torino. Si tratterà di circa 130 chilometri, quasi essenzialmente di pianura, tra i quali verrà intramessa la parentesi della salita di Glaveno. Alla sera il corridore si aggiungerà ai compagni e partirà in vagone-letto alla volta di Parigi.

La squadra non compirà più, contrariamente a quanto era stato annunciato, il sopraluogo al percorso delle prime due tappe. Bartali, al quale forse tale ricognizione avrebbe più interessato, ha dichiarato di non averne bisogno. Parecchi della squadra conoscono già benissimo le caratteristiche del percorso: gli altri hanno mansioni di gregari e quindi non hanno necessità assoluta di conoscere la strada palmo a palmo. Martano spera di farsi onore in questo Giro di Francia, ma non può promettere nulla. Gli antichi affermavano che l'avvenire era sulle ginocchia di Giove.

In questo caso si può affermare che è sul ginocchio sinistro di Martano...

U. M.

I corridori « tricolori »
saranno domani a Torino

Firenze, 25 notte.

I corridori italiani prescelti per il XXXI Giro ciclistico di Francia hanno lasciato Roveta avendo tutti ottenuto il relativo permesso per portarsi alle rispettive abitazioni. Gli atleti si riuniranno poi domenica a Torino con gli accompagnatori per recarsi a Parigi.

Ieri sera partirono Vicini, Servadei, Cimatti, Generali, Camusso, mentre gli altri hanno pernottato alla pensione e se ne sono andati all'alba, escluso Simonini, il quale ha invece lasciato Roveta stamane alle 5 dirigendosi in bicicletta ad Aulla da dove proseguirà in treno per Torino.

La tattica degli italiani
nelle previsioni francesi

Parigi, 25 notte.

Il problema della tattica che seguirà la squadra italiana nel Giro di Francia è esaminato stamane in un lungo articolo dall'*Intransigeant*. Il giornale ricorda le dichiarazioni fatte in proposito dal presidente della F.C.I. e si domanda se i nostri corridori abbandoneranno effettivamente la corsa di insieme proprio nel momento in cui i francesi e i belgi decidono di adottarla.

Dopo avere esaminato gli inconvenienti e i vantaggi che una tale tattica presenta, il giornale esprime l'opinione che con ogni probabilità gli italiani non hanno ancora deciso nulla in merito, aspettando per farlo di recarsi in giro di allenamento sui famosi *pavés* del nord.

La Coppa Europa

Sparta-Admira 2-2

Praga, 25 notte.

Sparta e Admira non hanno ripetuto oggi sul campo di Praga quale delle due dovrà disputare le partite del secondo turno per la Coppa d'Europa. Il pareggio di Vienna, 1 a 1, con cifra raddoppiata, si è ripetuto oggi a Praga. La squadra viennese, preparata a puntino con gli stessi meravigliosamente in forma, ha resistito ai violenti attacchi dello Sparta; ha reagito tempestivamente, sicura di una difesa insuperabile. Portatosi in vantaggio al nono minuto, per opera di Senecky, lo Sparta subiva il pareggio al dodicesimo minuto, per un fortissimo tiro di Hanemann.

Al 14.o, a compendio di una bella discesa, l'Admira segnava il secondo punto, questa volta per opera di Vogl II. La reazione dello Sparta si concludeva al 19.o minuto con un tiro del centro attacco Zeman che portava la squadra in pareggio. Sino alla fine del tempo e per tutta la ripresa le azioni veloci e decise degli attacchi delle due squadre non giungevano a concretarsi per i precisi interventi dei difensori ed il fischio finale trovava lo Sparta e l'Almira alla pari: 2 a 2.

La terza partita verrà giocata la settimana entrante a Budapest.

Italia-Germania a Torino

L'allenamento dei tedeschi

Ieri i componenti la squadra dei juniores di Germania si sono portati al campo Juventus ove hanno sostenuto un vivace allenamento.

Gli ospiti hanno trovato i campi in ottime condizioni e ne hanno approfittato per lavorare proficuamente sul fondo campo ed anche per eseguire scarsi e veloci scambi a rete.

Stanotte sono giunti a Torino Canepele e Romanoni; questa mattina giungeranno anche i rimanenti giocatori. Alle 8,15 arriverà anche il capitano della squadra italiana: dott. Enrico Piccardo, quindi, dopo una riunione dei due capitani e del giudice-arbitro, verrà concertato l'ordine di gioco per le tre giornate.

Nuovo successo italiano
alle regate di Kiel

Berlino, 25 notte.

Un'altra notevole vittoria hanno riportato le imbarcazioni italiane nelle gare veliche di Kiel. Nella categoria tipo stelle, l'Italia si è piazzata al primo e al secondo posto. 1. Gemma (Italia); 2. Denzler (Italia) a due minuti; 3. Mizar (Germania); 4. Hilda (Germania).

Il premio dei « Drags »
all'ippodromo di Auteuil

Parigi, 25 notte.

Il Premio dei « Drags » (100.000 franchi; 4500 metri Steeple) disputato oggi all'ippodromo di Auteuil ha dato luogo al seguente ordine di arrivo:

1. *Pommard II* del signor C. Dennio (R. Tremeau); 2. a tre quarti *Tonia* (R. Vernière); 3. a tre lungh. *Ficuret* (M. Bonaventuro).

Viva attesa a Modena
per l'incontro Spoldi-Stegemann

Modena, 25 notte.

In tutti gli ambienti sportivi della città e provincia è vivissima l'attesa per assistere all'eccezionale riunione pugilistica di domani sera in Piazza Grande, dove Spoldi si incontrerà con il tedesco Stegemann. Da parecchie città della regione sono segnalate numerose comitive di appassionati. Anche gli altri incontri, specie quello Urbinati-Buratti, destano vivissima attesa. Tutti gli atleti sono giunti a Modena.

I campionati di pugilato
dei GG. FF. a Varese

Varese, 25 notte.

Questa mattina, alla presenza del Federale Moretti, si sono iniziati gli incontri per il campionato italiano pugilistico dei Giovani Fascisti.

I combattimenti, numerosissimi, hanno qualificato gli ammessi ai quarti di finale.

PER LA MAGLIA TRICOLORE

Stasera s'iniziano al Motovelodromo i campionati nazionali su pista

Se le condizioni del tempo non saranno avverse, oggi e domani gli sportivi torinesi potranno assistere ad una interessante serie di belle competizioni su pista in occasione dei campionati nazionali di tutte le categorie. La maglia tricolore fa gola a tutti e non v'è dubbio nè sulla sincerità delle varie competizioni, nè sulle bellicose intenzioni di ogni concorrente.

Molte, delle varie gare su pista, hanno qualche volta il torto di essere delle banali ripetizioni delle varie prove su strada. I corridori scendono in pista più per guadagnare quattrini che per correre e spesse volte brillano assai più le mezze figure che non gli assi. Questa volta, però, l'inconveniente non avrà luogo, prima di tutto perchè sono in palio le maglie tricolori e poi perchè molti sono i giovani che, in più gare, daranno del filo da torcere a coloro i quali credono di avere in via tanto facile. C'è da sperare solo che il maltempo non venga a guastare ogni cosa e compromettere l'esito sportivo di una manifestazione che si annuncia quanto mai aperta e interessante.

Stasera gli allievi e gli aspiranti avranno il loro campione, mentre domani pomeriggio toccherà ai velocisti — professionisti e dilettanti — e ai mezzofondisti di battersi per l'ambito premio.

Il programma è dei più nutriti e meglio non potrebbe essere stato congegnato per far godere agli appassionati delle sane prove ciclistiche due belle giornate di sport.

I migliori specialisti nazionali sono da ieri a Torino e si sono cimentati sul cemento di corso Casale sino a che, verso sera, un violento temporale non ha letteralmente disperso i volenterosi pedalatori. Sopratutto attivi sono risultati i mezzofondisti che hanno voluto provare a lungo la pista e le macchine allenatrici. In tutti è rimasta l'impressione che la pista non sia così ottima all'esterno come all'interno. Ma le preoccupazioni non sono tali da far presagire che le varie prove non possano avere un regolare svolgimento.

Molti velocisti hanno provato ieri senza dare però l'esatta idea del loro grado di forma. Ognuno ha voluto tenere celate le proprie condizioni di preparazione. Il che lascia presagire che molte previsioni potranno trovare sonora smentita. Una prova, sopratutto, è vivamente attesa la gara dietro grossi motori che si impernia sul duello Severgnini-Giorgetti. I due forti campioni sono in gran forma e lotteranno certamente a fondo prima di toccare la maglia tricolore.

Fra i velocisti professionisti non sarà meno accanita la lotta, sopratutto per i posti d'onore. Tra i giovani è facile immaginare quali sono le singole intenzioni: dilettanti, allievi od aspiranti non attendono che il momento propizio per... attaccar lite. Per favorire l'afflusso del pubblico, la direzione del Motovelodromo ha stabilito dei prezzi popolarissimi.

SEVERGNINI

Il programma

Oggi (in serata): eliminatoria dei campionati di velocità per i professionisti, dilettanti, allievi e aspiranti; semifinali e finali dei campionati di velocità allievi e aspiranti; due eliminatoria sulla distanza di 100 giri ciascuna per il campionato di mezzofondo dietro grossi motori.

Domani (mezzogiorno): semifinali e finali del campionato di velocità professionisti; semifinali e finali del campionato di velocità dilettanti; finale del campionato di mezzofondo sulla distanza di 100 giri.

Sono stati scelti in base al loro titoli sportivi i seguenti capi batteria: (Allievi): Rinaldo, Galassi, Cauditi, Giuliani, Cagliero, Zucchi, Guglielmetti, Cardellin, Merlino, Isolato, Morandini e Ragni. - (Dilettanti): Astolfi, Pola, Bigoni, Leguiti, Lenzi, Pasella, Castelli, Sardi, Latini, Lorenzetti, Collino, Ferraris. - (Professionisti): Poliziani, Baltrolni, Martinetti, (Stagno) Severgnini e Giorgetti.

Per la preparazione sportiva
degli appartenenti alla Milizia

Roma, 25 notte.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha tenuto rapporto presso l'Ispettorato pre - post - militare sportivo al Tiro a Segno agli ufficiali in servizio permanente effettivo, presentatigli dall'Ispettore luogotenente generale Tarabini.

Il Capo di Stato Maggiore dopo avere espresso il suo compiacimento per quanto è stato attuato ha impartito alcune disposizioni di carattere generale riguardanti i compiti specifici dell'Ispettorato pre-post-militare sportivo in relazione alla preparazione militare dei giovani e quella sportiva degli appartenenti alla Milizia, e alla importanza del tiro a segno.

Il Rapporto si è chiuso con il saluto al Duce.

I campionati europei
di pattinaggio a rotelle

Monza, 25 notte.

Ecco i risultati dei Campionati europei di pattinaggio a rotelle su strada:

Gara di fondo, femminile (chilometri 10). Finale: 1. Pourché Violette (Francia), in 30' 32" e 3/10; 2. Labille I. (Francia), 30' 32" e 9/10; 3. Ottonello L. (Italia), 30' 34"; 4. Malacrea L. (Italia). Ritirata: Nicolini (Italia).

Gara di mezzo fondo maschile (km. 10). Finale: 1. Brouteau (Francia), in 21' 48"; 2. Fichaux (Francia), 22' 9" e 5/10; 3. Beretta (Italia); 4. Mathis (Francia). Ritirato: Arena.

Gara di velocità maschile (metri 500). Finale: 1. Ficheaux (Francia), in 58"; 2. Mathis (Francia), 1' 1" e 2/10.

Gara femminile di velocità (metri 500). Finale: 1. Pourthe (Francia), in 1' 13" e 5/10; 2. Nicolini (Italia), 1' 17". Beretta Italo ha battuto fuori gara il primato italiano dei 500 metri compiendo il percorso in 1' 1" e 3/10.

L'« otto» della R. S. Cerea
incontrerà quello di Aix-les-Bains

L'eliminatoria per l'incontro Torino - Aix-les-Bains, svoltasi ieri sera sul Po, è riuscita molto interessante; i due « otto » della Cerea e del Dop. Fiat hanno disputata un'ottima regata nonostante l'impaccio del forte vento contrario. La Cerea è partita all'attacco immediatamente, a veloce andatura. L'armo del Fiat si è ben difeso, ma la superiorità del «bianco celeste» è stata netta fino in fondo.

L'armo della Cerea, che domani incontrerà quello di Aix-les-Bains, è sceso in acqua nella seguente formazione: Rogliatti, Massaia, Tendi, D'Alberto, Michela, Galli, Hasta, Mortigliengo, tim. Ajmone Rondò.

Risultati vari

MONZA. — Coppa città di Monza: 1. Crippa Salvatore, che compie i 100 km. in ore 4,14'; 2. Ferrario, 4,16'; 3. Ponzoni, 4,16'. La Coppa Città di Monza è stata vinta dalla società Fadalo Monzese che l'ha vinta tre volte consecutive.

NOTIZIARIO

— Sono state definite nella giornata d'oggi le trattative per il passaggio alla Roma del centro avanti Michelini della Lucchese. Sono state altresì concluse a termine le trattative per la cessione alla Juventus di Torino del giocatore Tomasi.

— Mussa ha interrotto ogni relazione sportiva con la Cecoslovacchia.

Nel bacio del Signore, munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale, spirava serenamente alle ore 21,30

Elisabetta Squindo v. Roberti

Affranti dal dolore la piangono: i figli: **Giuseppe**, Padre Barnabita; **Quintino**; **Maria** Ved. **Ferrario** coi figli **Antonio, Bettina** e **Maria Rosa**; **Pia** col marito **Alberto Casartelli**; Ing. **Leo** con la moglie **Sandra Roberti** ed i figli **Roberto, Paolo, Gian Mario,** e **Maria Pia**; nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 27 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione in via Madama Cristina, 19. Non si accettano fiori.

Torino, 25 giugno 1937-XV.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-283

Ieri decedeva in Lanzo Torinese il

Comm. Ezio Panizzardi

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio le sorelle **Ida, Elsa** e **Pia**, la nipote **Maria Frola** col marito Avv. **Mario** ed il nipote Ing. **Eugenio**, la cugina **Anna Martina** coi parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Lanzo Torinese domenica 27 corrente alle ore 14,30, quindi la cara Salma sarà trasportata a Montanaro Canavese.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

E' spirata cristianamente

Teresa Calvi n. Montanaro

Ne danno il triste annuncio le figlie **Adua, Iris** e **Elvia**, i generi e parenti tutti. I funerali domenica 27, alle ore 9,15, da via Ormea, 81.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-283

Vittima della montagna che tanto amava, tornava a Dio il giorno 20 corr. l'anima buona di

Maila Bollini-Marchisio della Predosa

Laureanda in Scienze

Straziati dal dolore, ma rassegnati ai Divini Voleri, ne annunciano la fulminea perdita: il babbo: Conte **Giuseppe**; la mamma: Contessa **Ottavia Dumontel**; la sorella **Maria**; i fratelli **Luigi** e **Paolo**; gli zii, le zie, i cugini ed i parenti tutti.

UNA PREGHIERA

I funerali avranno inizio domenica mattina alle ore 9,15 colla celebrazione della S. Messa nella camera ardente del G.U.F., quindi la salma verrà trasportata per le esequie nella Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il 20 giugno, vittima della montagna cadeva per la sua passione

Caretta Nino

Studente del 3.o anno d'Ingegneria

Col più grande dolore ne annunciano la perdita: il padre Cav. Ing. **Ettore**, la madre **Margherita Bravetta**, i fratelli **Fausto** laureando ingegnere e **Stefano** studente liceale, i nonni, gli zii ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 27 giugno con inizio alle ore 9,15 nella Sede del G.U.F., via Bernardino Galliari, 28, ove il Cappellano della Milizia Universitaria celebrerà la Messa. Le esequie si celebreranno nella Chiesa dei Santi Pietro e Paolo.

Torino, viale Litorio, 95.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Impiegati e Operai Ditta TELEVEL partecipano con vivo dolore repentina morte di

Caretta Nino

Studente Ingegneria

figlio del loro Principale.

Quando più bella gli sorrideva la giovinezza, vittima della montagna che tanto amava,

Massia Giuseppe

d'anni 22

Laureando in Chimica

S. Tenente Complemento Fanteria

Volontario reduce A. O.

lasciava desolati i genitori **Piero** e **Sofia**, i fratelli **Davide** e **Mauccio**, la diletta madrina-zia **Elisa Massia** Ved. **Marchisio** colla figlia **Natalina**, la zia **Teresa Massia** e i cugini Rag. **Mario** e **Vittoria Marchisio** e famiglia, i cugini **Molino** e **Merli**.

UNA PREGHIERA

Torino, via Nizza, 71.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il giorno 20 corrente decedeva fra le sue montagne che tanto amava

Bernardo Norza

Laureando Ingegnere

Sottotenente di Complemento

Camicia Nera - Legione « Principe di Piemonte » - della Milizia Universitaria - Reduce Volontario in A. O. I.

Affranti dal dolore per l'irreparabile perdita ne danno il triste annunzio:

il papà Geom. **Giuseppe**;

la mamma **Lucia Magnani**;

la sorella **Maria Pia**;

la nonna **Emilia Magnani**;

gli zii, le zie, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 27 corrente, alle ore 9,15, partendo dalla Sede del G.U.F. in via Bernardino Galliari, 28, dove sarà celebrata la Messa ed alla Parrocchia le Esequie, indi la cara Salma sarà trasportata nella tomba di Famiglia a Rosazza, ove alle ore 15,30 avranno luogo le Esequie.

Si dispensa dalle visite.

Torino, 25 giugno 1937-XV - Corso Francia, 30.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il 21 corr. è mancato improvvisamente

Rosa Brusin Benvenuto

di anni 64 - Macellaio

Addolorati ne danno l'annuncio la Famiglia e Parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Conzze (Casa Propria), domenica 27 giugno 1937, alle ore 17.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-039

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Delpero Stefano

La moglie, le figlie, il genero (in A.O.I.) e parenti tutti ne danno l'annuncio. I funerali avranno luogo domenica 27 corr. alle ore 9, partendo da Strada Val S. Martino Inferiore, 159.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

MEMENTO

A suffragio dell'anima buona di **CARLOTTA CATELLA MARTINOLI** lunedì 28 corrente, nella Chiesa Parrocchiale della Crocetta saranno celebrate Messe alle ore 7, 7,30, 8,30 ed 11. La famiglia ringrazia i buoni che interverranno.

Stamane, 26 corrente, primo anniversario della sciagura di partita del Maestro **FEDERICO BUFALETTI** verranno celebrate Messe in suffragio alle ore 8, 9, 9,30, 10, nella Cappella del Cimitero.

SESTRIERE — ESTATE

Grande Albergo
"Duchi d'Aosta,,

Prezzi speciali per famiglie che facciano lungo soggiorno

Villeggiatura ideale anche per i bambini

Grande Albergo "Duchi d'Aosta,,: apertura 15 Luglio

Spruzzate FLIT — il nemico mortale degli insetti

Respingete le falsificazioni che non uccidono le mosche!

FLIT è l'insetticida più diffuso nel mondo intero; convincente evidenza della sua assoluta efficacia distruttiva. Il FLIT è fortemente micidiale per gli insetti perchè a base di sostanze letali non contenute in altri insetticidi. Di odore gradevole, è innocuo alle persone, agli animali e non macchia. Guardatevi dalle imitazioni mascherate sotto il nome di FLIT, insistete per avere la scatola gialla col Bollettino FLIT e la strisciata nera che vi garantiscono l'unico ed autentico FLIT. Ogni cosa è soggiogata per garantirvi dalla riempitura fraudolenta.

PRODOTTO PREPARATO IN ITALIA dalla Ditta St. Mandri — H. Raby & C.o, Firenze.

FLIT UCCIDE sempre

caffè ghiacciato

Durante l'estate il caffè ghiacciato è una bevanda deliziosa, salutare e un dissetante che rinvigorisce. Prendete una tazza circa di buon caffè appena preparato, mettetela in uno shaker con del ghiaccio è un poco di zucchero, oppure con un cucchiaino di latte condensato Berna, ed avrete una delle bibite migliori e più igieniche.

Naturalmente il caffè deve essere preparato fresco con un caffè tostato puro quale è il Caffè Cirio vero Brasiliano senza aggiunta di alcun surrogato

Caffè CIRIO

VERO BRASILE

IL RITORNO DI CESARE

Una interpretazione religiosa del destino glorioso dell'Eroe

Da quando la volontà e l'energia paion contare sopra ogni altra virtù nella vita e nella condotta dei popoli, gli studi su Cesare sono in grande onore. Le folle sembrano come smaniose di togliersi dai piedi i beniamini di un tempo, artisti, poeti, musicisti, oratori, per amare solo gli uomini energici, sommamente rappresentativi di questa nostra età di radicale trasformazione della civiltà politica. In realtà sembra che le grandi civiltà nazionali stiano oggi riforgiando il loro carattere e come rimpastando, per virtù di una eccezionale temperatura storica, tutta la loro materia umana per darle nuova figura, nuova espressione e nuova grandezza. E', allora, naturale che il pensiero degli storici, che hanno funzione di educatori, ricorra, nei paesi che traggono la loro origine da Roma, agli esempi illustri del passato: Silla e Cesare. Ma il dramma di Silla fu un dramma incompiuto. La critica storica più recente non può accettare, nei riguardi di Silla, il giudizio ingiurioso di Michelet nè quello forse troppo favorevole di Montesquieu. Non v'ha dubbio, però, che Silla comprese il problema massimo del suo tempo che si chiamerà da allora il problema mondiale dell'unità romana. Silla non agirà mai contro le forze della storia e non significherà mai un ritorno al passato. Egli tenterà, invece, ad adattare l'antico statuto di Roma, con il mezzo di una Monarchia universale, alla immensità dei nuovi territori e dei nuovi popoli conquistati. Mancarono probabilmente al suo successo, la devozione totale della aristocrazia, gelosa della sua egemonia, e l'entusiasmo profondo e incontenibile di una diffusa mistica popolare. La rivoluzione imperiale non era matura ed egli preferì lasciare il campo ad altri che realizzeranno il suo sogno mezzo secolo dopo.

Il culto di Venere

Il dramma di Cesare è, invece, un dramma nobilmente compiuto e fortemente presente nella coscienza dei popoli eredi di Roma. Il *Cesare* di Federico Gundolf, il grosso volume, acuto, diligente, nutrito e compiuto, dedicato da Carcopino allo stesso soggetto, il libro così ben costruito e di così agevole lettura di Maffio Maffii su «Cicerone» e quello denso, conciso e drammatico di Antonio Foschini su Cesare, testimoniano di questa viva presenza dell'età cesariana e dello spirito del dittatore perpetuo, nella attuale atmosfera dell'Europa tutta e, particolarmente, dell'Italia e del suo nuovo Impero.

Il verso solenne di Virgilio: «Imperium oceano famam qui terminet astris», (quegli che ha fatto confinare l'Impero con l'oceano, la fama con le stelle); è sempre il più rappresentativo della gloria di Cesare.

Ora Eugenio Giovannetti ci presenta Giulio Cesare come creatore di una religione e come quegli che conclude un ciclo religioso. (*Eugenio Giovannetti - La religione di Cesare - Editore Ulrico Hoepli - Milano*). Solo un uomo di raffinata e profonda cultura umanistica come Eugenio Giovannetti poteva porsi un compito così arduo: non riassumere gli avvenimenti esterni, concreti, i fatti noti della storia di Roma; fatti e avvenimenti che si possono ricavare da qualunque sommario di storia della Città Eterna, ma tentare di seguire il corso dello spirito di Roma, e di dare di questo quadro, tanto più difficile e complesso di quello comune, il posto dovuto alla volontà, allo spirito e al genio di Cesare.

La gente Giulia apparteneva a quel gruppo aristocraticissimo di *familiae troianae* che si vantavano discese da Enea e perciò da Venere. Ora il culto di Venere sta diventando decisivo, verso la fine della Repubblica, per lo spirito romano. Quando Cesare sta per nascere, Troia è per Roma una venerata metropoli e Venere, madre di Enea, opera questo congiungimento spirituale e religioso tra le due metropoli. E' questa Venere che avanza da lilo per entrare nella religione di Roma, ed è essa che si incontra con lo spirito vivo dei Romani usciti vittoriosi dalle guerre cartaginesi. Mentre Roma si pone il problema della conquista e della unità del Mondo mediterraneo, essa trova in Venere una madre degna di lui, che le apre l'Asia e le assicura l'eredità di Alessandro. Infatti da Scipione a Giuliano l'Apostata l'idea della eredità orientale di Alessandro, ossessionerà costantemente lo spirito romano nelle sue più spiccate individualità. Con Giulio Cesare si compie e si perfeziona questo ciclo. Eugenio Giovannetti sa drammatizzare artisticamente la storia, mostrandoci i passaggi della vita di Roma attraverso le fasi più acute dello spirito dei suoi condottieri ed eroi. Quando giungerà Giulio Cesare, egli troverà il mondo romano in fusione nella calda e violenta temperie dei periodi di totale trasformazione degli ordini politici e sociali. Cesare potrà porre la sua lucida e formidabile volontà a servizio di un'idea di ordine e di conquista. La sua religione è di una razionalità lucida e serrata, priva di dogmi e niente affatto mistica.

Silla vittorioso aveva sognato una Venere vincitrice che prendesse le armi dal Marte romano. Dinanzi a lui si era già aperto il dominio dell'immensità così che egli porrà ai suoi immediati successori non tanto uno schema politico di monarcato, quanto un modello religioso ed estetico.

L'atmosfera culturale romana era, in quegli anni, densa di profezie sibilline e astrologiche e messianiche così da diffondere la certezza di una imminente grandiosa rivoluzione. Silla, da qualunque parte e in qualunque modo si profetizzi un nuovo Signore del mondo aveva l'aria di rispondere: «Sono io», ma in realtà solo la generazione a lui prossima realizzerà questo dominio. Cesare sarà l'uomo rappresentativo di quella generazione. Egli avrà, nella sua giovinezza, i turbamenti e le deviazioni dovuti alla influenza dei miti e dei modi dell'Oriente nella educazione della gioventù romana; ma, a poco a poco, egli vincerà quelle torbide influenze che saranno tanto più visibili nel siliano Lucio Licinio Lucullo e nel cesariano Marco Antonio.

Cesare maturerà lentamente e si affrancherà nelle successive esperienze. In lui opererà fortemente, per ristabilire il conturbato equilibrio, una saggezza tutta interiore e tipicamente romana ereditata dalla madre. Lo spirito sottile di Giovannetti ci fa cogliere l'essenza del contrasto tra i disegni di Cesare ed il mito di Alessandro.

Traverso la fiamma di Dionisio

Cesare, come ogni altro genio dell'azione, ha bisogno, per rivelarsi, del favore di determinate circostanze. Esse sono date dall'incontro della vecchia Roma con la cultura dionisiaca la quale scuote dalle fondamenta la chiusa oligarchia della Repubblica e fa precipitare gli avvenimenti. L'aurora della nuova età pervasa dalla cultura dionisiaca sarà segnata dalla congiura catilinaria. La individualità romana è come scatenata nell'infinito, mentre le profezie messianiche si fanno più vicine e più pressanti. Lo stile dionisiaco è stato già definito come «un vivere in una ininterrotta ebbrezza, genialmente dissipatore e smisurato tanto nell'azione quanto nel piacere».

Se in Catilina e nei suoi giovani seguaci, come Celio e Curione, e poi, successivamente, in Marco Antonio e in Sesto Pompeo, lo spirito dionisiaco eccita tutte le dissolutezze, in Giulio Cesare, dopo un primo giovanile traviamento, esso accende lo spirito eroico e la religione del proprio sangue. Nell'anno 68 a. C. egli pronuncia nel Foro, a breve distanza una dall'altro, i due elogi funebri per la zia Giulia, vedova di Mario, e per la moglie Cornelia figlia di Cinna. «E' dunque, nel mio sangue — egli concludeva il primo elogio — la veneranda maestà dei re che tanto potere hanno sugli uomini e la santità degli Dei da cui dipendono gli stessi re». Egli, così si assegnava una missione teocratica nello stesso tempo che riaffermava la sua divina origine da Venere. Ed ecco Cesare nell'anno 63 presentare la sua candidatura al Pontificato Massimo. Quattro anni dopo, nel 59 a. C. Cesare si troverà con la guerra gallica di fronte ad un compito degno di lui. Egli, che non è quel momento non avrebbe potuto gareggiare con la gloria di Pompeo, supererà rapidamente l'antico collega nel triumvirato. Mentre il vincitore dei pirati e il conquistatore dell'Oriente, diventerà lento e indeciso come tutti i sensuali impigriti, egli si affinerà e rivelerà quella *caesariana celeritas* la quale segnerà una profonda rivelazione nella guerra del mondo antico. Con lui il fatto apparirà sempre prima della sua eco.

Da ora in poi l'ascesa dell'Eroe non ha più sorte. Di anno in anno, di prova in prova, Cesare si affina e si innalza. In breve volgere di tempo tutto il scintillante gruppo degli eroi dionisiaci scomparirà in quel pauroso turbine di odio e di guerra. Rimarrà solo per qualche anno Antonio barcollante dinanzi al miraggio dell'Oriente, mentre Cesare ucciso resterà vivo per la eternità. Egli solo, infatti, aveva avuto la virtù di uscire pura e temprato dalla fiamma di Dionisio.

Ugo d'Andrea

I Caduti in Spagna

Clemente Fesser, da Aosta, caduto a Guadalajara.

Angelo Antela da Massa, caduto il 15 maggio.

Luigi Tommasini, da Cardano al Campo (Gallarate) caduto sul fronte di Madrid.

Umberto Mannini, da Massa, caduto il 23 marzo a Guadalajara.

David Domenici fu Giovanni del Piano e Manuela (Mazarrasa) caduto a Guadalajara.

Pilota Luigi Lagna, da Collegno, disgraziatamente caduto nel cielo di Guadalajara.

LA RUSSIA

L'«epurazione» staliniana ha raggiunto l'Uzbekistan

Varsavia, 25 notte.

Informazioni da Mosca confermano che anche la Repubblica sovietica dell'Uzbekistan è stata raggiunta dall'ondata di arresti, suicidi e destituzioni che si è abbattuta sulle altre parti dell'Unione. Fra le vittime dell'epurazione intrapresa dal Cremlino è il presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo della Repubblica, Feiani Kojnof, il quale, coinvolto in un complotto trockista, si è tolta la vita. Il fratello del presidente, Tursun Kojnof, che ricopriva la carica di Commissario del Commercio è stato destituito.

Inoltre l'Agenzia D.A.T. *ha da Mosca che in Ucraina ha trovato la morte altra personalità della Russia Bianca, fra cui il direttore della scuola di volo a vela e il direttore della scuola di cavalleria. I direttori di vari giornali sono poi stati dichiarati «nemici del popolo».*

Roosevelt arbitro negli scioperi americani?

Cleveland, 25 notte.

I quattro presidenti delle acciaierie, che con la commissione federale di arbitrato, esaminavano i mezzi per porre fine allo sciopero delle loro officine, hanno abbandonato bruscamente la conferenza. Essi hanno dichiarato che il comitato di organizzazione industriale non rispetta la legge e tenta di imporre loro la sua volontà. Hanno aggiunto che, d'ora in avanti, non assisteranno più a simili conferenze.

La commissione di arbitrato, non abbandona, tuttavia, la speranza di intavolare nuove trattative. Al termine della conferenza, Murray, braccio destro di John Lewis, ha dichiarato: «Continueremo a lottare e siamo sicuri di riuscire». Ha aggiunto che sarà offerto pubblicamente a Roosevelt di essere il solo arbitro in questo sciopero che colpisce sette Stati.

Il comitato federale per la composizione dello sciopero siderurgico ha poi apertamente criticato l'atteggiamento assunto dalle grandi società, che ha definito tutt'altro che saggio, soprattutto sul punto di rifiutare di prendere contatto con i dirigenti sindacali delle masse operaie per negoziare e firmare il contratto collettivo di lavoro. Il comitato ha poi rilevato che le compagnie siderurgiche hanno respinto l'offerta di concludere un accordo solo con quelle organizzazioni sindacali che rivelano di avere l'effettiva fiducia della maggioranza delle maestranze con un referendum organizzato tra queste, sotto gli auspici e il controllo del comitato assidetto

Nove apparecchi italiani alla Istres-Damasco-Parigi

Roma, 25 notte.

Come è noto, in seguito all'annullamento definitivo della corsa aerea New York-Parigi, l'Aero Club di Francia, che ne era stato il promotore di questa mancata manifestazione, ha indetto una nuova gara aerea di velocità riservata ad aeromobili plurimotori, dotati di speciali installazioni per l'alta navigazione, sul percorso Istres, Damasco, Parigi. Alla nuova gara sono ammessi soltanto gli aeromobili già iscritti alla precedente competizione classica.

Come è noto, su 22 equipaggi che avevano dato la loro adesione alla corsa, nove erano italiani. Per questi ultimi la Reale Unione Nazionale Aeronautica ha confermato ufficialmente la partecipazione alla Istres-Damasco-Parigi. Salvo condizioni di tempo proibitive, la partenza da Istres avverrà all'alba del 20 agosto. I concorrenti dovranno puntare direttamente su Damasco, superando in un solo volo 2921 chilometri. A Damasco è ammesso uno scalo che però non è obbligatorio. Sono pure ammessi scali facoltativi sul percorso di ritorno, Damasco-Parigi. Vincitore della corsa sarà l'equipaggio che avrà impiegato il minor tempo a coprire l'intero percorso di 6190 chilometri. Le soste non saranno neutralizzate.

Al primo arrivato sarà assegnato un premio di un milione e mezzo di franchi francesi. Altri cospicui premi sono stati stanziati dal Ministero francese dell'aria.

Il tradimento di una moglie svelato da un pappagallo

Vienna, 25 notte.

Una donna che voglia tradire il marito, non deve tenere pappagalli in casa. La signora Mia G., moglie di un impiegato — il fatto è avvenuto in una città cecoslovacca — se l'intendeva molto bene col signor Egon X., amico del marito; e tutte le volte che Egon arrivava, gli diceva in presenza del pappagallo: «Mio dolce Egon».

Questo accadeva particolarmente il martedì, giorno in cui il laborioso consorte, per ragioni professionali, non si trovava in casa.

Martedì scorso, però, il marito ha potuto concedersi la gioia di rimanere in casa, giacchè il signor Egon, arrivando all'ora solita, è rimasto non poco sorpreso nel trovarlo. Ma molto più sorpreso è rimasto il pappagallo del silenzio della signora Mia, che non pronunziava la frase sacramentale; il loquace uccello ha allora creduto di essere cortese, rimediando così, col dire nel tono più carezzevole: «Mio dolce Egon».

Il marito ha mangiato la foglia e ha sporto querela per adulterio. Al processo il testimone più importante dovrà essere naturalmente il pappagallo.

I Duchi di Windsor hanno lasciato Vienna

Vienna, 25 notte.

Il Duca e la Duchessa di Windsor amano variare i loro programmi. L'altro ieri si era detto che sarebbero rimasti qui ancora per lungo tempo, e invece oggi a mezzogiorno sono ripartiti in automobile per Wasserleonburg. Però il Duca ha assicurato che a Vienna è stato benissimo come sempre, e che al più presto farà una nuova visita.

Gli alberghi, i ristoranti e i negozi onorati dal Duca di Windsor hanno ormai preso l'abitudine di far seguire alle notizie riguardanti le sue mosse, acconce inserzioni.

UNA COMITIVA DI CENTO STUDENTI AMERICANI dell'Università di Cleveland (Ohio) è giunta in Germania per restituire la visita degli studenti tedeschi che hanno fatto ritorno in patria insieme ai colleghi di oltre Atlantico.

LA CRISI MONETARIA

Progetto di Van Zeeland per un credito in oro all'Europa

Washington, 25 notte.

Nei circoli diplomatici di questa capitale si apprende che il Primo Ministro belga Van Zeeland è fautore di un progetto, secondo il quale gli Stati Uniti dovrebbero costituire un credito in oro destinato ad alleviare il disagio finanziario europeo, ma senza perdere il titolo alla massa aurea.

Van Zeeland è convinto che la sospensione dei crediti effettuata dagli Stati Uniti nei confronti dei debitori di guerra inadempienti abbia pregiudicato la ripresa economica mondiale. Per facilitare tale ripresa, il Primo Ministro belga ha escogitato il piano a cui si è accennato.

Nonostante queste indiscrezioni che a Washington sono molto accreditate, Van Zeeland si è rifiutato in un primo tempo di rendere pubblico il suo pensiero sulla finanza internazionale.

D'altra parte il Segretario di Stato Cordell Hull ha dichiarato che, nei colloqui di ieri, non si è parlato nè di banca internazionale nè di debiti di guerra.

Ciò nonostante Van Zeeland ha rivelato oggi di essere in «pressochè completo accordo» col Segretario di Stato Cordell Hull sulla politica commerciale internazionale più opportuna nella odierna situazione. I due uomini di Stato inoltre hanno riconosciuto non esser questo il tempo migliore per la convocazione di una conferenza economica internazionale. Van Zeeland ha aggiunto che Cordell Hull l'aveva convinto che gli Stati Uniti sono pronti e ansiosi di collaborare col resto del mondo in tutte quelle iniziative pratiche che valgano a far rifiorire i traffici mondiali e a promuovere la pace.

L'associazione nazionale americana della stampa ha deciso di offrire una colazione a Van Zeeland. Si prevede che egli pronuncierà un discorso sulle condizioni economiche e commerciali e finanziarie dell'Europa.

Re Carol di Romania è partito per la Polonia

Bucarest, 25 notte.

Il Sovrano di Romania è partito alle 17,30 alla volta della Polonia, per restituire la visita recentemente fattagli dal presidente della Repubblica polacca Mosciki. Lo accompagnano il Principe Ereditario Michele, il Ministro degli Esteri Antonescu, il Sottosegretario alla Difesa nazionale generale Glatz e alcuni dignitari della Corte romena. Sono anche partiti numerosi giornalisti rappresentanti i principali quotidiani della Romania.

Nel quattro giorni che si tratterrà in Polonia, re Carol visiterà Varsavia, Cracovia e Posnan. Nei pressi di quest'ultima città, assisterà a una grande esercitazione tattica. Al Re di Romania sarà offerto il comando onorario di un reggimento di fanteria polacco.

La stampa esprime unanimemente il suo compiacimento per questa nuova completa manifestazione d'amicizia tra la Polonia e la Romania, paesi che hanno in comune il delicato problema della vicinanza con la U.R.S.S.

La campagna in Germania contro il *cattolicesimo politico*

Berlino, 25 notte.

Il *D.N.B.* ha diramato alla stampa un ampio resoconto su un processo svoltosi ieri dinanzi al tribunale penale di Frankenthal. Imputato era un prete settantenne, tale don Giuseppe Schneider, contro il quale aveva sporto querela per diffamazione il capo delle Camicie brune del Palatinato Buerckel. In considerazione dell'avanzata età e del passato irreprensibile, il degano è stato condannato a una semplice multa. Il processo, in sè di poco conto, prendeva a un certo punto una piega sensazionale in seguito alle deposizioni del vescovo di Spira mons. Sebastian, citato dal tribunale dietro richiesta del Buerckel. Questi deponeva che mons. Sebastian si era reso responsabile di una grave violazione del Concordato inviando al segretario di Stato card. Pacelli una relazione ritenuta falsa sulla situazione interna del Reich. Di questa relazione il Buerckel ha mostrato ai giudici una copia fotografica. Si prevede che la faccenda avrà degli strascichi e non lievi. I commenti della stampa sono assai aspri.

La campagna contro il «cattolicesimo politico» è entrata in una fase acuta. Questa è per lo meno l'impressione dei circoli politici per il fatto che eminenti personalità sono state chiamate a tenere pubbliche manifestazioni le responsabilità dell'alto clero. Ieri sera per esempio a Colonia ha parlato in una riunione organizzata dal capo delle Camicie brune della Renania il procuratore generale di stato di quella regione von Windhausen, illustrando, sulla scorta degli elementi processuali da lui medesimo raccolti, l'attitudine passiva di vescovi e preti nei riguardi di preti o frati colpevoli di vari reati. La conferenza è riprodotta per esteso dai giornali coi nomi e cognomi citati dal procuratore di stato.

Il *D.N.B.* comunica che quattro membri del cosi detto consiglio dell'unione antica prussiana sono stati arrestati per aver incitato i parroci a comunicare i nomi di coloro che sono usciti dalla Chiesa evangelica. Contro altri due parroci membri del consiglio dell'unione è stato spiccato mandato di cattura. Un altro si è sottratto all'arresto riparando all'estero.

L'onorevole Cianetti nella bassa Franconia

Berlino, 25 notte.

Il capo del fronte del lavoro tedesco, dottor Ley, accompagnato dal presidente della Confederazione fascista lavoratori dell'industria e da un folto gruppo di autorità, ha ispezionato i lavori di bonifica boschiva dell'altipiano del Rhoel nella bassa Franconia. Le popolazioni della zona hanno festosamente salutato gli ospiti con entusiasmo.

Il dottor Ley ha espresso la sua viva soddisfazione per l'accordo concluso in questi giorni tra il Fronte del lavoro tedesco e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria.

L'on. Cianetti ha esaltato la solidarietà delle masse operaie dei due paesi. Italia e Germania — ha concluso — posseggono un vero fronte popolare, e chi vuol conoscere il vero socialismo, deve recarsi in questi due paesi. Cinquemila operai hanno acclamato il discorso dell'on. Cianetti.

Jolanda Calvi di Bergolo è arrivata a Sofia

Sofia, 25 notte.

E' arrivata la contessa Jolanda Calvi di Bergolo, sorella della regina Giovanna, ricevuta alla stazione da re Boris, dal principe Cirillo, dalla principessa Eudossia e dal presidente del consiglio Kiosseivanoff.

Il Duce riceve il console generale Galbiati

Roma, 25 notte.

Il Duce ha ricevuto il Console generale Galbiati già comandante in A. O. della 219ª Legione, ferito nel combattimento di Lek Asdua e decorato sul campo di medaglia d'argento al valor militare, e gli ha espresso il suo compiacimento.

La missione francese che inaugurerà domani l'Ossario di Pederobba

Venezia, 25 notte.

Alle 14,45 provenienti da Parigi sono giunti oggi il Sottosegretario di Stato agli esteri e la missione di generali e ufficiali superiori dell'esercito francese, che interverranno domenica mattina alla cerimonia della inaugurazione dell'Ossario dei caduti francesi, che si svolgerà a Pederobba, con la partecipazione di un battaglione di cacciatori delle Alpi e varie rappresentanze dell'Esercito italiano.

Della missione fanno parte: il signor Blondel Incaricato di affari presso S. M. il Re d'Italia, il generale di Divisione Schweisguth, primo sottocapo di Stato Maggiore dell'esercito francese; il signor Esplard capo di gabinetto del Ministro delle pensioni; il generale Wemeere, il generale Matasse, il generale Grasser, il tenente colonnello Malmaison, il comm. Mirachaux, presidente della Federazione dei combattenti francesi in Italia, il capo di gabinetto del Sottosegretario agli Esteri S. E. De Tessan.

Alla stazione gli ospiti sono stati ricevuti dal conte De Bellegarde in rappresentanza del Podestà e da altre autorità. Domani sera giungerà un centinaio di ex-combattenti francesi ai quali la missione si unirà per recarsi domenica mattina a Pederobba.

L'uccisore di un fascista alle Assise di Trieste

Trieste, 25 notte.

L'8 luglio si discuterà un processo che rievocherà un episodio di violenza comunista, avvenuto nel 1921, e durante il quale è caduta in difesa dell'ideale fascista la camicia nera Pasquale Napolitano, il cui nome brilla di viva luce nell'elenco dei Caduti della Rivoluzione. Il Pasquale Napolitano insieme con altri squadristi triestini, in via del Ponziano si imbatteva in un gruppo di giovani comunisti, fra i quali noto Dante Serpo, nato nel 1900, che avvicinò per domandargli se era stato lui, il giorno prima, a sparare contro un gruppo di fascisti che passavano sotto la galleria di Montuzza. Per tutta risposta il Serpo, estratta la rivoltella, sparò un colpo contro il Napolitano che, ferito al cuore, morì all'istante. Nel parapiglia il Serpo riuscì a scappare ed a riparare in Jugoslavia e quindi in Russia. Dopo molti anni il Serpo, contro il quale era stato istruito regolare procedimento penale, nell'ottobre 1936 mentre stava rientrando in Italia, era fermato e arrestato alla stazione di Tarvisio.

Il delitto di Pinerolo

La figura della vittima

Pinerolo, 25 notte.

Le indagini dei carabinieri proseguono, accentrandosi attorno ad alcuni importanti elementi emersi in questi ultimi giorni, per stabilire chi è l'assassino dello studente Chiamberlando. Intanto si viene a conoscenza di curiosi particolari sulla figura della vittima, appartenente, come si è detto, a famiglia benestante, che abita a Pinerolo dall'epoca della morte del padre che fu segretario comunale di Susa. Nonostante l'ottima educazione impartita ai figli dal Chiamberlando, Ugo, forse per il suo carattere irrequieto, non aveva saputo trarre profitto dalla scuola. Infatti risulta che egli, per cattiva condotta, era stato a più riprese allontanato dalla scuola. Ciò però non infirma la sua figura morale.

Aveva il vizio di fumare. Appena era in possesso di qualche soldo, correva dal tabaccaio a comperare sigarette. Sembra anche che, sotto l'impulso di questo vizio, non esitasse a sottrarre da casa piccole cose di scarso valore. Era poi molto pauroso e da solo, secondo quanto afferma chi lo conobbe, difficilmente si sarebbe avventurato nel bosco, dove è stato ritrovato cadavere.

Muore di crepacuore per l'interrogatorio del figlio

Pinerolo, 25 notte.

A breve distanza dalla misteriosa morte del giovane Chiamberlando, si è verificato un altro fatto doloroso, che a quello è strettamente collegato. Si tratta della morte di certo Leandro Reinaudo, d'anni 61, il cui figlio, intimo amico e compagno di giuochi del povero Chiamberlando, durante le indagini ebbe a subire un lungo interrogatorio. Il padre, vivamente impressionato ne è stato scosso fisicamente e la sua salute è andata deperendo. Egli soleva ripetere, in questi ultimi giorni, che tale contrarietà avrebbe significato la sua morte: e purtroppo oggi il povero Reinaudo decedeva per parallisi cardiaca.

Come un vecchio montanaro è stato squartato da due muli

Udine, 25 notte.

L'ottantenne Tommaso Zanella, ancor vegeto e forte, noto col nomignolo di «orso dell'Amarianna», stava oggi salendo da Piano d'Arta verso le falde del Promosio, ove viveva tutto solo in una baita in una malga di sua proprietà. Egli era montato su di un mulo e meritante una corda ne conduceva un secondo, carico di provviste. Nei pressi di un canalone è uscito all'improvviso un cane, abbaiando furiosamente ai due muli, che imbizzarritisi si sono dati alla fuga. Sciagura volle che la fune del secondo mulo si impigliasse e si stringesse attorno ad una gamba dell'ottuagenario, che aveva l'altra gamba trattenuta alla staffa del basto. I muli, partiti in direzioni divergenti, hanno così letteralmente squartato il povero Zanella! Poco dopo i miseri resti venivano pietosamente raccolti e composti da alcuni sopraventi.

Si dice che poco prima lo Zanella aveva scolato a convezzare con uno del luogo, il quale si era rallegrato per la sua florida longevità, e che egli aveva argutamente risposto essere ancora lontano il giorno della sua morte.

I De Filippo recitano per i ricoverati di un sanatorio

Roma, 25 notte.

I fratelli De Filippo così sensibili ad ogni manifestazione benefica, con la loro Compagnia hanno rallegrato oggi i ricoverati del grande ospedale sanatoriale Forlanini, raccolti nel magnifico teatro dell'Istituto, con la brillantissima commedia, *Don Rafele 'o trombone*. La rappresentazione alla quale assistevano anche S. E. Biagi con i medici dei vari reparti, ha suscitato il massimo entusiasmo ed ha fatto trascorrere ai malati ore d'ilarità e di vivissima gioia.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma (1)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20,40, 23: Giornale radio — 11,50: Orario Ministeriale — 12,20: Comunic. del C.O.N.I. — 12,40-13 e 13,15-14: Orch. Ferraris — 14,15-14,20: Borsa — 18,25: I dieci minuti del lavoratore — 17,15: Musica gaia — 17,50-18,30: Dischi richiesti — 19,20: Comunicato del Bollettino — 19: Musica varia — 19,40-20,10: Notiziario in Dodici lingue — 20,30: Presentazione del tenore Grasser, il tenore in 4 atti di Adam — 22,30: Scherzo di rimorsi, diretta dal Maestro — 23,15-24: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19,30-20: Musica varia — 21: adattazione Prima dell'ELAR: «In terra di leggenda», opera in 5 atti di Ildebrando Rocca diretta dal M. A. Da Rosa Parodi; Maestro del coro: A. Consoli; negli intervalli: Conversazione di Piero Gadda; Notiziario; Giornale radio.

Bruxelles II: 22,10: «I pagliacci» di Leoncavallo — **Bordeaux P.T.T.:** 20,30: Faust, di Gounod — **Parigi P.T.T.:** 20,30: Teatro di Goldoni — **Radio Parigi:** 21,45: concerto orchestrale — **Radio Toloso:** 20,45: Lakmè, di Delibes — **Deutschlandsender:** 22,30: Banda e piano — **Lipsia:** 19,10: orchestra, soli e cori — **Oratorio:** 20: varietà — **Lussemburgo:** 21,20: concerto sinfonico — **Budapest:** 20,15: musica di jazz — **Monte Ceneri:** 19,55: asioli di Ramo e piano.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 25. — Riunione calma con affari limitati. Chiusura presso che stazionaria per tutti i valori con qualche accenno di pesantezza su Fiat e Viscosa. Progredita solo la Riv. Meridionale elettrica quotata ecceduta di lire 14,62 nette.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	74 50	Meridl. El.	306 50
Id. 5 c.	91 15	F. C. E.	60 25
Redim. 3½	79 10	Sava	87 75
Id. 5 c.	91 85	Edison	219 —
Rendita 5%	94 300	Dace	11 175
Id. 5 c.	83 850	Saviatano	1073 —
B.T.N. 1940	101 825	Nobile	217 —
Id. 1941	101 80	Tedeschi	122 50
Id. 1943 I	91 875	Nocerino	300 —
Id. 1943 II	91 70	Riva	237 —
Id. 1944	92 80	Ansaldo	58 —
Torino 4½	452 —	Fiat	663 —
Id. 5%	455 —	C. I. R.	225 —
S. Paolo 4%	412 —	Schiapparo	7 50
Id. 5%	507 50	Mira Lanza	166 25
Istituti		Monteponi	508 —
Credito F.	376 —	M. Amiata	57 25
I.R.I. 4½ %	492 85	Montecatini	318 50
Elettr. 4½ %	471 —	Acqua Pot.	451 —
Cr. Agr. 4%	410 —	Fiorio	54 —
stat 4%	408 —	V. Viola	87 25
Liguri Sab.	4 50	Lana Borg.	1600 —
Mediterr.	547 —	Valli Lanzo	66 —
Meridion.	1024 —	Cot. Meric.	904 —
Torino Nord	197 50	Viscosa	479 25
Navig. A. L.	200 —	Beni Stabili	224 —
Italgas	14 40	Cartiera It.	186 50
Sip	68 75	Burgo	314 —
Terni	2021 —	Forn. Rian.	189 25
Valdarno	186 —	Aloe	723 —
Ist.-Mare	408 50	R. Zuccheri	89 —
Stipel	202 25	Gilardini	118 —
Telefo. Graf.	427 —	Marelli	117 —
A.S.I.C.	192 50	S.T.E.T.	189 —

DAMBI: Austria 356; Canada 19; Svezia 484,15; Parigi 64,85; Polonia 559,90; Svizzera 453,75; Norvegia 471,30; Danimarca 419,20; Belgio 350,90; Londra 93,90; Olanda 1045; New York (9) Germania 765,30; Cecoslovacchia 66,10.

MILANO, 25. — Contr. 873; Ass. Gen. 4500; Medit. 846; Merid. 906; Centrale 320; Subalpina 82,50; Cantoni 3100; Unione 205; Olona 105; Tirlano 182; Olcese 475,50; Stamp. 580; Chatillon 424; Linif. 573; Rossari 746; Ritondi 380; Tosi 70; Colon. Meridl. 384; Un. Manif. 565,50; Garavoo 632; Rossi 4200; Tacchetti 146; Cascami 468,50; Bernasconi 101,50; Snia 479; Pacchetti 90,50; Ausiliare 56; Iiva 230; Metall. It. 242; Ansaldo 97,75; Montec. 218,75; Balmitalia 224; Sirola 204; Risorbi 97; Isotta 56; Piat 461; Rocc. 96; Adr. Elettr. 219; Piacentina 239; Cieli 332,50; Bianchi 514; Bresciana 297; Valdarno 287; Emiliana 459; Trezzo d'A. 434; Gualz. priv. 145, ord. 114; Sesto 87,75; Edison 518; id. Proterg. 238; Sip 66,50; Terni 464; Vizzola 492,50; Meridl. Elettricità 307 ex; Terni 287; Unes 11,325; Termomeccanica 100,50; Distill. 200; Eridania 494; Raffin. 572; Italgas 14,50; Lanza 168; Petroli 14,15; Andre 112; Fond. Rec. 7 % 41; Fondi Rust. 132; Beni Stab. 230,50; Saiurnia 89,50; Reni 36; Gr. Alb. 100,50; Italcem. 229; Pirelli R. 1383; Pirelli & C. 412; Otlalliana 137,50; Siluri, Fiume 206; Franco Tosi 203,50; Safda 81; Telt 808; Anic 102,25; Burgo 314; Ilva Edilizia 42,25; Mec 683; Rich. Ginori 605; Marelli 117.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 72,75; Ferrovie Italiane 3% 305; Cosne 6% 504,50; id. 6,50% 514; Cons. Op. Pubbl. 5% 479,25; I. R. I. 6,50% 440; Elter 4,50% 471,25; Stet 4% 654; I.R.I., Mare 499; Prest. Austriaco 6,50% 687; Pr. Germanico 7% 348; Pr. Young, 5,50% 372,50; Pr. Polacco 7% 504; Pr. Ungherese 7% 290; C. R. di Bologna 3,50% 415; id. 4% 414; id. già 5-5 4% 423; C. R. di Milano 3,50% 422,50; id. 4% 434; id. già 5-5 4% 437; Cons. man. ter. 4% 412; id. già 5-5 4% 411,50; Cred. Agr. Mant. 4% 404; id. già 5-5 4% 413,50; Banca Naz. Lav. 4% 421; id. già 5-5 4% 421; C. P. M. P. Siena 3,50% 407; id. 4% 423; id. già 4,50-5-5 4% 424,75; Banco Napoli 4% 425; id. già 5-5 4% 458; id. 5% 465; Cred. Fond. Sardo 4% 406,50; id. già 4,50-5-5 4% 405; Ist. I. F. Trid. 4% 411; id. già 5-5 4% 436; id. Venezia 4% 417,50; id. già 5-5 4% 426,50; Cons. Pubb. uniti 5% 497; id. ex 5% 493; Credito Navale 5,50% 506; Ist. Fond. Roma 3,50% 424; id. 4% 414; id. già 4,50-5-5 4% 427; I. M. I. 5% 784,50; id. Edilizio 5,50% 359,50; id. 6% 493,75; id. S. Paolo, Torino 5,50% id. 3,75% 486; id. già 5 4% 443,50; Cons. Acqua Pot. 6% 503; Unif. di Milano 4% 84; Autovie Toscane 6,50% 450; Mediterranee 4% 429,50; id. 6% 501; Meridionali 3% 326,50; Nord Milano 4% 420; id. 4,50% 466; id. 5,50% 507; id. 6% 504; Adriatica 6% 502; Edison 6% 504; Emiliana 6% 502; Rat 6% 497, 6% 500; Forze Idrauliche 6% 494,50; Trezzo 6% 499,50; Cisalpina 1930 5% 490,50; id. Cementier. 6% 500; id. 1934 4% 409; Beni 6% 452,50; id. 6% 495,50; Meridionale Elettrica 6% 454; id. 6% 500; Ripet 6% 502,50; Unes 6% 495; Cons. Prov. Gen. 4,50% 418; La Centrale 5% 480; La Rinascente 5% 496; Linif. Canap. Sud. 6% 493.

GENOVA, 25. — Cr. Mini. 4 % 412; S. Paolo 4 % 443; Meridl. 908; Mediti. 830; Rubatti. 81; Liguri Sab

CRONACA CITTADINA

La popolazione di Torino

Al quarto posto, ma...

Dal «Bollettino mensile dell'Istituto centrale di statistica» si rileva che Torino continua a conservare il quarto posto per popolazione tra le città italiane, venendo dopo Roma, Milano, Napoli, con 655.906 unità.

Non ci sentiamo tuttavia di trarre da questa constatazione motivi di compiacimento. Dal 1922 in poi nella popolazione presente o di fatto a Torino c'è stata bensì una continua progressione (salvo nel 1931 in cui per un calcolo errato ci fu, rispetto all'anno precedente, una diminuzione di 15.333 unità, e alla fine del 1936 in cui la diminuzione nei confronti dell'anno precedente fu di 1081 unità); ma non si può asseverare che l'incremento demografico sia sempre stato alla base del movimento accessionale degli abitanti.

Il «Bollettino statistico mensile» pubblicato nel numero di maggio della rivista Torino, ci offre dal 1.o aprile 1936 all'aprile 1937 queste cifre riferentisi alla popolazione presente: nati vivi 3029; morti 3830. Quindi una prevalenza dei morti sui nati di 821. Viceversa gli immigrati, cioè i provenienti dal contado, cioè coloro che hanno abbandonato i campi per lavorare e trasformarsi in operai delle officine, hanno raggiunto la cifra impressionante di 15.705 contro 4150 emigrati con una prevalenza quindi dei primi sui secondi di 11.555. Ed pertanto in un anno la popolazione a Torino è aumentata di alcune migliaia di unità, ciò si deve unicamente al nuovo dell'immigrazione.

Altro, dunque, che compiacersi! C'è piuttosto da domandarsi come questo continuo afflusso di gente che discrie le campagne e i paesi rurali possa continuare nonostante le misure repressive emanate dalle competenti Autorità. Le campagne si spopolano, le città si gonfiano: fino a quando?

E fino a quando Torino, favorita in tutti i modi dal governo fascista e dal Duce, (in concessione del prestito municipale, il contributo alla canalizzazione per Vinovo e la proroga al risanamento della zona di via S. Tomaso, di cui ci occupiamo in questa stessa pagina, ne sono le prove più eccelse), offrirà il triste spettacolo di uno sbilancio delle sulle rispetto allo bare? Parrebbe giunta l'ora di lasciar da parte le giustificazioni capziose e obbedire all'imperativo categorico della coscienza che di fronte alla Patria fascista ostreggiata da sbirle e forze realizzi nemiche, reclama l'adempimento di questo fondamentale tra i doveri.

Il rapporto dello «Scaraglio»

rinviato a domani sera

Causa il maltempo che ieri sera ha imperversato è stato necessario rinviare per una seconda volta il rapporto del Gruppo Rionale Scaraglio che doveva aver luogo alle ore 21 di ieri. Domani domenica alle stesse ora il rapporto sarà tenuto con quinlanai tempo.

I Fascisti che avevano affollato il corso Duca di Genova per udire la parola del Federale, appena passato l'acquazzone che si è scatenato con particolare violenza proprio all'ora dell'adunata, spontaneamente si sono riversati alla sede del Gruppo ove, poco dopo, appena ne fu informato, il Federale li raggiunse. Piero Gazzotti, accolto da affettuosissime manifestazioni, ha brevemente parlato alla folla ed ha rivolto un elogio ai camerati del Gruppo per l'entusiasmo di cui hanno dato prova, entusiasmo che l'acqua non ha potuto anche menomamente diminuire, ed alle Donne fasciste, per il modo con cui hanno aiutato a Roma; infine ha stabilito che, come abbiamo detto, il rapporto abbia luogo domani sera. I camerati del Gruppo non mancheranno di intervenire numerosissimi all'adunata. Entusiastiche acclamazioni al Duce hanno salutato il Federale mentre si allontanava.

L'adunata del Fascio femminile

Questa sera, alle ore 20,30, nel giardino Regina Giovanna di Bulgaria, avrà luogo il rapporto annuale del Fascio Femminile di Torino.

Il rapporto si svolgerà alla presenza del Segretario Federale, e sarà presieduto dalla Fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci Femminili: ad esso interverranno, secondo gli ordini impartiti, le Donne, le Giovani Fasciste e le Massaie Rurali di Torino.

In caso di pioggia, il rapporto sarà tenuto, alla stessa ora, nel Teatro Vittorio Emanuele.

Tutta la cittadinanza femminile è invitata a partecipare alla manifestazione, che sarà un solenne rito di fede e di forza delle Donne Fasciste di Torino.

Gazzotti parla

alle vigilatrici di colonia

Le vigilatrici delle colonie hanno terminato il loro corso preparatorio: a conclusione delle lezioni che sono state impartite da valenti insegnanti, nel pomeriggio di ieri il Federale Piero Gazzotti nella palestra di Casa Littoria ha parlato a queste signore e signorine alle cui cure saranno affidati i bimbi delle sedi marine e montane e nelle colonie elioterapiche organizzate dal Partito per i figli del popolo. Accanto al Federale erano la contessa Cavalli d'Olivola, il col. Ruzzi, il prof. Carli, il comm. Brambilla, il cav. Ducato ed altri. Il Gerarca ha rivolto alle vigilatrici fervide incitatrici parole ed ha loro impartito delle direttive circa l'attività che dovranno svolgere per la tutela dei bimbi a loro affidati, attività che supera di molto il fatto materiale contingente per divenire un'alta missione di formazione spirituale delle nuove generazioni.

Madri prolifiche

Ieri mattina, alla R. Opera Maternità e Infanzia, la signora Maria Saladin Mattiasso ha dato alla luce alla sua dodicesima creatura. La signora Saladin è sposata da ventiquattro anni ad un impiegato del mattatoio e della sua numerosa prole nove figli sono viventi: sei femmine e tre maschi dei quali il maggiore ha ventiquattro anni. La bella famiglia vive tutta radunata in un modesto alloggio di piazza Rebaudengo, 27.

Il capitano Bruno Vittori

morto da eroe in Spagna

Bruno Vittori, capitano minatore, nato nel 1910, iscritto al P.N.F. nel 1926, il 25 gennaio scorso partiva volontario per la Spagna come pilota aviatore e lì prendeva parte con la sua squadriglia a diverse azioni contro i universali, distinguendosi per spirito di abne-

gazione ed eroica sprezzo della vita. Cadeva il 29 aprile, concludendo nel supremo sacrificio la gloriosa vita votata al culto della Patria e delle idealità fasciste.

La X Settimana Commerciale

Le direttive del Federale

al Comitato esecutivo

Il Segretario Federale ha ieri ricevuto a Casa Littoria i componenti il Comitato esecutivo della X Settimana Commerciale Torinese, camerati Enrico Cotto, Giacomo Berutto, Paolo Barbieri, Francesco Drovetti, i quali gli hanno presentato i bozzetti dei padiglioni prescelti dall'apposita Commissione, dovuti all'architetto Mario Menegarelli. Il Presidente del Comitato, camerata Cotto, ha poi esposto i criteri ai quali si ispira nella sua nuova edizione, la ormai tradizionale manifestazione commerciale torinese, mettendo in rilievo i particolari organizzativi che tendono al pieno raggiungimento delle ulteriori mete che quest'anno s'intendono conseguire. Il Federale si è vivamente interessato alla esposizione fattagli, compiacendosi con il camerata Cotto e con i suoi collaboratori, e dando alcune direttive di massima per la migliore realizzazione della bella ed interessante iniziativa cittadina.

Il risanamento della zona

di via San Tomaso

Nella sua seduta di ieri, svoltasi sotto la presidenza del Duce, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dei LL. PP. ha approvato uno schema di D. L. in forza del quale è prorogato fino al 12 luglio 1941-XIX il termine stabilito per l'attuazione del piano regolatore circa l'allargamento delle vie San Tomaso, Bertola e dei Mercanti e per gli isolati S. Aventino e S. Eusebio di Torino e sono prorogate le relative agevolazioni tributarie in merito all'esenzione temporanea dalle imposte sui nuovi fabbricati e l'applicazione delle tasse fisse di registro e ipotecarie sui trapassi in dipendenza delle espropriazioni.

Si tratta di un provvedimento tendente a dare al Municipio una più larga disponibilità di tempo per l'esecuzione delle opere annidette, sulle quali i nostri lettori sono stati a più riprese diffusamente informati. Dà un tale necessità legali concernenti l'intricata matassa degli espropri e comunque degli avinenti delle case da abbattere, e dall'altro gli impegni dell'Amministrazione podestarile per il compimento di vie Roma e la vasta sistemazione di vie, corsi e piazze, hanno evidentemente resa necessaria la proroga concessa dal Consiglio dei Ministri. Ciò spiega la sospensione dei lavori di demolizione dei decrepiti stabili della zona da risanare.

Nella Basilica di S. M. Ausiliatrice

L'inizio dei lavori

per l'altare di S. Giovanni Bosco

E' stata completata ieri la vastissima parete in legno, che ingabbia dal vano della Basilica di Maria Ausiliatrice, il lato destro della crociera, quello dove sinora era l'altare dedicato a S. Pietro.

Tutto il braccio destro trasversale della crociera è oggi soppresso pel pubblico: in questa parte della Basilica si iniziano così i lavori del monumentale nuovo altare dedicato a raccogliere l'urna con la salma di San Giovanni Bosco.

Il carattere architettonico del nuovo altare, al quale da oggi si dedicano i lavori, sarà consono allo stile della chiesa, ma il tutto sarà assai più elevato e grandioso. L'altare non sarà addossato al muro di fondo, ma sporgerà distaccato. Una balaustrata recinge l'altare in cui sono sarà elevata di un gradino: e due altri gradini portano alla predella sulla quale si alza la mensa ed i piani per gli ornamenti.

E' stato destinato anche ad ornare il nuovo altare l'artistico bassorilievo marmoreo che è stato per circa quarantadue anni nel prospetto della tomba che custodì il corpo di Don Bosco in Valsalice.

Soldati francesi

di passaggio a Torino

Ieri alle 20.15 con il treno proveniente da Modane è giunta nella nostra città una compagnia di Cacciatori delle Alpi con la propria banda. Alla stazione di Porta Nuova si trovava a salutare i militari francesi il Console di Francia a Torino. La compagnia agli ordini dei propri ufficiali è ripartita con il treno di Venezia alle 21,4 per raggiungere Pedemonte ove avrà luogo la commemorazione dei soldati francesi caduti sul nostro fronte durante la grande guerra.

Assemblea generale

del Sindacato muratori ed affini

Martedì, 29 giugno c. c., Festa di S. Pietro, alle ore 9 — presso la Casa del Mutilato, Lungo Dora Napoli 37 — avrà luogo l'assemblea generale del Sindacato Provinciale Fascista Muratori ed affini.

La sciagura del Becco della Tribolazione

Le salme dei quattro goliardi vegliate dai camerati del Guf

Il cordoglio di S. E. Achille Starace

Il commosso saluto del Federale - La difficile e ardimentosa opera di ricupero - Il reverente omaggio dei valligiani alle 4 bare - I funerali domattina alle 9

Dal nostro inviato a Locana:

Amalio Bollini, Bernardo Norza, Giuseppe Mascia e Nino Garetto hanno lasciato ieri mattina per sempre, la valle che vide la loro ultima impresa di ardimento e di passione alpinistica.

Le loro salme, sepolte sotto mezzi di coperchi, sono passate tra il reverente e commosso omaggio dei montanari, che si erano raccolti sulla strada da Rosone, fin giù a Locana, a Pont, a Cuorgnè. Tutta la vallata, illuminata finalmente da un sole caldo, pare essere percorsa da un fremito di commozione. Le Camicie nere, i Giovani fascisti, gli Avanguardisti, di tutti i Comuni della valle hanno testimoniato il loro cordoglio per la sciagura toccata agli ardimentosi alpinisti. Le donne si inginocchiavano, recitando sommesse preghiere, mentre gli uomini salutavano romanamente i caduti per un partigiano ideale.

Fu ieri mattina alle 8,30 che le salme della signorina Bollini e di Norza si unirono a quelle dei loro sventurati compagni di ascensione nella chiesetta di Sant'Antonio a Rosone. I due corpi, deposti ieri sera alle grangie Pomiatto, poco sopra le grangie di Teleccio, giunsero a Rosone trasportati a spalla da valligiani e alpini. Gli «accademici» torinesi, invece, ultimata la loro pietosa fatica, lasciarono subito il vallone di Piantonetto, portandosi, con una marcia nella notte, nel fondo valle e ripartendo poi da Rosone alle tre del mattino per Torino.

L'opera di ricupero delle quattro salme, a quante abbiamo potuto sapere dalla bocca stessa di coloro che ardimentosamente compirono tale non lieve fatica, fu di una difficoltà estrema. Nove ore fitte, dalle 11 del mattino alle 8 della sera, i valorosi giovani lavorarono sull'orlana parete del Becco della Tribolazione, ricoperta da uno strato di venti centimetri di neve fresca e flagellata dalla pioggia.

A un certo momento, anzi, la impresa parve sul punto di dover essere abbandonata, ma poi, i giovani — dieci fra i migliori «accademici» di Torino — riuscirono con forzi inaudite a portarla a compimento. Contrariamente a quanto si era supposto, il Mascia e il Caretta vennero ritrovati legati in cordata.

Quando le quattro salme furono riunite nella chiesetta di Rosone, l'arciprete di Locana, don Macario, insieme al valoroso don Soleco, che ieri aveva dato la prima assoluzione alle vittime, appena calate dalla parete, celebrò la Messa, impartendo la benedizione alle salme.

A vegliarle a turno, erano carabinieri, militi confinari e forestali. Universitari del «Guf» di Torino e di Aosta e Giovani Fascisti. Nella comune ardente fede e nei gagliardetti del Fascio di combattimenti e del Fascio Giovanile di Locana.

Nel tardo mattino giungevano il Prefetto di Aosta, S. E. D'Eufemia, e il Federale Glarey, i quali, col col. Matricardi, comandante del quarto Alpini e le altre autorità si portavano immediatamente alla piccola cappella, sostando a lungo, in reverente omaggio, dinanzi alle salme allineate l'una a fianco dell'altra. Il Prefetto e il Federale si trattenevano, poi, coll'angosciato gruppo dei parenti delle vittime, porgendo loro una commossa parola di conforto, ed esprimendo il dolore per la sciagura che ha colpito il fascismo universitario e l'alpinismo torinese. Più tardi giungeva pure a Rosone, a rendere omaggio alle vittime, il gen. Fontana, comandante del Presidio di Aosta.

A mezzogiorno le quattro bare, portate fuori della Cappella e sorrette a spalla da alpini, alpinisti, giovani fascisti e fascisti universitari di Aosta, ricevevano l'estremo saluto del Federale, il quale faceva l'appello fascista dei quattro caduti, a cui rispondeva il «presente» della folla riunita.

Alle 12,30 le quattro salme, caricate su due autofurgoni, partivano per Torino, seguite da altre vetture in cui avevano preso posto, tra gli altri, il Prefetto, il Federale e le altre autorità.

Aldo Marsenge

Al Guf torinese

Con fraterna e virissima commozione gli Universitari fascisti torinesi con a capo il Segretario prof. Pino Stampini e i militi della «Principe di Piemonte» hanno accolto le salme dei quattro camerati alpinisti e con pietosa cura sono state deposte nella camera ardente adorna di drappi neri gallonati d'oro. Sotto le grandi volte, su di un podio appositamente preparato, l'una accanto all'altra sono state allineate le bare ricoperte di neri drappi che scomparivano sotto i fiori.

Studenti e volontari della «Principe di Piemonte» Legione, alla quale appartenevano due dei Caduti, hanno richiesto l'onore di montare la guardia alle salme dei loro compagni caduti in un'ardimentosa impresa. I giovani valorosi vicendevano che Norza e Massia erano partiti con la formazione universitaria per l'A.O. proprio due anni or sono il 23 giugno del 35. Il gagliardetto che S. E. Starace aveva consegnato al comandante la compagnia centurione conte Emilio De la Forest, e che dall'Africa è tornato dopo la vittoriosa impresa, si trova ora in questa Camera ardente accanto al labaro del Guf ad onorare i Caduti.

Al Segretario del Guf è giunto ieri mattina il seguente telegramma di S. E. il Ministro Achille Starace Segretario del Partito:

«Pregi espressioni di vivo cordoglio dei fascisti universitari e mie personali alle famiglie dei goliardi Norza, Caretta, Bollini e Massia - Starace».

Alle ore 18 il Federale Piero Gazzotti accompagnato dal vice-Federale comandante Gay e dal vice-segretario del Fascio col. Ruzzi, si è recato alla Casa del Goliardo a rendere omaggio alle salme dei Fascisti universitari ed a recare l'accorato saluto del Fascismo torinese.

Le estreme onoranze alle quattro vittime della montagna avranno luogo domattina. I funerali si svolgeranno alle ore 9 partendo dalla Casa del Goliardo dopo che il Cappellano della 13.a Legione Sabauda avrà celebrata la Messa, presenti i fascisti universitari, i militi della «Principe di Piemonte» e gli alpinisti del C.A.I., nella camera ardente.

Da tutta Italia sono giunti al Guf telegrammi con espressioni di vivo cordoglio. Molti camerati che insieme ai Norza ed al Massia appartennero alla formazione universitaria della «3 Gennaio» hanno telegrafato commosse addolorate parole da diverse città d'Italia.

Convocazioni

Tutte le Fasciste ed i Fascisti Universitari devono trovarsi domenica alle ore 8,30 precise alla sede del Guf in via Bernardino Galliari, per partecipare alle onoranze funebri che saranno tributate alle salme dei quattro camerati caduti durante l'ascensione al Picco della Tribolazione. Divisa goliardica invernale.

***

Il Guf comunica: I reduci dell'A.O.I. della Compagnia «Principe di Piemonte» sono tenuti a trovarsi domenica mattina 27 corr., alle 8.45, via Galliari 28, per l'accompagnamento funebre dei camerati alpinisti caduti. Uniforme: stivali gialli, pantaloni cachi, camicia nera, spalline azzurre, senza copricapo».

Condannato tenta di scappare dall'aula del Tribunale

Verso la fine dello scorso anno la nostra Squadra mobile procedeva all'arresto di tali Francesco Marchisado, Emilio Bellioni, Amedeo Cominelli, Carlo Valetto e Bruno Buttarini ritenuti autori di furto di numerose automobili e relativi accessori. Le indagini della polizia accertavano che tali Pio Scaglia e Luigi Marchesi avevano acquistato parte della refurtiva, cosicché anche costoro venivano deferiti all'Autorità giudiziaria. L'istruttoria stabiliva che ai cinque detenuti doveva attribuirsi il furto patito dall'orefice Rua di via Mazzini 30. Comparsi ieri dinanzi ai giudici dell'ottava sezione (Presid. barone Scaltaro; P. M. cav. uff. Gabri; cane. cav. uff. Luottati) gli imputati sono stati condannati alle seguenti pene: Marchisado a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Bellioni a 6 anni e 3 mesi; Cominelli a 6 anni; Valetto a 6 mesi; Buttarini a 8 mesi; lo Scaglia è stato assolto per amnistia mentre il Marchesi perchè il fatto addebitatogli non costituisce reato.

Pronunciata la sentenza il Cominelli con un salto ha superato la sbarra che circonda il banco degli imputati andando a cadere vicino al seggio dei cancellieri: i carabinieri prontamente lo afferrarono per ammanettarlo e condurlo in cella di sicurezza, ma il Cominelli si ribellava, sferrando calci e pugni. Nella colluttazione un avvocato accorso in aiuto degli agenti riportava la rottura degli occhiali. Finalmente l'energumeno veniva ridotto alla calma: comparirà prossimamente davanti al Tribunale per rispondere di tentata fuga e ribellione alla forza pubblica.

L'affondamento dell'«Otranto»

La sentenza

Ha avuto termine ieri, innanzi alla nostra Corte d'Assise, presieduta dal barone Accusani di Retorto, il processo contro gli imputati dell'affondamento doloso del piroscafo «Otranto», avvenuto nelle acque di Manilla, isola Luzon, la mattina del 28 marzo 1934.

Con la sentenza pronunciata ieri nelle prime ore del pomeriggio, l'imputato Barabino, essendo stata provata l'accusa di «barratteria» è stato condannato a 24 anni e tre mesi di reclusione — pena ridotta a 15 anni e tre mesi per applicazione del due ultimi condoni — e Messina e Scuderi a 16 anni di reclusione, ridotti a 10 anni per l'applicazione dei condoni.

Il dott. Giovanni Aurigo e il Gadinez sono stati assolti per insufficienza di prove.

Sorpresa della Polizia

in una casa da gioco

In seguito a disposizioni impartite dal questore grand'uff. Murino allo scopo di reprimere il gioco d'azzardo, il cav. Ramella, capo della Squadra Mobile, dopo accurate indagini accertava che in un appartamento di via Santa Teresa 15 si giocava clandestinamente. Il funzionario interessava della faccenda il vice commissario dott. Gallerese il quale, con alcuni agenti, la scorsa notte, faceva irruzione in detta casa e sorprendeva attorno ad un tavolo da pranzo, ben diciassette persone intente a una partita a *chemin de fer*. Il funzionario e gli agenti procedevano al sequestro dei gettoni (da 5, 10, 100 lire), di oltre settemila lire in denaro e all'identificazione dei giocatori. Pertanto è stato fermato il proprietario dell'appartamento, il sig. Cesare Rabiati, fu Giovanni, di 43 anni, il quale è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

La falsa domestica

Altre cinque truffe

appena uscita di carcere

Tempo addietro è stata data notizia delle imprese truffaldine compiute dalla falsa domestica Marina Luisa Allara, di 27 anni, fra cui la sostituzione di un brillante. Rilasciata dal carcere il 8 maggio u. s. l'Allara riprese la sua losca attività. Il 28 [illegible], recatasi per altre cose nello stabile di via Artisti 5 e trovata aperta la porta dell'abitazione della signora Angela Cassina, vi penetrava e rubava una borsetta contenente 140 lire. Il 31 maggio si recava dalla signora Maria Cattaneo, col pretesto d'essere stata incaricata dalla di lei nuora, Maria Meda, detentrice, di portarle in carcere della biancheria; non ottenne gli indumenti ma riuscì a rubare 500 lire da un cassetto. Il giorno 8 del corrente mese si presentava alla signora Agostina Betritti, in via Garibaldi 16, e riusciva a rubare un borsellino contenente 126 lire. Altre persone ancora sono state derubate dalla falsa domestica, che è attivamente ricercata.

Un altro smemorato

La polizia ha effettuato il fermo di un individuo il quale non è stato in grado di declinare le proprie generalità. Chi fosse in

grado di fornire indicazioni per stabilire l'identità di questo nuovo smemorato, di cui pubblichiamo la fotografia, è pregato rivolgersi alla Questura.

Travolto e ucciso dal tram

in via Nizza

Un gravissimo incidente stradale è accaduto ieri mattina verso le ore 10,30. Il settantaquattrenne Felice Giuseppe Voraldi fu Vincenzo, abitante in via Frabosa 11, stava percorrendo della via Nizza quando giunto all'altezza di via Passo Buole, mentre si accingeva ad attraversare la strada, era investito e gettato al suolo da un tram della linea numero 7.

Tosto soccorso dai tranvieri e dagli astanti, il Voraldi, che, oltre a contusioni e lesioni varie, aveva riportato una larga ferita al capo, veniva trasportato d'urgenza all'Ospedale delle Molinette, i dottori Moreno e Cambora riscontravano al vecchio la frattura della base cranica e lo facevano ricoverare con prognosi riservatissima. Il poveretto, infatti, ha cessato di vivere ieri sera verso le ore 21.

1° BATTAGLIONE 82. NM. 9ª COMPAGNIA

Domenica, alle ore 7, adunata alla caserma Duca Emanuele (via Giuseppe Verdi 24).

ASSOCIAZ. ARMA D'ARTIGLIERIA

Domenica alle 10 avrà luogo nuovamente la gara estiva, via Nizza n. 40 (ingresso Strada del Pino).

1° LEGIONE MILIZIA D.I.C.A.T.

Domenica avranno luogo le seguenti adunate: Settore Batterie c.a. S. E. e Sup. ore 8, Caserma ex Stabilimenti Italus, corso Orbassano 62 (2.a, 3.a, 15.a, 14.a, 11.a, 12.a, 13.a Batterie); Settore Batterie c. a. S. O., ore 8: Piazza d'Armi (stadio Militare), Stato Maggiore del Settore S. O. e 6.a e 10.a Batteria c. a.; ore 6,30 Piazza d'Armi (stadio Militare) 22.a e 23.a Batteria c. a.; Settore Batterie c. a. N. E., ore 7,30, Batterie 5.a, 16.a, 17.a, 1.a compagnia Tram n. 11; ore 8,30: Batterie 4.a e 18.a capolinea Tram n. 11. - Caserma ex Stabilimenti Italus: reduci A.O.I. 6.a Batteria c. a.; ore 6,30 Piazza d'Armi (stadio Militare) 22.a e 23.a Batteria c. a.; ore 9.

PER PIANEZZA E ORIUNDO

Domenica 27 c. mercledì 29 giugno grande pomeriggio popolare L. 4 andata e ritorno e soppressione supplemento festivo sulla corsa semplice.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di Via M. Cristina, 125.

CESARE VERONA

annunziando alla sua affezionata clientela il trasferimento della Sede in

VIA PIETRO MICCA N. 3

angolo via XX Settembre

invita a visitare i

NUOVI MODELLI

delle Macchine da Ufficio REMINGTON MONROE LITTORIA

nei nuovi locali allestiti con signorile praticità.

Cesare Verona - via Pietro Micca 3

29 Giugno: Ss. PIETRO e PAOLO

I MIGLIORI REGALI

per questa tradizionale ricorrenza li troverete

da BIANCHI

nei cui vastissimi assortimenti di articoli per regali, giocattoli, articoli casalinghi, valigeria, tappeti, ecc., ecc., ognuno può accontentare il proprio gusto e quello altrui, con *modica spesa*.

da via XX Settembre a via Viotti

MOSCHE E ZANZARE ?

IDROTOX

insetticida concentrato esente da petrolio, si diluisce in acqua.

Profumato al limo e mentolo

Migliori negozi e Palsan

LA MODA NEI LAMPADARI

L'Elettrica, via Carlo Alberto 26 *ang. P. Madonna Angeli*, ha pronti i migliori modelli già esposti e ammirati alla Fiera di Milano.

TEATRI : Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. K. Palmer-Almirante-Scelzo) — Ore 21,15: «Partire» di G. Giacosa (Serata doppia varietà).
MICHELOTTI: ore 21: Rosa d'Olanda.
MOTONAVE VITTORIA: 21,15 Danze.
ROSSI DANZE (P. Valentino) due Orchestre Kramer e i suoi solisti e Matteo.
CHALET VALENTINO: 17 e 21 danze.
GAY ESTIVO: ore 17 e 21-2: trattenimento e Madama, questura ore 9: stupendi, ore 10.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI — Ore 21,15: «Partire» di G. Giacosa.

I divertimenti

SAVOIA BAGNI

Ore 23: Danze, dopoteatro, attraz.

SAVOIA - via Lagrange 29

Ogni sera danze dopoteatro attraz.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «La donna fatale» Elly Parker.
CHIARELLA: «Jarocho» (I banditi).
IDEAL: «Cuori selvaggi» e Varietà.
STATUTO: «L'ultima partita» (stelle: Fay Claire Trevor e Cesar Romero.
ALPI: «L'angelo bianco», L. 2, 3, 4. Battesimo di S. A. R. il Principino.
NAZIONALE: Imprendibile Godfrey.
MAFFEI: «Nozze sfortunate» e Riviera.
MASSIMO: «La moglie risuscitata» Myrna Loy, Warner Baxter, C. Trevor.
ITALIA: «L'Amuraglio», Powell, 1.05.
TORINESE: Rate Dieci del Volga, 1.05.
FREJUS: «Sarò (ma...» J. Arthur.
SAVOIA: «Figlia d'armi» Annabella.
FORTINO: «Al sole» e Varietà.
DIANA: Betanzal, L. Young, W. Gianni.
MICHELOTTI ESTIVO: Piccola ribelle.
CORSO: «Martes», Dupelassuro L. 3.

NAZIONALE: WILLIAM POWELL

in *L'imprendibile Godfrey*
Ingresso 1,80 - Dopolavoro 1,05

Da lunedì 28 giugno al Cinema NAZIONALE

riprenderanno le repliche di

«FANNY»

con Alfredo De Sanctis, Mino Doro Olga Capri, Dria Paola, L. Picasso

Bollettino Demografico

25 Giugno 1937-XV

Nati vivi	25
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	24
Matrimoni trascritti	4

STATO CIVILE

25 Giugno 1937-XV

Bonabatti Adriano fu Bortolo, di anni 58, di Belluno, falegn., corso Regio Parco 58 — **Crema Antonio** fu Antonio, a. 59, di Torino, calzolaio, via Cavalli 43 — **Oggero Margherita** v. Fissore, a. 78, di S. Vittoria d'Alba, casalinga, via Po 8 — **Destefanis Giuseppe Luigi** fu Giuseppe, a. 60, di Cinzano, proprietario, via Trona 4 — **Nicolotti Diego** di Carlo, nato 2, di Torino, via S. Paolo 28 — **Durando Giuseppe**, a. 25, di Ivrea, sarto, Viale R. Thovez 7 — **Balmasso Giovannina** m. **Padrin**, a. 56, di Belvedere Langhe, agricolt., via Bernezzano 51 — **Bonte Maria** m. **Rossetto**, a. 65, di Torino, casalinga, via Balangero 23 — **Palombella Nicola** fu Francesco, a. 54, di Andria, falegname, via S. Donato 56 — **Garola Olimpia** m. **Debernardi**, a. 76, di Avigliana, casal., via Piave 13 — **Ughet Carlo** fu Andrea, a. 56, di Torino, impiegato, piazza Statuto 18 — **Barbero Rosa** m. **Lusso**, a. 78, di Casalborgone, casalinga, corso Casale 237 — **De Franceschini Anna** v. **Durazzi**, a. 78, di Torino, casalinga, via Garibaldi 57 — **Rosso Filippo** di Pietro, a. 68, di Rocchetta, correttore, corso Raffaello 8 — **Chiappero Ludovico** di Giovanni, mesi 4, di Torino, stazio Bertolla 244 — **Martinetti Onorino**, giorni 11, di Torino — **Bedano Vittorio** fu Giacomo, a. 46, di Collegno, falegn. — **Fiandino Stefano** fu Giovanni, a. 83, di Torino, sensale — **Zanetti Agata** m. **Ravinetto**, a. 61, di Borriana, casalinga — **Di Bartolomeo Ida** di Antonio, a. 17, di Carpenzano, casalinga — **Pay Nobel** fu Sante, a. 23, di Arcola Decima, meccanico — **Guglielminetti Giacomo** fu Costantino, a. 68, di Volvera, fornitore — **Schmidt Pietro** fu Adamo, a. 60, di Friedrichstal (Germania), vetraio — **Ricotta Teresa** v. **Carassa**, a. 56, di Torino, casalinga.

Il servizio tranviario

per i rapidi turistici

Domani, dai soliti capolinea, partiranno alle 4,05 i tram per i turisti del popolari di Aosta, La Spezia, Bardonecchia: alle 4,50 per quelli di Milano, Domodossola, Barge. Alla sera alle 1,03 partiranno da Porta Nuova i tram per gli arrivi dei treni da Domodossola e La Spezia. Martedì partenza dai capolinea alle ore 4 per il treno di Lecco e alle 4,40 per quelli di Biella, Savona, Genova. Servizio serale alle 0,50 per gli arrivi da Lecco e da Ventimiglia.

SERVIZI MARITTIMI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI LUGLIO 1937-XV

AMERICHE
(Italia)

NORD AMERICA

REX
da Genova e Nizza 7 luglio
da Napoli 8 luglio
SATURNIA
da Trieste 8 luglio
da Napoli 11 luglio
da Palermo 12 luglio
CONTE DI SAVOIA
da Napoli 21 luglio
da Genova e Nizza 22 luglio
REX
da Genova e Nizza 28 luglio
da Napoli 29 luglio
VULCANIA
da Trieste 29 luglio
da Napoli 1 agosto
da Palermo 2 agosto

SUD AMERICA

CONTE GRANDE
da Genova e Nizza 1 luglio
PRINCIPESSA GIOVANNA
da Genova 10 luglio
da Napoli 12 luglio
NEPTUNIA
da Trieste e Spalato 15 luglio
da Napoli 17 luglio

CENTRO AMERICA

VIRGILIO
da Genova 13 luglio
da Marsiglia 14 luglio

Servizi Commerciali Nord, Sud, Centro America - Nord e Sud Pacifico - Indie Occidentali - Messico

ASIA - AFRICA - AUSTRALIA
(Lloyd Triestino)

INDIA - CINA

VICTORIA
da Genova 22 luglio
da Napoli 23 luglio

SUD AFRICA

DUILIO
da Genova 16 luglio
da Marsiglia 17 luglio

AUSTRALIA

VIMINALE
da Genova 6 luglio
da Livorno 7 luglio
da Napoli 8 luglio
da Messina e Catania 9 luglio

AFRICA ORIENTALE

Napoli-Massaua-Gibuti
RENO
da Napoli 1 luglio
SAURO
da Napoli 8 luglio
URANIA
da Napoli 15 luglio
ITALIA
da Napoli 22 luglio
TEVERE
da Napoli 29 luglio

Trieste-Massaua-Gibuti
CARNARO
da Trieste 13 luglio
da Venezia 14 luglio
da Bari 15 luglio
ADRIA
da Trieste 27 luglio
da Venezia 28 luglio
da Fiume 29 luglio
Genova-Africa Orientale
COLOMBO (Gibuti)
da Genova 4 luglio
CRISPI (Chisimaio)
da Genova 11 luglio
VINCI (Chisimaio)
da Genova 25 luglio

AFRICA OCCIDENTALE

ANFORA
da Trieste 19 luglio
da Fiume (event.) 22 luglio

PERIPLO AFRICANO

da Trieste (v. Suez) 16 luglio
da Fiume (v. Suez) 18 luglio
da Messina (v. Suez) 24 luglio
SABBIA
da Genova (v. Gibil.) 20 luglio

Servizi Commerciali Asia-Africa-Australia (Calcutta, Saigon, Indie Olandesi, Golfo Persico, A. O. I.)

MEDITERRANEO - LEVANTE
(Adriatica)

EGITTO

MARCO POLO
da Trieste e Venezia 3 luglio
da Brindisi 4 luglio
GALILEA
da Trieste e Venezia 17 e 31 luglio
da Brindisi 19 lugl. e 2 agosto
ESPERIA
da Genova 10 e 24 luglio
da Napoli 11 e 25 luglio
CALITEA
da Trieste e Venezia 10 e 24 luglio
da Fiume 11 e 25 luglio
da Brindisi 12 e 26 luglio

CIPRO - PALESTINA

GERUSALEMME
da Trieste 7 e 21 luglio
da Brindisi 8 e 22 luglio
PALESTINA
da Trieste 14 e 28 luglio
da Brindisi 15 e 29 luglio

RODI

GRIMANI
da Venezia 7 e 21 luglio
da Bari e Brindisi 9 e 23 luglio
FOSCARI
da Genova 2, 16 e 30 luglio
da Napoli 3, 17 e 31 luglio
CALITEA
da Trieste e Venezia 10 e 24 luglio
da Fiume 11 e 25 luglio
da Brindisi 17 e 26 luglio

GRECIA E TURCHIA

RODI
da Trieste e Venezia 2, 16 e 30 luglio
da Brindisi 4 e 18 luglio
e 1 agosto
CELIO
da Trieste e Venezia 9 e 23 luglio
da Brindisi 11 e 25 luglio

LINEA SETTIMANALE per Pireo - Rodi - Alessandria con la m/n. «CITTA' DI BARI» partenze da Brindisi ogni sabato
LINEE PER LA DALMAZIA, IL LEVANTE E MAR ROSSO
Servizi Commerciali Levante - Mar Nero

I T A L I A LLOYD TRIESTINO ADRIATICA
S. A. di Nav. Genova S. A. di Nav. Trieste S. A. di Nav. Venezia

CONCORSO BONAVENTURA

SENZA FIGURINE RARE

10 LUGLIO 2ª ESTRAZIONE

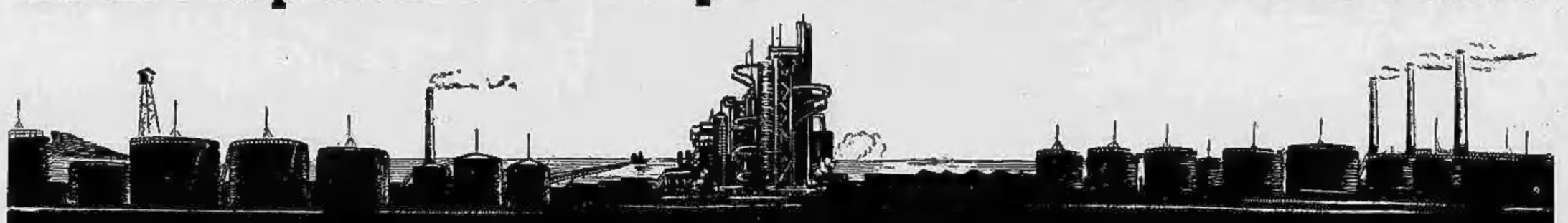
- Vi ricordiamo che il 30 corrente scade il termine per far pervenire alla COPIA Passaggio Duomo 2 Milano le raccolte di 30 figurine Bonaventura che parteciperanno, il 10 luglio prossimo, alla estrazione delle Fiat 1500 e degli altri 140 premi mensili (10 Radio-marelli, 10 Macchine Necchi, 20 Biciclette Del-Italia, 100 cassette prodotti).
- L'estrazione dei premi ha luogo ogni mese e anche con un solo album - senza figurine rare - potete vincere una bellissima automobile.
- A tutti i concorrenti del Concorso Bonaventura verrà gratuitamente inviato a cura della COPIA un fine e distinto omaggio.
- Conservate le cartoline numer

Il successo dei 2 nuovi tipi di

oliofiat

invernale estivo

ha moltiplicato di colpo le vendite in tutta Italia



Produzione razionale nel grande stabilimento specializzato di Savona (Petrolea)

Pubblicità economica

1) **ANNUNZI D' INDOLE COMMERCIALE**

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo vendonsi. Ingegneri Pautasso & Agliotti, Cuneo 6. 3500

BANDIERE, labaratorio attrezzato stampare stemma accetta lavori serie. Scrivere cassetta 162 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34139

CERCASI motore volta 3000 HP 220 pali e. Scrivere cassetta 56 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59369

COMPERO contanti macchina tagliare tessuti. Amedeo, corso Dante 72. 34144

COMPRASI carro, archivio corrispondenza, stampati, libri registri per ufficio. Telefonare 60071. 18598

CONCERIA attrezzata affittasi vendesi forza acqua. Scrivere Ufficio, Colombo 26. 59586

GRANDE sollevatore bivalvolo per garage, portata 10 tonnellate, occasione, vendesi. Scrivere cassetta 65 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59411

VERNICIATURA lusso cellulosa accetta lavoro serie. Specializzata accessori auto lussuria. Scrivere cassetta 162 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34138

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti convenzionali ad impiegati privati, esercenti, Finanziaria Ligure, Genova 10 bis, Torino. 3458

A. Attivo ristorante rosticceria affittasi causa cessione attività. Offerte Ufficio Pubblicità Italiana, Torino. 59427

A. A. Tabaccheria centrale, 40.000 reddito dimostrabile, 45.000. Rarogli, Lagrange 29. 59426

ABBIAMO richiesta pane 100-200 Kg. occasione 24.000. Garibaldi 18, Carpentieri. 18598

ANTICIPAZIONI prestiti ottenuti impiegati, esercenti, piccoli proprietari; rapidità, riservatezza. Ralecongress, via Cernaia 39. 18550

A. Rivarolla pane 12c chilogrammi, 400 coppa, 24.000; Rapida, Lagrange continuare. 59428

AVVIATISSIMO centrale negozio casalinghi, mercerie, cristallerie, reclame vitro commercio. Ottimo affare. Scrivere: Borghini, Saluzzo. 3758

AZIENDA industriale alimentare sempre sviluppi formazione società accetta sottoscrizioni carattere garantito alto reddito. Scrivere cassetta 14 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18542

BAR caffè vero importantissimo mercato, 800.000 giornaliere. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 64 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59406

BREVETTO automobilistico, lucrosissimo macchine, vendo, cedesi piccolo capitalista. Scrivere cassetta 163 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34179

CAUSA altri impegni rimettesi avviatissima pensione signorile in importante città Provincia. Scrivere cugino Bertolino, Pubblicità, Cuneo. 4021

CEDESI Anonima lavorazione cuoio forniture militari, bene intesa. Completa di macchinario. Scrivere cassetta 184 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18298

CEDESI licenza agenzia pelli uova, volendo locale vasto. Albertina 35. 18612

INDUSTRIA avviatissima Torino desiderando estendere programma lavoro specialità elettrotecniche, inutile corrispondere senza assoluta competenza macchinario elettrico, discreto capitale. Scrivere cassetta 229 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18457

LIQUIDAZIONE. Recasso capo lanificio fabbrichetta centralissima cittadina Nord reddi. Permetterei stabile; contratti mediatori. Scrivere cassetta 166 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SUB-CONCESSIONE A.O. Marmitoni, affini con costruzione cedo. Scrivere cassetta 27 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18613

TABACCHERIA, generi affini, reddito 29.000, spese 3.500, cedesi 47.000. Caffè, Massini 5. 59413

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFRICA Orientale. Importante Società assume rappresentanze qualunque articolo. Inviare cataloghi, offerte Obiange, Rosalone 2, Torino. 18617

ECONOMIZZATORE elettrico, Cremani rappresentanti cantinghi, referenze. Tessera postale 586.593, posta, Torino. 59348

FABBRICA guanti pelle, cerca introdotto rappresentante Piemonte, Liguria, Lombardia. Scrivere cassetta 371 V, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4017

IMPORTANTE Casa tessuti novità cerca piazzista introdotto presso sarte, indicare città posti occupati riferenze. Scrivere cassetta 17 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18565

OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILISSIME operaie confezionista militari cercansi. Ferrino, via Nizza 107.

ACQUISTATORI e trasferti stampati provetti cercansi da importante stabilimento. Referenze precise. Scrivere cassetta 36 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4018

CERCANSI allievi elettricisti preventivi 50 corrente. Gualinelli Piacentini, Clemente 7. 34173

CERCASI capo reparto tessere importante maglia valvolare. Scrivere cassetta 59 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59372

CERCASI dattilografia pratica ufficio ragioneria. Presentarsi corso Tassoni 36, Telefono 71073, Dott. Baldi. 18599

CERCASI domestica tutto fare. Scrivere indicando età, pretese, referenze, cassetta 62 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59389

CORSI serali celebrissimi: Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Contabilità, Lingue, Calligrafia, ecc., Istituto Sisi, via Po 2. 18450

ELETTRICISTA nelle impianti interni preventivi con documenti. Antinelli, Carlo Cattaneo 19. 34180

FAMIGLIA decidente Mondovì cerca donna servizio, necessario ottimo referenze, moralità, salute. Scrivere cassetta 69 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59437

GROSSISTA tessuti cerca provetta contabile pratica ramo. Indicare posti occupati referenze pretese. Scrivere cassetta 35 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18537

IMPORTANTE stabilimento vicinanze Torino cerca giovane impiegato o impiegata intelligente svelto preciso calcolatore per contabilità, indicare studi fatti, posti occupati, pretese a cassetta 164 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34181

INDUSTRIA costruzioni meccaniche cerca abilissimo capo ufficio tecnico commerciale amministrativo stabile responsabile. Trentenne, Bettagliare capacità posti occupati pretese. Scrivere cassetta 248 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18509

STENOGRAFIA pratica, primaria ditta lavori ufficio cerca impiegata stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 159 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34161

DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CAPO officina Torino, studi tecnici industriali, con speciali attitudini sviluppamento civili, impianti luce e attrezzamento lavorazioni meccaniche in grandi e piccole serie, media o alta precisione. Lunga esperienza grandi stabilimenti Torino. Ottime referenze offresi anche per direzione officina. Scrivere cassetta n. 14 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4019

CASSIERA corrispondente macchine Bilanci offresi ore pomeridiane. Facchieri, Cavour 6. 34095

ISTITUTRICE diplomata svizzera conoscenza tedesco francese pianoforte offresi famiglia, anche sola stagione estiva. Scrivere cassetta 79 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59378

RAGIONIERE, veloce stenodattilografo, disponendo ore libere, assumesi qualsiasi lavoro. Miti pretese. Scrivere cassetta 165 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SACRESTANO cantore referenze disposto anche lingere offresi. Scrivere cassetta 97 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59418

TRENTASETTENNE direttrice sarta signora Imbiglerebbesi in Genova o dintorni, gestione negozio abbigliamento, o altra occupazione purchè decorosa. Scrivere cassetta 140 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34072

DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA cellibe Genova cinn patente nulla bensì lungo grade offresi ovunque preferibile Africa. Scrivere cassetta 7 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18511

AUTISTA giovane robusto pulito offresi ovunque. Scrivere cassetta 48 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59545

CONTI quarantenni marito muratore inserati presenza referenze cercano portineria. Scrivere cassetta 134 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34142 bis

CONTI quarantenni moglie portinaia inserita Sindacati cercano portineria signorile. Scrivere cassetta 15 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18546

DISTINTA ragazza occuperebbesi cameriera tutto fare, ottimo, anche presso distinta persona sola. Scrivere cassetta 24 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18546

Manna, presenza, robusto, offresi domestico o garzone tutto fare. Rivolgersi Barbera Sisto, via Fratelli Bandiera 12. 59382

CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ANNUNZI VARI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AL Mercatino! Galleria Subalpina e via Carlo Alberto 6, Grande liquidazione dischi. 59351

APPROFITTATE! Vendiamo liquida matrimoniali, sale pranzo prezzi inbattibili. Razzini 32. 18451

ARCIOCCASIONE pranzo quattrocentesco 1700, matrimoniali, studi rinascimentali, Mondo Perla 21. 18423

ARTIGIANI camere letto, pranzo, studi, salotti Barocco, Rinascimento, moderni, facilitazioni pagamento, eventuali cambi. Sfruglia, via Sant'Agostino 6. 18453

CAUSA partenza vendo affettatrice National bilancia automatica. Bevilacqua, Sant'Anselmo 8. 59419

MOBILIFICIO Cattini ambientamenti antichi, moderni liquida prezzi convenientissimi. Scrivo, garanzia. Corso Vittorio 9. 18325

MOBILI. Vastissimo assortimento, quindici prezzi realmente eccezionali. Parella, Nizza 44. 342

OCCASIONISSIMA vendo ricca pranzo stile mercantesca. Via S. Quintino quarantatre. 59504

PRIMARIO stabilimento mobili, Giuseppe Verdi 26, Vastissimo assortimento, prezzi inesistenti, matrimoniali 875, pranzi 595. Emporio mobili inglesi, fabbricazione propria. Prezzi discussi. 299

PRIVATO acquista straordinario richiesta pranzo, meravigliosa matrimoniale, antichissimi. Mezza 41. 18510

PRIVATO compera occasione stabile Rinascimento non. Detiuture scrivetta 10 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18528

REDI ing. Turinturi, Centro Rattieti (piazza Carignano), giugno radicalmente regalisano abbonamento Radio 1937 acquirenti apparecchi Magnadyne. 3712

SORIVANIE, libreria, studi, mobili ufficio diecimila volti, poltroncine. Via Saglio cinque. 18585

TAPPEZZERIE in carta tendoni prezzi fabbrica. Negozio, via Lagrange 11. 59415

TRASFERENDOMI vendo apparecchio radio 6 valvole 450, altro 5 valvole 250. Scrivere cassetta 230 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18411

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

QUARANTENNE meccanico presenza sicuro avvenire fra 10 giorni partenza, conoscerebbe persona sana energica morale, scopo matrimonio sposa distinta A. O. Scrivere cassetta 64 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59380

SPOSATEVI tempestivamente, sollecitamente, pel vostro benessere! Medico vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedete gratuitamente: Casa Nostra, Varese. 18183

CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABBIAMO casa San Paolo 10 camere, 125.000, occasione. Garibaldi 18, Carpentieri. 18589

ACQUISTIAMO casa, casetta, permutando 120.000 mq. entusiante cave parfido, telefoniche. Pagliano differenza. Api, Garibaldi 20. 34107

ADIACENTE piazza Statuto, casa centrata, moderna, quattordici alloggetti, termosifone, scala marmo, buon reddito, 400.000. Archiardi, Settembre 58. 18571

AFFITTASI stagione estiva alloggio cinque ambienti. Via Asola, Petracco Visendas. 18545

APPARTAMENTI signorili vendonsi prezzi assai convenienti. Sella, santa Teresa 12. 18509

ARCIOCCASIONE. Casa 32 ambienti, quintata, nervie, 180.000 cambio parte terreno ticinese. Marca, Ormea 5. 18572

CASA palazzina Parco Nazioni, metrope 50 con dezzoli, reddito 34.776. Vendo 360.000. Serenini, Donati 25. 18606

CASA centralissima ottimo reddito fortemente quintata vendesi divisione cessitaria. Savio, Santa Teresa 12. 18510

CASA mobilissima, ottima, unica Circonvallazione Genova, studiasi affarezzi, passeggera, buoni intatti, 450.000 oltre 120.000 San Paolo. Archiardi, Settembre 58. 18571

CASA signorile vendesi con accessorie adiacenze Cuneotta, redditio 56.000. Vendo 720.000. Serenini, Donati 25. 18606

CASCINA giornate 150, mungitura presso Torino, magnifica proprietà, redditizia, intatti San Paolo, rivale, vedo contanti 900.000. Scrivere cassetta 162 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34177

CASCINA irrigua 30 km. da Torino, 131 giornate, redditio 6 netto; vendo 550.000 oppure fitasi perpetuo, con rata Torino. Serenini, Donati 25. 34126

CASEGGIATO pochissimo semi centrale, trecento vani, buona inoltera dentaria, 1.700.000. Archiardi, Settembre cinquantotto. 18569

EREDITA'. Villa collina Rivoli-Cavi rivendibile immediata abitabile subito, vendesi. Ufficio Legale, piazza San Martino 3. 18404

FRIZZO convenientissimo acquisterebbesi periferia Torino servita tram villetta abitabile due appartamenti 3-4 camere. Telefonare 65-105. Esclusi mediatori. 59423

STABILE industriale con mq. 5000 coperti e mq. 4000 scoperti, vicino stazione Torino; vendo 1.000.000. Serenini, Donati 25. 18607

STABILE Industriale Torino superficie netta 3000 circa, buona posizione vendesi; scrivere cassetta 25 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18604

TENUTA primo ordine irriguo, acqua perpetua, 578 giornate, case civile, rustiche, attrezzatura modernissima, vendo 7500 la giornata. Serenini, via Donati 25. 18607

TREGENTOMILA. Casa centrale, signorile, redditizia. Geometra Campra, Santa Teresa 18. 59362

VALSALICE, prezzi eccellenti, tram, vendo grandiosa villa con parco adatta istituti Comunità. Scrivere cassetta 61 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59384

VENDITA casa 29 ambienti grandi giardini, alle porte Torino, comodità tramvai, permutasi villetta sulli tre laghi, rimanente contanti. Monastero, Torricelli 33, Torino. 18486

VENDO casa 4 camere bagno termo cessante. Pietro Cossa 75. 59389

VENDONSI alloggi, negozi d'angolo. Via M. Vittoria 27. 59405

62.000 vicinio piazza Bernini casa, 17 locali, redditizia, Bassino, Po 21. 59380

APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI alloggi comodità moderne, autoriscesa, giardino. Viale Settimio Severo 27. Telefonare 62-198. 18462

AFFITTARSI subito locali industriali con uffici, mq. 390. Telefonare 22-636. 18390bis

AFFITTASI bellissimo retro avviatissima macelleria chiacchierle. Corso Lecce (sud). 34120

ALLOGGI 3-6 camere, servizi, cantina, in casa signorile, centrale, tranquillo, affittansi 2° luglio; piano platano adatto ufficio. Rivolgersi Cavaliere Vincenzino angolo Oporto). 59342

ALLOGGIO signorile otto ambienti, cucina, bagno, termosifone, adatto anche ufficio, atelier; rimesso completamente a nuovo, affittasi subito. Via Santa Teresa sette. Visibile: 10-12 e 14-16. 119

CORSO centrale, arioi soleggiati quattro ambienti termosifone 214. Semenzi-lay 19. 18560

MARIA Vittoria 31, Lungo Po, affittasi 15 luglio o prima alloggio 6 camere entrata camera servizio bagno terzo pavimento, a nuovo. 5400. 58342

OCCASIONE. Alloggio San Salvario, piano primo, 5 camere, cucina, bagno, termosifone, vendesi 35.000 più quattro. Portierla, Mille 7. 18576

SIGNORILE quattro camere accessori tutto nuovo bagno arredato. Lamarmora 26. 59395

TRASLOCANDO cedo alloggio con mobili anche separato contenzioso. Cibrario 109. 59400

ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

AFFITTANSI ammobiliate con cucina, Don Calvi Cappellina, Andrea Marina, 18565

ALASSIO. Affittasi vendesi villetta due alloggi indipendenti, completamente arredati. Telefonare 22-611, Torino. 18558

ALASSIO. Camere, mobilio nuovissimo, bellezze, circostante, trattamento familiare. Fumagalli, Viee Bava 9. 18545

AL mare. Distinta pensione famiglie, elementare, giornaliere. Villa Lydia, Finalmarina. 18552

CATTOLICA. Pensione Villa Rosa, all'aperto, ogni confort, garage, giardino. 3676

FINALMARINA. Pensione Eugenia vicinanze; ambiente familiare ottimo; cucina; medicità. Rivolgersi prof. Bernetti, Bianchi 29, Torino. 18127

LOANO stazione soggiorno, signorile castellana adatiesi, ottimi stabilimenti, Lido, Doria, alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni Azienda soggiorno.

PINO Torinese, Affittasi stagione quattro camere. Ritrovo, Principe Odoardo (pentapartito). 34150

SPOTORNO, Albergo Liliana, sulla via principale, perfettamente nuovo; modernissimi servizi. 3248

VARAZZE. Pensione Micaeli, vicinanze stazione, mare, trattamento familiare, prezzi modici. 58403

VARAZZE. Pensione Bellinzaghi giardino, ottimo trattamento, prezzi modici, referenze Genziche. 3581

AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AUTISTA lavori semplici molta serietà disponibile bellina 521 lunga oltre 4 metri, abita per vicari ovunque. Scrivere cassetta 7 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18542

BALILLA tre mesi come nuova, Berlina 500 ultimissima. Cambio motocicletta, Aquila 29. 59401

LEVATRICE BELTRAME

PRESSURE - PREZZI MITI - Via Po 42 - TORINO

BERLINA 500 ultimo stato, condizioni vendo privato. Cantegno, Sacchi 36, 34172

CAMBIO 508 berlina con moto recente. Ferrero, corso Vercelli 67. 59410

FURGONE 514 originale Fiat, perfettissimo, garantissimo. Vendiamo. Morretti, Valentino 3. 4025

GUZZI Sarolea Sport Ariel Triumph Sidecar Jap 175, Aquila 29. 59402

GUZZI 500 V. 1937 come nuova, sotto garanzia, vendo mille lire meno prezzo attuale. Telefonare 75-154. 59414

LANCIA ottima perfetta strapuntini divisorio vendo. Via Figlie Militari 1. 34187

MOTO Guzzi 500 ultimo stato vendo. Via Feltrinelli 105. 59331

OCCASIONE. Biagelli 1934-500, Mas 175, altre, Bosco, Nizza 180. 34133

OCCASIONE. Motocicletta con carrozzino nuovissima vendesi, Moto Piazza, via Brindisi 12 bis. 18540

PNEUMATICI gommisimili, ricostruiti, occasione in tutte le applicazioni. Smontavori per Fiat: Ardita, 514, 515, 501, 509, prezzi occasione, Colombo Cernaia 3. 18597

PRIVATO vende 514 ottimo stato. Via Maroncia 40; telefono 40-780. 34147

VENDO moto Guzzi 500. Rivolgersi: Guerra, via Stradella 287. 59364

503 torpedo vendo. Via Principe Amedeo 23, Torino. 59366

514 superconfort berlina 2 buono stato, compl bellissimo. Napoli 3. 59361

1 MILIONE di MOBILI
in liquidazione per realizzo
VIA PO 25 - p. 1°

ANNUNZI SANITARI

MALATTIE APPARATO DIGERENTE e malattie del ricambio
Dottor B. AMODEO
Visite e cure corso Vinzaglio, 2
Tel. 44-374 - Orario 14-19; fest. 11-12

Dott. BARAVALLE Specialità in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via G. Verdi 34. Salotti separati. Telef. 51-089. Ore 9-11, 13-16, 18-20; fest. 9-12

Prof. Dott. MARZOCCHI
Specialità in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via Accademia Albertina, 21
8.30-9.30; 13.30-15.30; 18-20; fest. 10-12

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Dott. CHIAVARINO
Via Lucio Bazzani (ex Saluzzo) 6
Riceve per orari - Ore 10-13 e 18-20

Dott. R. GAZZONE
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Piazza Statuto 14 - Sale separate
Tel. 49-522 - Ore 11-13, 17-20 - Fest. 9-12

Prof. Dott. CARLO GALLIA
Docente di Dermosifilopatica alla R. Università Via Po 39 Tel. 42-411
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Ore 9-12, 13-16, 18,30-20 giorni feriali

Dott. Cav. SALVI
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Malattie nervose
c. Cernaia 3 - Ore 9-10; 14-19; fest. 9-12

Dott. med. WYSS
Via Po 32 - 1° piano
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Giorni feriali dalle 9 alle 20 - Fest. 9-12

FERROVIE DELLO STATO

SERVIZIO BAGAGLI a DOMICILIO

È sufficiente telefonare all'Agenzia delle Ferrovie dello Stato perchè il bagaglio sia **PRESO** all'abitazione **SPEDITO** e **CONSEGNATO** a domicilio nella località destinataria senza alcuna formalità intermedia presso le Stazioni di partenza e di arrivo.

★

Informazioni presso le Agenzie delle Ferrovie dello Stato o gli Uffici Bagagli Merci delle Stazioni ferroviarie.

AGENZIA DI TORINO
TELEFONO N. 61.873

Tipografia Giornale LA STAMPA

Anno 71 — TORINO - Sabato 26 Giugno 1937 - Anno XV — MATTINO — Num. 151

IL PRIMO VASSALLO

Eden ha detto ai Comuni che il «Foreign Office» è in continuo contatto col «Quai d'Orsay». E' una espressione che salva le forme; in realtà la Francia ha rinunciato ad ogni autonomia; da un anno essa non è che una cliente nell'orbita britannica.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

La provincia di Santander
raggiunta dai nazionali

Tutta la rada del Nervion controllata - L'occupazione degli impianti idrici di Bilbao

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Saint Jean de Luz, 25 notte.

L'avanzata nazionale ha proseguito anche oggi con la consueta metodicità che caratterizza ormai questa seconda fase delle operazioni del fronte di Biscaglia. Marciando sulle tre grandi direttrici — da Amurrio verso Valmaseda all'interno, da Bilbao verso Villaverde al centro e da Bilbao rivalendo il corso del Nervion e percorrendo la strada litoranea, verso Castro Urdiales — le colonne nazionali procedono di pari passo, coordinando i loro movimenti e portando in avanti lo schieramento frontale in modo omogeneo, senza ritardi in alcun settore, così da occupare integralmente e definitivamente tutto il territorio compreso fra i limiti estremi raggiunti.

Il tempo avverso — una pioggia torrenziale imperversa da due giorni su tutta la Biscaglia — non impedisce ai nazionali il normale svolgimento del loro piano d'occupazione. Naturale, nella giornata di oggi è stata la presa di Punta Lucero, a nord di Vallarca e di Cervana, posizione ultima sulla costa ovest della larga rada naturale del Nervion. Con tale occupazione tutto l'imboccatura del porto di Bilbao è dominata dalla occupazione nazionale. Inoltre dalla nuova posizione raggiunta i reparti avanzanti si trovano a poco più di due chilometri dai confini della provincia di Santander.

Nel breve scontro per l'occupazione di Punta Lucero, i rossi hanno perduto una cinquantina di uomini e hanno lasciato in mano nazionale 180 prigionieri, quattro pezzi di artiglieria, 500 fucili e un cannone anticarro.

Una constatazione interessante hanno potuto fare le truppe di Franco in questo settore, e cioè che la famosa «cintura di ferro» formava un vero e proprio anello di difesa attorno a Bilbao, da mare a mare, e non era costituita da un solo settore semicircolare rivolto verso terra. In altre parole Bilbao era provvista di difesa da ogni parte, qualunque fosse il punto di partenza dell'offensiva nazionale. Infatti è stato trovato, a oriente della città, il noto triplice ordine di trincee che a occidente è stato travolto giorni or sono dall'impeto dell'assalto dei legionari.

Lo sviluppo dell'avanzata aveva raggiunto stasera i venti chilometri oltre Bilbao.

Le informazioni ufficiali da Madrid continuano ad ammettere i continui successi delle truppe di Franco nella Biscaglia. I rossi riconoscono che anche ieri i nazionali hanno progredito nella loro avanzata offensiva verso Santander. Attaccando furiosamente con l'aiuto di carri armati e con azioni di aeroplani, legionari e requetès hanno conseguito il completo dominio della ricca zona industriale ad ovest di Bilbao. Aeroplani da bombardamento e da caccia hanno continuamente sorvolato la grande strada che unisce Bilbao a Santander, bersagliando con piogge di bombe e raffiche di mitragliatrici le truppe marxiste in ritirata.

Riccardo Forte

Verso le prime linee

Addio a Bilbao

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Bilbao, 25 notte.

Addio fumosa e nera Bilbao.

Ripasso ancora una volta per le strade della città, di ritorno dalle linee, che sono portate sempre più avanti dall'ardore instancabile delle tre brigate navarresi, inseguenti le masnade rosse in fuga sulla strada di Santander.

Bilbao è tranquilla, quasi calma. Consumo la colazione in un ristorante famoso in Bilbao per i suoi manicaretti un tempo squisiti, che oggi lo sono molto meno; la ridiverranno domani. Tutti i negozi sono riaperti, e mi induco a fare una piccola inchiesta sui prezzi, ritornati di colpo alla normalità, ora che in moneta di Euskadi è scomparsa e sono in circolazione le pesetas nazionali.

La mano soccorritrice

La gente ha disteso i propri nervi e da ieri sera ha ricominciato ad affollare i cinematografi, che hanno ripreso le loro rappresentazioni dopo quindici giorni di forzato riposo. Ieri sera la città, illuminata, è animata di una folla serena che passeggiava sulla Gran Via, ci faceva domandare come la guerra si fosse allontanata nel breve spazio di pochissimi giorni: ma potremo ricordo, che va sempre più impallidendo. Tuttavia se la gioia degli scampati si riflette su qualche viso, molti pensosi tutti ripensano di un muto dolore i volti di tanta gente, che con orrore indicibile ricorda i massacri, le fucilazioni, le scomparse senza lasciare traccia dei loro congiunti, vittime della barbarie sadistica che ha imperversato per ben sedici mesi sulla città, senza il minimo rispetto per le vite umane.

Oggi tutto è fatto e la mano soccorritrice di Franco viene stesa alla povera gente, quella che il «governo del popolo» ha sempre lasciato nella più nera indigenza. Nel vasto giardino dell'Istituto della Misericordia ho assistito stamane alla distribuzione di ben sei mila razioni di pane e carne alla povera gente della città. Una folla silenziosa di indigenti, pallidi e smunti, vestiti miseramente e schierati come per una triste parata di stracci, attendeva il pane. Migliaia di bimbi, tra cui molti denutriti, fissavano con occhio avido le razioni che venivano man mano loro distribuite dalle infermiere della Croce Rossa. Tutti gli istituti di assistenza della Spagna nazionale sono stati mobilitati per soccorrere gli affamati di Bilbao, che la guerra ha gettato nella disoccupazione migliaia di famiglie.

I sindacati comunisti, socialisti e anarchici della città non hanno mai fatto niente di utile per questa dolorante umanità, che ha sofferto e pagato i rigori dell'assedio assai più dei ricchi banchi azionari del separatismo, i quali sono riusciti a fuggire, con in testa Aguirre, dopo aver collocato a Londra in sicurissime banche il loro denaro e quanto di prezioso si poteva salvare.

Sono entrato in una chiesa, col preciso scopo di intrattenermi con un qualunque sacerdote e chiedergli quali misteriose ragioni avessero creato l'inqualificabile connubio anarchico-separatista e come mai il clero basco nella sua maggioranza avesse fatto causa comune coi comunisti contro la Spagna nazionale. Non mi ha risposto: ha soltanto detto:

«I sacerdoti che non si sono mai occupati di politica, ma solo di religione, son tutti qui. L'esercito liberatore li ha trattati con molta deferenza. Gli altri sono fuggiti, specie quelli che si erano fatti propagandisti più accesi delle idee in voga. Del resto — ha concluso — io non sono che un povero prete, che si occupa della sua chiesa».

Un rapporto criminale

Questa è la verità. Nessuna persecuzione contro i sacerdoti ha avuto luogo dopo che la città è stata liberata, anche se non tutti i politicanti in abito talare sono fuggiti. La generosità del generalissimo Franco verso il clero e il popolo basco, ritornato in seno alla Spagna, è notata da tutti con un respiro di sollievo dopo la ributtante propaganda rossa, che aveva assicurato paurosi massacri fascisti non appena Bilbao fosse tornata nazionale.

La situazione al fronte è ottima e la fuga dei rossi non ha soste. Ormai soltanto asturiani e santanderini sono in rotta verso Santander e le Asturie. I baschi si sono arresi quasi tutti, gettando le armi e creando una divisione netta fra loro e gli ribelli di ieri. Moltissimi, anzi, chiedono di essere arruolati con le milizie nazionali.

Da un rapporto rinvenuto alla sede della quinta divisione dell'esercito di Euzkadi, si apprende come l'esplosione delle chiese di Munguia e di Maruri sia stata freddamente premeditata. Il rapporto in parola è firmato dal capo dell'ufficio informazioni della quinta divisione, ed è diretto al capo di stato maggiore dell'esercito di Euzkadi. Esso dice testualmente:

«Il nemico occupò Munguia con grandi forze. Il nostro genio minatori aveva preparato delle mine per far esplodere il campanile della chiesa di Munguia e ha inoltre collocato altre mine nelle case all'ingresso del paese, in modo che il nemico, entrandovi, subisse gravi perdite. Nello stesso tempo abbiamo fatto saltare la chiesa di Maruri e i ponti verso Gatika».

La testimonianza offertaci dal criminale documento non occorre di ulteriori commenti.

La resistenza comunista, mentre oggi lasciava il fronte, diventava sempre più debole, disordinata e frammentaria. Le brigate navarresi urlano in grasse pattuglie rosse. In cui resistenza viene frantumata al primo contatto di fuoco. Si ha l'impressione che comunisti sacrificano gente allo scopo di creare interruzioni stradali, che ritardino quanto è possibile l'avanzata di Franco. I prigionieri sono sfiniti, demoralizzati sfiniti. Nella giornata di oggi sono stati occupati nella zona di Valmaseda i grandi impianti idrici che forniscono l'acqua potabile a Bilbao, in cui deficienza comincia a farsi sentire. Le spoliazioni le devastazioni e i furti nei villaggi che i rossi lasciano dietro di sé, sulla strada della ritirata, sono impressionanti.

Sandro Sandri

Le fortificazioni di Madrid bombardate

Perpignano, 25 notte.

Da Madrid si annuncia che le artiglierie nazionali di grosso calibro postate sulla Sierra Guadarrama hanno bombardato per un'ora le fortificazioni della capitale, causando gravi danni.

Sul fronte di Léon i nazionalisti hanno respinto con successo un attacco marxista contro Peña Ubiña. Quattro battaglioni rossi sono stati dispersi ed hanno abbandonato il campo di battaglia in completa rotta.

Novemila casse d'oro sequestrate a La Rochelle

Parigi, 25 notte.

Alcune banche spagnole, inglesi e canadesi che avevano una succursale a Bilbao hanno chiesto stamane al presidente del Tribunale civile di La Rochelle di prendere una disposizione che permetta loro di fare effettuare un sequestro conservativo delle novemila casse colme d'oro e titoli che si trovano a bordo del piroscafo inglese *Sea Bank* e del piroscafo spagnolo *Aspe Mendi* ancorati nella rada di La Rochelle.

Il *Sea Bank* è arrivato in questa rada, proveniente da Bilbao, qualche settimana fa con varie casse di valori. Altre casse vi erano state portate da un'altra nave proveniente egualmente da Bilbao. In questi due ultimi giorni il *Sea Bank* operava il trasbordo delle dette casse sul piroscafo spagnolo *Aspe Mendi*. Un ufficiale, accompagnato da doganieri, si è recato oggi a bordo delle due navi ed ha fatto conoscere le disposizioni prese dal magistrato ai due capitani. Il presidente del Tribunale ha ordinato che le navi venissero condotte dalla rada nel porto, onde essere «immobilizzate».

Porto rosso bombardato

Valenza, 25 notte.

Aeroplani nazionali, provenienti da Majorca, hanno bombardato stamane, alle 3,50, la cittadina di Castellon, sulle coste del Mediterraneo, a nord di Valenza. Gli apparecchi si sono diretti poi verso Valenza.

Dichiarazioni di Rodza sulla Piccola Intesa
e il gruppo dei Protocolli romani

Belgrado, 25 notte.

In un'intervista accordata al *Vreme*, il dott. Hodza ha detto che molti degli ostacoli politici che, ancora pochi mesi addietro, si opponevano seriamente alla collaborazione della Piccola Intesa col gruppo dei Protocolli romani non esistono più.

Questo non significa che le relazioni centro-europee abbiano già assunto carattere di idillio, ma che le premesse per una collaborazione sono create; ad esempio, un modus vivendi con l'Ungheria oggi sarebbe più vicino di prima.

Il dottor Hodza ha esposto e raccomandato, ancora una volta, il suo piano, definendolo la base sulla quale si possono impostare gli scambi dei Paesi danubiani anche con l'Italia e con la Germania: con l'Italia, perchè legata a due Paesi danubiani, l'Austria e l'Ungheria, e con la Germania, perchè un accordo con gli Stati danubiani costituirebbe la base ideale per una fattiva collaborazione con questo grande Paese, che per giunta confina per lungo tratto con due Paesi danubiani.

Radec è stato graziato
e riavrà un «posto importante»

Berlino, 25 notte.

L'Agenzia Del Expresa ha da Moscu che Radec è stato graziato, e quanto prima avrà un «posto importante». Risulterebbe in tal modo confermato che l'ex-redattore diplomatico delle Izvestia, nei due ultimi processi, sostenne il ruolo di agente provocatore. Nei circoli politici si dà per certo che a denunciare Tucacevski e gli altri generali fu precisamente ancora Radec.

Roosevelt nel 1940
si ripresenterà alle elezioni?

Washington, 25 notte.

Il presidente Roosevelt ha dichiarato, a parecchie riprese, che sperava di potersi ritirare nel 1940 dalla carriera politica; ma, da parecchi giorni, essendosi il capo Sindacalista Lewis pubblicamente pronunciato a favore di una sua rielezione, ed avendo il governatore della Pensylvania appoggiato questo punto di vista, molti sono propensi a credere che Roosevelt si ripresenterà una terza volta alle prossime elezioni.

SONO PASSATI I ROSSI ... ... PASSANO I NAZIONALI

GLI AVANZI DEL SACCHEGGIO lungo la strada percorsa dai rossi in fuga oltre Bilbao: mobili in frantumi, casse aventrate, povera gente senza tetto.

DI VILLAGGIO IN VILLAGGIO l'avanzata delle forze nazionali procede oltre Bilbao verso Santander. La popolazione saluta festante le truppe liberatrici che segnano la fine del terrore rosso.

Un prestito in Belgio di 700 milioni di franchi

Bruxelles, 25 notte.

Il consiglio superiore delle finanze ha approvato l'emissione, per i primi di luglio, di un nuovo prestito di settecento milioni di franchi di Buoni del Tesoro destinato al rimborso dei Buoni del Tesoro 1932-37. (*Radio Stefani*).

Quattro morti
per esalazioni di gas metano

Vienna, 25 notte.

Nel villaggio cecoslovacco di Krainkow quattro persone, occupate a ripulire un pozzo artesiano, sono rimaste vittime dei gas di metano sprigionatisi dal fondo. Una contadina, una figlia e due operai sono caduti nel pozzo, dal quale sono stati estratti cadaveri.

Teresa Gold non è la madre di due Rotschild

Vienna, 25 notte.

Il barone Louis Rotschild e suo fratello Eugenio, ambedue residenti in Austria, hanno potuto con facilità dimostrare al giudice di Mährisch Ostrau, in Cecoslovacchia, che la settantatreenne Teresa Gold mentì affermando di essere la loro madre e pretendendo, per questo titolo, una rendita mensile di 40 mila corone.

La richiesta della Gold è stata perciò ieri respinta con una motivazione che la definisce avventata con propositi dolosi. Le prove offerte dalla ricorrente non sono affatto riconosciute atte a dimostrare la verità dell'asserzione, mentre i baroni Rotschild hanno fornito al tribunale la documentazione incontestabile della loro origine.

Serbatoio di benzina che esplode nel Canadà
Un centinaio di feriti — Tre pompieri morti

Montreal, 25 notte.

In un'autorimessa della nostra città, oggi, un serbatoio di benzina contenente 9000 litri di carburante si è incendiato esplodendo e ferendo un centinaio di persone. Tre pompieri sono periti nel tentativo di domare le fiamme. Un quarto pompiere manca all'appello.

Un bimbo rapito nella regione di Grenoble

Parigi, 25 notte.

Un altro bambino è stato rapito. Questa volta il rapimento ha avuto luogo a Saint-Martin, nella regione di Grenoble. Si tratta di un fanciullo di sei anni, chiamato Feure, figlio di un ricco agricoltore che ha ricevuto ancor le grida del piccolo al momento del rapimento.

Kerenski da Parigi lancia accuse di spionaggio

Parigi, 25 notte.

Molto commentata è la conferenza tenuta da Kerenski dinanzi alla colonia russa di Parigi.

Kerenski ha accusato il generale attuale comandante della regione di Leningrado, di spionaggio a favore di una potenza estera. Egli ha poi detto che dubitò delle accuse contro il giustiziato Tucacevski, ma che afferma che è invece, intorno a Vorcesilof che si accentrerebbe l'orientamento verso una potenza estera.

I lavori per Venezia deliberati dal Governo

Venezia, 25 notte.

Due specie di provvedimenti riflettono le deliberazioni prese dal Consiglio dei Ministri per Venezia: l'escavazione dei rii e dei canali interni della città, con una estensione perimetrale di 50 chilometri, e la sistemazione del centro urbano. L'escavo dei rii era stato abbandonato per forza maggiore durante la guerra, e soltanto nel dopo guerra era stato ripreso dal Magistrato alle acque e dal Comune, che ne coprirono le spese in conto danni di guerra; poi il lavoro subì una lunga sosta. Per rendersi conto dell'importanza che acquista l'escavo dei canali a Venezia bisogna tener presente che l'interramento è di sette centimetri all'anno e che l'ultimo escavo risale a sedici anni fa.

Non meno grande importanza ha l'altro provvedimento, che riguarda la sistemazione dell'abitato urbano. Il forestiero che viene a Venezia è entusiasmato delle sue meravigliose bellezze artistiche, ma non lo è altrettanto quando si trova a contatto, sia al centro che alla periferia, di case che non rispondono ad alcuno dei requisiti che devono avere le abitazioni moderne. Maggiormente questo anacronismo appare evidente alla periferia, dove troppa gente vive agglomerata nel pianterreni. Di tutto ciò si è sempre interessato il Duce nelle sue visite alla città, e ora le deliberazioni prese sono la traduzione realistica di questo suo continuo interessamento. La città diverrà quindi più bella. Le sue vie di comunicazione saranno più rapide e sicure, le case più rispondenti ai moderni mezzi igienici. Gli allargamenti previsti delle due popolatissime arterie, quali San Giovanni Grisostomo e Calle dell'Olio verso Campo San Luca, consentiranno alla città quel largo respiro di cui da tempo essa sente il bisogno.

UN MILIONE E LA GLORIA

DONATELLO II
domani a Longchamps

(DAL NOSTRO INVIATO)

Parigi, 25 notte.

Domenica, dunque, a Longchamp si corre il Gran Premio di Parigi dotato di un milione di franchi per il vincitore, sulla distanza di 3000 metri. E' questa la prova internazionale più importante del continente ed è quella sulla quale puntano le massime ambizioni degli allevatori di tutto il mondo, poichè il Gran Premio di Parigi, che si disputa dopo le classiche internazionali sul miglio e mezzo per i tre anni, permette, su una maggior distanza e nella stagione più adatta, il confronto tra i migliori rappresentanti della produzione europea.

La Francia allinceerà nella corsa il meglio della sua produzione ad esclusione di due dei campioni più collaudati, Mousson e Actor, per i quali non era stata mantenuta da tempo l'iscrizione. Ci sarà però Clairvoyant, l'asso dell'annata, il soggetto sul quale si spera in Francia per veder rinnovate le imprese più gloriose dei grandi campioni del passato. Clairvoyant sarà il gran favorito della corsa contro i campioni d'Inghilterra e d'Italia. L'Inghilterra non manda a Parigi il suo miglior rappresentante, poichè Mid Day Sun, dopo la vittoria nel Derby di Epsom, ha altre partite importanti da sfruttare in casa e non mette a repentaglio la raggiunta fama mondiale in una partita che spesso è stata fatale ai cavalli inglesi. D'oltre Manica è giunto invece Cold Scent, un cavallo che non aveva corso ad Epsom ma poi ha avuto occasione ad Ascot di provare di essere all'altezza dei migliori coetanei vincendo sui 2600 metri contro il secondo arrivato del Derby rendendogli del peso. Cold Scent sarà un concorrente molto serio per poco che la «carta» inglese abbia il suo valore. Tutti dovranno guardarsi dal cavallo inglese, tanto Clairvoyant quanto il cavallo italiano Donatello II, giunto a Longchamp a conferire alla gran corsa una attrattiva eccezionale che ha avuto il suo meritato rilievo nelle presentazioni che la stampa francese ha fatto del nostro campione.

Il cavallo

Federico Tesio non è nuovo per i nostri vicini: è anzi il più assiduo, il più tenace se non addirittura il più fortunato dei proprietari italiani che hanno tentato la via delle piste estere e a Parigi si ricorda ancora molto bene la corsa indiavolata di Apelle nel Gran Premio del 1926 nel quale sembrò a tutti che solo la sfortuna impedì ad Apelle di cogliere la più meritata delle vittorie. Federico Tesio torna ora a Parigi per la massima corsa francese con un campione imbattuto. Donatello II rimane su ogni vittoria, tante sono state le corse della sua carriera a due e a tre anni. E' una carriera record che nessun campione indigeno ha eguagliato e che legittimamente ci fa sperare che veramente Donatello II superi in valore tutti i pur grandi campioni che le nostre scuderie hanno dato alle piste di Europa. Dopo i ripetuti e facili collaudi nazionali, Donatello II ha avuto anche quello internazionale nel Gran Premio di Milano di domenica scorsa, battendo molto facilmente quel Mousson venuto dalla Francia come un sicuro vincitore e dominato sulla pista di San Siro in modo tanto strabiliante da far dire al fantino e all'allenatore francese che Donatello II, ripetendo quella corsa sul terreno di Longchamp, poteva dire di aver in tasca il Gran Premio di Parigi. Effettivamente Tesio attendeva il collaudo del Gran Premio di Milano prima di decidersi a tentare la gran carta e gli era necessaria una facile vittoria, non una vittoria stentata, per affrontare la spedizione. Donatello II ha dimostrato di aver qualità e mezzi e quello che più conta di essere il soggetto splendidamente attrezzato per affrontare una prova di 3000 metri su una pista faticosa come quella di Longchamp. Chi ha visto correre Donatello II sul miglio e mezzo del Gran Premio del Re e del Gran Premio dell'Impero e chi lo ha poi ammirato domenica sul 3000 metri del Gran Premio di Milano ha avuto la netta impressione che il sauro da Blenheim vada molto meglio sui 3000 metri che non sui 2400.

Il fantino

Questo è secondo noi l'elemento più prezioso per valutare le sue probabilità di vittoria, tenuto conto specialmente che in Francia si è avanzato qualche dubbio sulla tenuta di Clairvoyant oltre i 2400 metri. Quando siamo andati a Parigi con Apelle sembrava difficile perdere e siamo stati battuti in una corsa vinta da un estremo «outsider», venuto in fine ad imporre il suo fondo alla superiore qualità degli avversari. Domani Donatello II avrà da mettere in gioco e fondo e qualità. Son due quindi le armi con le quali affronterà la grande battaglia questo nostro grandissimo cavallo. Se la distanza non può preoccuparci, può invece costituire una difficoltà seria la pletora di partenti. Poichè la cifra del premio è bella e poichè ci son gli accennati dubbi sulla tenuta del miglior cavallo francese, molti anche se del tutto sprovvisti di titoli, tentano la corsa pronti ad approfittare della situazione critica che può essere creata dalle circostanze di corsa ai favoriti. Per questo molto vorrà dire la monta e dopo aver esposto le nostre impressioni sulle possibilità del cavallo guardiamo al fantino che gli sarà in sella. Pietro Gubellini non è nuovo ai cimenti internazionali, ha vinto già a Maraglia, su una pista difficilissima, un Gran Premio con Partenio. Gubellini è un fantino freddo e forte, ha dimostrato di conoscere in modo perfetto il cavallo che monterà domenica e dobbiamo chiedergli solo di mantenere la padronanza dei suoi nervi per essere sicuri che Donatello II correrà molto bene contro i buoni cavalli e contro gli anni.

Il pronostico della carta è già abbastanza favorevole per il nostro rappresentante, quello del essere è unanime e la fiducia in Donatello II porterà domani a Longchamp molti italiani che dopo i trionfi di Ortello e di Crapom su quella stessa pista, nel Premio dell'Arco di Trionfo, aspettavano da tempo l'occasione di un Grand Prix. Si vuole la rivincita di Apelle. Auguriamoci che la corsa abbia uno svolgimento regolare per aver la certezza che Donatello II sarà domani all'arrivo col primissimi e per batterlo bisognerà andare molto forte, tanto forte che legittimamente quest'anno il Gran Premio di Parigi dovrà indicare nel vincitore il campione europeo e certo il miglior cavallo del mondo.

L'ultimo galoppo

L'Ippodromo di Longchamps presentava stamane un'animazione non comune, dovuta alla presenza nelle scuderie di tre candidati stranieri al Gran Premio, e soprattutto all'annunzio che *Donatello* avrebbe continuato nella mattinata il proprio allenamento in compagnia di *Turbolin*, un puledro messo a disposizione dal barone Di Rotschild. I due altri cavalli stranieri vengono dall'Inghilterra e sono il figlio di Cavaliere d'Arpino *Le Bambino*, giunto ieri alle 18,30, e *Sultan Mohamed* del Principe Aly Kan.

Sultan Mohamed, che occupa il box numero 1, vicino a quello del campione del signor Tesio, è stato il primo ad apparire sulla pista. Esso ha compiuto un galoppo di 1200 metri in compagnia di *Pourpoint* della scuderia Barbier e dopo ha lasciato il posto al vincitore del Gran Premio di Milano.

Donatello, montato da Gubellini, è apparso seguito da *Turbolin*, che era montato dall'apprendista Faugeral. I due cavalli hanno percorso a un'andatura moderata la intera pista del Gran Premio. *Turbolin* fino all'entrata del rettilineo è rimasto insieme a *Donatello*; a questo punto *Donatello* l'ha lasciato terminando l'allenamento da solo in un'azione impressionante per leggerezza e potenza nelle falcate.

Il signor Federico Tesio era sul campo ed è stato vivamente complimentato dai proprietari e allevatori presenti. Questo semplice galoppo d'esercizio ha rialzato ancora di più le azioni di *Donatello*, e oggi durante la riunione di Auteuil al peso non si parlava che di lui. *Turbolin* è uno dei migliori cavalli di Rotschild e per di più un fondista provato. Che *Donatello* senza impegnarsi minimamente l'abbia lasciato per strada, ecco un fatto che ha prodotto una impressione considerevole. Le prime conseguenze di esso del resto sono già visibili stasera stessa. Linx, uno dei più importanti collaboratori di *Paris Sport*, esaminando l'elenco dei partenti del Gran Premio dà come primo favorito *Donatello* e, poi, il francese Clairvoyant.

La maggior parte dei giornali però tengono per Clairvoyant. Gli allibratori danno Donatello a 6 contro uno; per un momento lo diedero anche a 10 perchè s'era sparsa la voce di una leggerissima indisposizione, ma si trattava di cosa da nulla, e il cavallo italiano è tornato nella sua brillante posizione nella rosa dei favoriti.

G. Gualassini.

Un Arcivescovo vittima di un «ispirato»

Taranto, 25 notte.

In Tribunale ha avuto inizio un processo che, per il genere dei reati e per le circostanze in cui furono commessi, suscita il più vivo interesse nella nostra città e nella regione.

Otto sono gli imputati e cioè: Luigi Russo di Antonio, di 33 anni, Francesco Martucci di Nicola, di 36 anni, Angela Martucci di Nicola, di 32 anni, Vincenza Vinci fu Francesco, di 43 anni, Donata Tristani di Giuseppe, di 41 anni, Maria Scatigna di Antonio, di 28 anni, e Anna Gallo, di 41 anni, tutti di Massafra, ad eccezione della Scatigna che è di Cegine Messapica. Luigi Russo è accusato di truffa aggravata e continuata per avere, dal 1920 al 1935, in Taranto, Cegile Messapica e Martinafranca, con l'artificio di farsi credere ispirato dalla divinità e in comunicazione col regno dei morti e ingenerando nelle vittime timori di disastri e pericoli immaginari, carpito somme cospicue, oggetti di valore e disposizioni testamentarie all'Arcivescovo Grazio Mazzella, che fu per molti anni capo di questa Diocesi, e ad altre persone, fra cui la signora Addolorata Marzellotta, Vito Fattore, Maria Giovanna Argentiero, Emma Cavallo. Gli altri sono imputati di concorso nelle truffe, oppure di favoreggiamento.

Il Russo è, inoltre, imputato del furto di una cassa d'argento, di valore imprecisato, in danno della mensa arcivescovile di Taranto.

Nell'udienza sono stati esaminati alcuni dei numerosi testimoni. Indi il dibattimento è stato rinviato al primo luglio.

Quattro farmacisti arrestati
per traffico illecito di stupefacenti

Napoli, 25 notte.

I carabinieri hanno oggi tratto in arresto i farmacisti fratelli Guglielmo e Eugenio Maurelli ed i fratelli Luigi e Carlo D'Emilio, per traffico e vendita illecita di stupefacenti. Sono state altresì arrestate per gli stessi motivi altre cinque persone, fra cui due donne.

Due operai uccisi e due feriti
da una grossa frana

Domodossola, 25 notte.

Nell'alta valle Antigorio, in territorio di Agaro, a 1700 m. di quota, un'impresa ha impiantato un cantiere per l'esecuzione dei lavori relativi alla diga di sbarramento di Agaro. Quattro operai erano oggi nel pomeriggio intenti a trainare un carro allorchè dalla montagna si è distaccata una grossa frana, il cui volume è valutato ad una trentina di metri cubi, che li ha investiti. Due di essi, Francesco Cattaneo ed Antonio Dell'Oslo, sono stati estratti cadaveri. Gli altri due sono rimasti leggermente feriti.

Il ritiro della tessera
a quattro fascisti modenesi

Modena, 25 notte.

La commissione di disciplina ha inflitto la punizione del ritiro della tessera: al grand'uff. Rovatti Francesco, di San Felice sul Panaro, per «evidente mancanza delle qualità che costituiscono lo spirito tradizionalmente fascista»; al dott. Mambrini Carlo, di Campogalliano, per «evidente mancanza delle qualità che costituiscono lo spirito tradizionalmente fascista»; a Ramolo Bortolotti, di Piodepelago, per «indisciplina congenita»; a Bruni Ortelico, di San Felice, sul Panaro, per «assoluta mancanza di fede fascista».

Mortale incidente di volo

Roma, 25 notte.

Il giorno 22 corr. mese un idrovolante dell'aeroporto di Puntisella pilotato dal maggiore Vincenzo Scarpa e dal capitano Carlo Capitani ed avente a bordo il primo aviere motorista Guarienti Armando e l'aviere scelto elettricista Castellano Lolio, durante una esercitazione di volo notturno eseguendo la manovra di ammaraggio eseguivano per cause imprecisate.

Nell'incidente il maggiore pilota Vincenzo Scarpa è deceduto. Il capitano Carlo Capitani ha riportato leggere ferite, mentre gli altri due componenti dell'equipaggio sono rimasti incolumi.

Chi sarebbe l'assassino
del dispensiere del Caffè Campari

Milano, 25 notte.

Nella notte del 18 aprile scorso, come si ricorda, il dispensiere del centralissimo Caffè Campari, Antonio Duranti, di anni 41, veniva selvaggiamente ucciso a colpi di bottiglia sul capo, e l'assassino si appropriava di circa 15.000 lire in contanti, custodite in un cassetto. Le indagini della autorità hanno portato al convincimento che autore dell'efferato omicidio sia tale Antonio Weill, amico del Duranti, che in passato era stato pure alle dipendenze della Società Campari.

Il Duranti era solito accompagnarsi anche nottetempo coll'amico. Si presume che la notte del delitto il Weill sia entrato nei locali del caffè e abbia imposto al Duranti di consegnargli il peculio affidato alla sua custodia, e al suo netto rifiuto, sarebbe seguita l'aggressione terminata così tragicamente. Pertanto il Weill si è reso latitante e si presume sia riparato all'estero.

Cinque anni all'uccisore
dell'amante della moglie

Milano, 25 notte.

E' terminato questa sera a tarda ora alla nostra Corte d'Assise il processo a carico del meccanico domenico Ballardini che esplose due colpi di rivoltella contro l'amante della moglie, lo sfregiò vendolo Otello Arrighetti con il quale la moglie stessa, Irma Secchi, era andata a convivere. La Corte ha condannato il meccanico a cinque anni di reclusione, mentre il pubblico accusatore aveva chiesto la condanna a 16 anni.

Cassiere prosciolto
dall'accusa

di appropriazione di 190 mila lire

Piacenza, 25 notte.

La notte del 30 al 31 ottobre 1936, negli uffici della ditta Rizzi, Doneiti e Brevigliari, della nostra città, veniva perpetrato un audace ed ingente furto. Ladri ignoti, dopo aver aperto regolarmente la cassaforte, asportavano danari e titoli dello Stato per un complessivo ammontare di lire 190.000.

La Questura iniziava indagini, procedendo subito all'arresto del cassiere della ditta Sante Dallagiovanna, di anni 34. Egli si protestò innocente, ma venne passato al carcere, ottenendo il 15 novembre successivo la libertà provvisoria. In seguito, però, si profilarono elementi di responsabilità a carico di Luigi Cattadori, di anni 34, qui residente, il quale, per ragioni di servizio e anche per essere in relazioni di parentela con uno dei titolari dell'azienda, aveva modo di accedere in tutte le ore negli uffici.

In seguito alle risultanze emerse, l'autorità giudiziaria ha rinviato a giudizio, ordinandone la cattura, il Cattadori, perchè ritenuto autore del furto, mentre ha dichiarato non doversi procedere nei confronti del Dallagiovanna per non aver commesso il fatto.

Il veterinario ed il macellaio
condannati a Biella

Biella, 25 notte.

Davanti al nostro Tribunale è proseguita oggi la causa a carico del macellaio Mario Serratrice, da Candelo, e del dott. Giuseppe Dionisi, pure da Candelo, dove esercitò per parecchi anni la professione di veterinario, accusati di cooperazione in omicidio colposo, per avere il primo smerciato e per averne il secondo, quale ufficiale sanitario, consentito la vendita di carne di cavallo infetta. Come già si è detto, in conseguenza di ciò smercio si ebbero due casi di morte e sessantasette casi più leggeri di avvelenamento.

Il Tribunale ha pronunciato sentenza di condanna a due anni e dieci mesi di reclusione per ognuno degli imputati.

DA FERRARA

Per avere toccato un filo ad alta tensione è rimasto fulminato dalla corrente il muratore Giraffi Girolamo, di 35 anni, a Valcegio.

DA ROSSIO LOMELLINA

E' deceduto in età di 80 anni, Giuseppe Davalle, veterano delle guerre d'indipendenza e tipica figura di fervente patriota, che aveva preso parte alla campagna del 1870 distinguendosi alla brecchia di Porta Pia e meritandosi una ricompensa al valore.

Mercato dei cotoni

New York, 25. — Disponibili; Tendenza, sostenuta; id. Middling 12,74; Futuri; Tendenza sicura, sostenuta; id. chiusura, sostenuta; 1937: luglio 12,26; agosto 12,24; settembre 12,24; ottobre 12,26; novembre 12,25; dicembre 12,24; 1938: gennaio 12,26; febbraio 12,27; marzo 12,29; aprile 12,30; maggio 12,33.

New Orleans, 25. — Disponibili; Middling 12,48; Futuri; 1937: luglio 12,13; ottobre 12,24; dicembre 12,30; 1938: gennaio 12,32; marzo 12,36; maggio 12,39.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA